ANNO 50° MATTINO — TORINO, *Domenica 17 Dicembre 1916* — MATTINO NUM. 350

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | 16,80 | 8,25 | 4,15 | 1,50 |
| Estero | 32,50 | 17,25 | 9,— | 3,25 |

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,25

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

*Piccola pubblicità*: Vedere le condizioni in testa alla rubrica speciale. - *Avvisi mortuari*: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nella pagina di cronaca L. 3 — la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nella colonna di pubblicità della pagina di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rivolgersi per tutto ciò che riguarda il giornale: *Fiori d'arancio* - *Morte di alte personalità* - *Ringraziamenti* - *Certificazioni* - *Separazioni di coniugi* - *Testamenti* - *Atti giudiziali* - *Vendite mobiliari* - *Appalti e concorsi*.

*Rivolgersi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana* piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

# Azioni varie delle artiglierie ad oriente di Gorizia e sul Carso

## Vittoriosa offensiva delle truppe francesi nel settore della Mosa

## La chiamata alle armi per il 27 dicembre dei riformati nati dal 1876 al 1881 fatti idonei

### Il comunicato Cadorna

**COMANDO SUPREMO, 16.**

***Sulla fronte Tridentina intemperie di eccezionale violenza paralizzarono ieri ogni attività guerresca.***

***Sulla fronte Giulia azioni varie delle artiglierie nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso, e attività delle nostre truppe in lavori difensivi, nonostante il maltempo.***

**CADORNA.**

### La nuova chiamata

**ROMA, 16.**

**Una dispensa straordinaria del «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare del ministro della Guerra con la quale si determina che col giorno 27 dicembre corrente mese si inizia la chiamata alle armi delle reclute provenienti dagli iscritti di leva nati negli anni dal 1876 al 1881 inclusi, e dei militari nati negli anni medesimi stati richiamati a tutto il 31 agosto 1915, i quali, assieme a nuova volta ai sensi del decreto luogotenenziale 1.o ottobre scorso, siano stati giudicati idonei ad essere arruolati dai Consigli di leva.**

**Quelli dei suddetti iscritti e militari che fossero arruolati dai Consigli di leva posteriormente alla data fissata dalla presente chiamata, dovranno presentarsi isolatamente al distretto nel giorno successivo a quello in cui ha avuto luogo il loro arruolamento.**

### Le disposizioni

*Tra le disposizioni pubblicate dal giornale Militare Ufficiale per la chiamata alle armi e l'assegnazione delle reclute provenienti dai già riformati nati negli anni dal 1876 al 1881, riconosciuti idonei, si notano le seguenti: Le reclute che si presenteranno ad un distretto cui non appartengono per fatto di leva saranno assegnate insieme alle reclute del distretto cui si presentano. Le reclute arruolate presso i Consolati sia dei paesi d'Europa che del bacino del Mediterraneo, che dei paesi transoceanici dovranno presentarsi alle armi non oltre il 30 aprile 1917. Rimane però sospesa sino a nuovo ordine la chiamata alle armi delle reclute nonchè dei militari di qualsiasi classe, categoria e specialità finora richiamate, che risiedono nei seguenti paesi: Olanda, Danimarca, Bulgaria, Persia, Cina, Giappone, Siam, Messico, Perù, Columbia, Bolivia, Equatore, Isole Filippine, Isole Hawai, Australia, Johannesburg, Pretoria, Natal, Mombasa, Port Louis, Colombo, Hong-Kong, Rangoon, Singapore e Beira in conseguenza resta revocata la temporanea sospensione alla presentazione alle armi finora concessa alle reclute ed ai militari residenti in Romania, in Russia e nella Svezia e Norvegia, che dovranno perciò presentarsi alle armi non oltre il 30 aprile 1917.*

*I Comandi di distretto faranno interpellare le reclute non appena si presenteranno per conoscere quale professione esercita ciascuna di esse. Essi segnaleranno quindi telegraficamente al Ministero entro il 1.o gennaio 1917 il numero di coloro che risultino di mestiere motoristi ed aggiustatori meccanici, elettricisti, armaiuoli, artificieri, fornitori in metalli.*

*I Comandi dei distretti procedono quindi alle seguenti assegnazioni:*

*Saranno assegnate alle Compagnia di sanità del Corpo d'armata nel cui territorio trovasi il distretto, tutte le reclute nate negli anni dal 1876 al 1881 che comprovino con documenti autentici di essere laureati in medicina e chirurgia, farmacisti, dentisti diplomati, ministri di culto, ovvero di esercitare la professione di radiologo da non meno di due anni, oppure essere addetti a laboratori di batteriologia come aiuto o assistente del personale tecnico addettivi ed a stabilimenti di disinfezione, nonchè coloro i quali siano provvisti di regolare diploma che li abiliti alle funzioni di disinfettatore. Saranno inoltre assegnate alla Compagnia stessa le reclute nate negli anni 1876-77-78 di professione infermieri, inservienti di ospedali pubblici (escluse le cliniche private) qualunque sia la durata dell'esercizio professionale, nonchè le reclute nate negli anni 1876-80-81 che esercitino la professione di infermiere presso ospedale pubblico (esclusa quindi le cliniche private) da non meno di un biennio.*

*Saranno assegnate alla Compagnia automobilisti di artiglieria le reclute che producano la patente civile di conduttore di automobile e di motociclo, rilasciata dalle Prefetture del regno.*

*Saranno assegnate al deposito del 3.o genio telegrafisti le reclute nate negli anni 1876-77-78-79-80-81 di professione telegrafisti, radiotelegrafisti, telefonisti e guardafili e tutti quelli che non validi certificati dimostrino di conoscere in modo non dubbio la trasmissione telegrafica.*

*Compiute delle assegnazioni, tutte le rimanenti reclute nate negli anni 1876-77-78 verranno ripartite tra i battaglioni e compagnie di milizia territoriale di fanteria che hanno sede nel territorio di cui il distretto fa parte, per ricevervi l'istruzione militare. Le assenze o deficienze che si verificassero nel gruppo di contingente fornito dai nati negli anni 1878-80-81 saranno ripartite in modo proporzionale, esclusivamente tra i depositi di fanteria di linea indicati nelle tabelle di assegnazione che saranno inviate a ciascun distretto.*

*I provenienti dai carabinieri e dalla regia guardia di finanza dovranno essere assegnati alla fanteria. Le reclute provenienti dai già riformati che conseguirono nel regio esercito un grado di sott'ufficiale o di truppa durante il precedente servizio, lo riacquisteranno quando non lo abbiano perduto per retrocessione o per condanna. L'invio delle reclute ai vari centri sarà iniziato il giorno 1.o gennaio 1917.*

### La brillante vittoria francese

***Il fronte nemico sfondato per 10 chilometri.***

***7500 prigionieri - Cattura di cannoni e di rilevante materiale.***

**PARIGI, 16.**

**Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Dopo una preparazione di artiglieria, che è durata parecchi giorni, abbiamo attaccato il nemico a nord di Douaumont, tra la Mosa e la Woevre, sopra un fronte di oltre dieci chilometri. L'attacco è stato sferrato alle ore dieci del mattino. Il fronte nemico è stato sfondato sopra una profondità di tre chilometri circa. Oltre a numerose trincee, abbiamo preso i villaggi di Vaux-devant-Damloup, la fattoria delle Chambrettes, le opere di Hardaumont e di Bezonvaux. Abbiamo fatto numerosi prigionieri non ancora esattamente enumerati: 7500, tra cui 200 ufficiali sono già passati dai nostri posti di comando. Abbiamo preso e distrutto numerosi cannoni d'artiglieria pesante e da campagna e da trincea ed un rilevante materiale. Malgrado il tempo sfavorevole, l'avanzata ha preso una brillante parte al combattimento. Il successo è completo. Le truppe hanno un vivo entusiasmo. Le nostre perdite sono leggere.**

#### Nessuna reazione nemica

*Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sulla riva destra della Mosa il nemico non ha tentato alcuna reazione. Durante la notte il bombardamento è stato abbastanza vivo sull'insieme del nostro nuovo fronte. Si conferma che le quattro divisioni francesi che condussero l'attacco di ieri tra la Mosa e la Woevre sconfissero almeno 6 divisioni tedesche delle quali furono impegnati tutti i reggimenti. Facemmo prigionieri appartenenti a tutti questi reggimenti. Nella regione di Chaucencourt un colpo di mano ci ha permesso di ricondurre prigionieri. Ovunque altrove la notte è passata calma.*

#### Settanta ore di bombardamento

*Una nota ufficiosa dice: L'esercito di Verdun ha risposto come conviene e cioè con la voce del cannone alla proposta ipocrita di una pace sospetta che la Germania ha testè presentato agli alleati. Il generale Nivelle come lieto dono di assunzione della carica all'indomani della sua nomina a comandante in capo dell'esercito del nord e dell'est ci offre una vittoria franca e completa sul fronte di Verdun che illumina già tutto il suo giubilo, quanto l'eroismo dei suoi soldati. Le linee tedesche furono sfondate su una profondità di 3 chilometri e su 10 chilometri di estensione. Oltre 7500 prigionieri ed un considerevole bottino comprendente numerosi cannoni tale è, esposto con eloquente sobrietà, il magnifico risultato della giornata. Dopo le azioni della fine di ottobre che ci resero i forti di Douaumont e di Vaux il fronte rimase stabile. Sulla riva destra della Mosa si era stabilita una calma turbata soltanto dalla lotta di artiglieria. Ma questa calma non era che apparente. Nicelle profittò del ristagno delle operazioni per preparare una nuova offensiva e compiutone il risultato del primo attacco di sorpresa così ben riuscito contro Douaumont. Contrariato a lungo dal maltempo persistente, questo proyetto non potè essere effettuato che ieri, ma riuscì completamente.*

*L'assalto fu dato alle 10 del mattino. La strada era stata convenientemente aperta alla fanteria da un bombardamento intenso e prolungato che durò non meno di 70 ore e che, come dice il nemico stesso, teneva sotto il fuoco le retrovie delle posizioni avversarie. Pertanto le nostre pericole furono leggere come ella con soddisfazione il comunicato, il quale del resto ha un bell'accento di vittoria. Cinque divisioni comandate da generali che già si erano distinti nei primi attacchi dell'ottobre, presero parte all'azione, la quale ci riporta con uno slancio alle linee da noi occupate nei primi giorni della violenta azione tedesca su Verdun. Il sangue versato, le tonnellate di esplosivi impiegati, tanti lunghi e costosi sforzi riconducono il nemico alle posizioni donde la sua offensiva partì alla fine di febbraio. In due giornate il 24 ottobre ed il 15 dicembre nove mesi di campagna sono distrutti, ma non è soltanto il risultato tattico che deve essere rilevato. La Francia dà con questo successo prova della sua vitalità, delle sue energie guerresche e delle sue risorse nel momento in cui il suo avversario le domanda di deporre le armi. In una lotta in cui trionferà quegli che sarà più tenace è queste un lieto presagio. Le nostre truppe dopo averlo provato sulla Somme riconfermano dinanzi a Verdun che esse conservano la loro superiorità sull'avversario.*

---

*Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale, in data 15 sera: Sulla Somme attività limitata. Da stamane forti attacchi francesi sono in corso sulla riva orientale della Mosa. Il nemico riportò alcuni vantaggi in direzione di Louvemont e Hardaumont. Il combattimento non è ancora terminato.*

#### Attacchi respinti dagli inglesi

**Londra, 15.**

*Il comunicato del gen. Haig del 15 sera dice: Un attacco diretto la notte scorsa contro le posizioni delle regioni di Loos e Fosse fu arrestato dal tiri di sbarramento prima che avesse potuto raggiungere le nostre linee. Penetrammo nelle trincee nemiche a sud di Armentières e ad est di Vieytraut. Con un colpo di mano effettuato con grossi effettivi il nemico tentò di forzare le linee a sud di Saint Eloi. I nemici che poterono arrivare in piccolissimo numero fin nelle nostre trincee furono subito respinti dopo aver subito perdite importanti. L'artiglieria prese stanotte sotto il fuoco Achiet-le-Petit e le strade ed i garages a sud di questa località. Le posizioni della cresta e l'osservatorio del ponte Sorrel furono violentemente bombardate durante la giornata. Abbiamo risposto con efficacia. Sul resto del fronte l'attività dell'artiglieria è continuata con intermittenza.*

*Il comunicato dello Stato Maggiore belga dice: La lotta d'artiglieria cominciata nella notte dal 14 al 15 è continuata con violenza nella regione di Steenstraete e più a nord. Pezzi belgi di tutti i calibri e i nostri cannoni da trincea risposero vicendevolmente alle batterie nemiche.*

#### L'importanza della vittoria di Verdun

**Parigi, 16, sera**

La vittoria annunciata è anche più importante di quanto appariva dalle prime impressioni di ieri. Tutte le creste dinanzi alle posizioni francesi sono state conquistate per dieci chilometri di lunghezza, e con esse tutti i villaggi circostanti. I tedeschi sono stati respinti nel grande fossato che si estende da Vacherauville a Bezonvaux. Nel mese di luglio il nemico era a 200 metri da Souville. Oggi si trova a cinque chilometri. La brillante operazione rida al francesi la padronanza del piano orientale della Woevre. In certi punti i francesi sono giunti a due chilometri dalle linee che occupavano al principio dell'attacco tedesco di Verdun il 21 febbraio. Su un fronte come quello di Verdun, un successo che dà 7500 prigionieri al primo colpo sembra certamente superiore a quello che i tedeschi riportano in Romania infliggo contro un esercito disperso. Chi diresse l'attacco di Verdun è il generale Demandhuy, che prima era in Alsazia.

Il *Gaulois* dice: «Siamo persuasi che questa vittoria non rimarrà senza il suo domani». L'*Eclair* scrive: «Abbiamo dato prova della nostra forza e compiuto la nostra volontà ed è secondo la nostra volontà che continueremo ad agire senza precipitazione, senza vanterie, con la calma che è data dalla certezza di un successo lungamente atteso, meritato con pazienza, devozione e coraggio. Tale dimostrazione non vale per noi soltanto, sarà compresa nel mondo intero, da amici, nemici e indifferenti che ne faranno profitto. La nostra vittoria disturba il canto di trionfo che la Germania continua a fare sentire da quando ha sconfitto in lotta ineguale gli eserciti di una piccola nazione». L'*Echo de Paris* scrive: «Soltanto la forza può condurre i tedeschi alla ragione. Certo la questa settimana si è verificato un avvenimento che ci avvicina alla pace, ma non è davvero l'offerta tedesca di martedì, è la vittoria francese di ieri». Il *Petit Parisien* dice: «La Francia e l'esercito francese sono ben che mai decisi a resistere fino alla fine e ad ottenere la vittoria. L'entusiasmo delle divisioni che ieri, con tempo sfavorevole, riportarono una tale vittoria, era magnifico». Il *Matin* dice: «Con uno slancio le fanterie francesi traversarono il fronte nemico ed i nomi dimenticati da tanti mesi sotto il velo dei lutti passati, fanno echeggiare le fanfare delle loro risonanti sillabe col bollettino di una vittoria».

Nella *Victoire* Hervé scrive: «Se l'imperatore tedesco parla oggi di pace, sappiamo i perchè: che ciò avviene perchè egli sa quello che gli spetta. Ciò che accade alle truppe tedesche limita di istruirle».

Si annuncia ufficialmente l'arrivo di due divisioni portoghesi in Francia. Sono comandate dal generale Tamagnini, ex-governatore della colonia di Angola.

**Sul fronte romeno**

### La pericolante situazione di Sakharoff in Dobrugia

*(Servizio speciale della Stampa)*

**Parigi, 16, sera.**

**La presa di Buzeu costringe l'ala sinistra romena ad abbandonare definitivamente la linea della Jalomitza. I bulgari hanno traversato il Danubio ad Oltenitza e continuano ad avanzare traverso le paludi del fiume. L'esercito russo di Sakharoff, che occupa il nord della Dobrugia, è in cattiva situazione ed è inevitabile che indietreggi. Gli austro-tedeschi accentuano la loro offensiva sul fronte della Moldavia. I russi contrattaccano. Un radiotelegramma tedesco, intercettato in Francia, afferma che il direttore generale delle ferrovie romene rimasto a Bucarest avrebbe offerto alle autorità tedesche l'esercizio delle linee e del materiale della rete ferroviaria romena. Mackensen avrebbe accettato.**

**Enver pascià è arrivato a Bucarest proveniente da Sofia.**

**B. R.**

---

*Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale: Il nostro esercito in Dobrugia insegue il nemico che, sotto l'influenza della nostra rapida avanzata nella Grande Valacchia sgombrò la notte scorsa le sue posizioni. Sul fronte meridionale calma.*

**La proposta di negoziati**

### Altri giudizi inglesi

*(Servizio speciale della Stampa)*

**Londra, 16, sera.**
(ricevuto il 16 mattino).

Circa le sfere ufficiali inglesi, vi può essere qualche dubbio sulla procedura che potranno proporre ed adottare in replica al passo tedesco, ma la loro attitudine sostanziale è indubitabile. Il Governo nuovo è salito al potere colla intenzione ferma di fare più guerra e non meno guerra. Figuratevi dunque se può pensare alla pace nelle circostanze attuali!

Balfour, che ieri appunto prendeva possesso del Foreign Office, potrà trattare la cosa senza esitazione; ma rimarrà fermo come una torre. Quanto a Lloyd George ed a tutto il nuovo Ministero in genere, una replica netta a Bethmann Hollweg è già contenuta nel telegramma in cui il nuovo *premier* rinnova a Briand le energiche asseverazioni sulla risolutezza britannica e sulla volontà di lottare fino alla vittoria. Del resto la mossa tedesca era stata anticipata qui, e vi avevo già telegrafato ieri i moniti di Henderson contro ogni prematura pace.

Naturalmente i circoli ufficiali più responsabili mantengono sulle loro intenzioni un profondo riserbo e fino a ieri sera al Foreign Office si dichiarava che nessuna formale proposta vi era ancora pervenuta dalla Germania.

Negli ambienti parlamentari invece si discute molto il fatto nuovo ed il parere più diffuso è che, se la Germania non ha altri rami di ulivo, il suo destino è di venir lasciata fuori della porta a rinsavire. Ha poi servito come antidoto a qualsiasi lontana idea di condiscendenza l'informazione uscita dal *Daily Telegraph*, che di recente i tedeschi offrissero ai belgi una pace che avrebbe ristabilito la loro indipendenza e provvisto anche con appoggi finanziari, minacciando, in caso di rifiuto, la devastazione di tutte le città belghe che il nemico occupa.

I commenti giornalistici possono dividersi in due categorie: entrambe escludono ogni possibilità di pace nella posizione attuale; ma una sostiene che bisogna chiudere senz'altro la porta in faccia alla Germania, mentre l'altra ammette che le proposte nemiche, vengano fatte oggetto di discussione.

Per un assoluto *fin de non recevoir* si schierano la *Morning Post*, il *Times*, il *Daily Mail*, l'*Express*, il *Chronicle*. «Tutto — scrive la *Post* — si riduce a questo: se gli alleati siano pronti ad accettare le condizioni dettate dalla Germania. La risposta è stata già molte volte data. Vi è un solo modo per terminare questa guerra ed è di distruggere le forze armate della Germania per terra e per mare». Il *Times* sostiene che gli alleati devono respingere ogni mediazione e ricusarsi ad ogni discussione finchè le proposte nemiche si inquadrano sul trionfo della forza, anzichè del diritto. Non vi può essere compromesso di sorta e, del resto, «Berlino lo sanno, ma avanzano le loro proposte attuali nella speranza di ottenere un armistizio, nell'intento di seminare la zizzania tra gli alleati, o almeno nel proposito di rafforzare di fronte al rifiuto nemico la resistenza del popolo tedesco, il quale, secondo il *Times*, sta debilitandosi con progressione geometrica.

Anche il *Daily Mail* travede nel passo di Bethmann una riprova di indebolimento progressivo e trattà le aperture tedesche come una insidia spudorata. «Gli alleati non si lasceranno gabbare — proclama il giornale — e non concederanno la cortesia di una risposta. Essi sanno quanto vacua sarebbe una pace con una nazione di tigri, di assassini e di statisti che considerano i trattati come pezzi di carta». Il *Daily Express* schernisce la posa umanitaria del Cancelliere tedesco, e il *Daily Chronicle* mette in guardia il paese contro una pace inconcludente, la quale, cioè, secondo il giornale, non coinvolga la resa e la distruzione della flotta tedesca, nonchè di tutta quanta l'artiglieria nemica. La Germania — conclude il *Daily Chronicle* — sa a quali termini può ottenere la pace quando la vuole. Attualmente essa giuoca soltanto a dividere gli alleati.

«Dovere delle Potenze dell'Intesa, è chiaro, — scrive il *Daily Telegraph*, — è di attendere che le proposte tedesche siano rivelate e quindi considerarle in istretta cooperazione, prendendo una decisione unica, corporativa». Il *Manchester Guardian* da parte sua dichiara: «Poichè la Germania ha chiesto la pace, dobbiamo almeno conoscere a quali condizioni è pronta a concludere. Non è necessario offrire un formale armistizio nè sussistere l'intervento di terzi; ma uno scambio di vedute dovrebbe essere immediato e diretto. Sarà per tutti come una messa di carte in tavola, un risultato molto salutare, e verremo a sapere concretamente che cosa sia con esattezza quello che ci divide dalla pace, e se la guerra dovrà continuare, per quali definite ragioni ciò sarà necessario». Il *Daily News* crede che gli alleati non possano intavolare trattative sulle basi suggerite dal nemico, ma dal canto loro dovrebbero precisare le condizioni che essi desiderano e rovesciare la responsabilità della continuazione della guerra sul nemico, qualora questo la respingesse.

La *Westminster Gazette* scrive: «Le proposte tedesche per la pace hanno probabilmente lo scopo di cercare di dividere gli Alleati e sono un indizio incoraggiante dal punto di vista della situazione militare economica degli Alleati stessi. Ma non è soltanto col battere il piede che dobbiamo risponderci. L'appello delle Potenze centrali si rivolge ai neutri nel quali essi sanno che la guerra provoca una certa angustia. Gli Alleati non possono rifiutarsi di ascoltare qualsiasi proposta che sia loro regolarmente presentata, ma devono dichiarare senza mezzi termini che la loro decisione di agire di concerto è incrollabile e che qualsiasi proposta la quale implicasse che uno di essi dovesse essere tradito, non ha alcuna probabilità di essere presa in considerazione». La *Pall Mall Gazette* scrive: «L'offerta tedesca può essere fatta con la semplice intenzione di impressionare gli Alleati ed i neutri. Gli Alleati vi passeranno poca importanza. Se i combattenti si lasciassero commuovere dalle proteste umanitarie di coloro che affondarono il *Lusitania*, la loro intelligenza sarebbe di carattere molto più primitivo di quanto abbiamo diritto di supporre, ma in realtà la nota tedesca è stata elaborata con l'intenzione che il popolo tedesco si renda conto dell'indubbio rigetto della proposta, che esso deve soltanto fare assegnamento su se stesso per l'avvenire e rassegnarsi ad una lotta in massa». L'*Evening Standard* dice: «Il rumore d'ulivo che ci viene offerto da Berlino non è che una farsa. Bethmann Hollweg avrebbe fatto meglio a lasciare Dio e l'umanità da una parte e dichiarare francamente: Siamo dei banditi delusi, ma sempre forti. La lezione ricevuta ci ha reso più abili e siamo ancora capaci di fare cose orribili se spinti all'estremo. Non vi è attualmente alcuna possibilità di qualsiasi mercato, perchè la Germania si mantiene nella sua posizione del criminale, la cui vita è messa a prezzo. Se noi fossimo tentati a dimenticare ed a perdonare i suoi delitti che hanno ritardato il progresso della civiltà, le relazioni internazionali sarebbero ridotte alla primitiva barbarie».

Si assicura assiera che nessuna nota incorporante le proposte tedesche di pace ha ancora raggiunto il Foreign Office, dove probabilmente arriverà entro breve pel tramite dell'Ambasciata americana.

**M. P.**

#### L'atteggiamento del Governo britannico

**Londra, 16.**

L'«Agenzia Reuter» dice che non si avrà probabilmente alcuna dichiarazione del Governo britannico circa la proposta tedesca per la pace, prima che gli Alleati si siano consultati. Intanto si può dichiarare che la assoluta unanimità della stampa britannica di tutte le gradazioni politiche è niente altro che il riflesso della unanimità che regna tra i ministri, nonchè tra i Governi alleati. Finora si ignora quali proposte siano state fatte dalla Germania, di cui non sono ancora giunte le Note, ma il «bluff» tedesco è apprezzato al suo giusto valore. Si discorre a prima vista la manovra che tende a seminare la discordia tra gli Alleati, proponendo forse condizioni, una parte delle quali siano accettabili per qualcuno, ma non per gli altri. Si vede pure in ciò una manifestazione che viene a confermare ciò che già Alleati sanno perfettamente; vale a dire che i tedeschi non ignorano che la Potenze centrali non potranno mai riuscire vittoriose in questa guerra e che essi sono giunti quasi all'estremo dei loro sforzi.

Sembra verosimile, d'altro lato, che la proposta di pace tedesche abbiano rapporti con la situazione interna della Germania che peggiora rapidamente e che i successi militari tedeschi, tanto vantati, non hanno punto influenzato. E' certo che questa proposta coincidono con la crescente mancanza di viveri di cui i giornali tedeschi si dolgono apertamente, avendo evidentemente ora accertato che nessun aiuto può essere atteso dalla occupazione della Romania.

#### Commenti americani

**Londra, 16.**

(Ritardato per interruzione di linea).

Si ha da New York: I giornali del mattino, commentando le proposte tedesche, sono unanimi nel dichiarare che esse costituiscono un documento di un espediente politico destinato a sostenere la causa della Germania tanto all'interno del Paese quanto all'estero. *Il New York Herald* dice che la Germania ha un unico scopo: quello di calmare il malcontento popolare che aumenta nel paese contro la continuazione della guerra. Il *World* scrive: Pure occupando il Belgio, la Francia del nord-est, la Polonia, la Serbia, la Romania, la Germania ammette ufficialmente che la sua guerra è uno scacco e che non può dominare l'Europa. Si può essere certi che dopo i sacrifici fatti dagli Alleati, questi respingeranno le proposte. Il giornale è di opinione che la proposta tedesca racchiude in sè la confessione che la Germania è stanca della guerra.

### Il compito della diplomazia

La diplomazia, fra le sue fondamentali funzioni, ha quella di attenuare la portata di errori commessi dal paese a cui appartiene, o di parare o smussare gli effetti delle mosse utili compiute da un avversario.

Non ci pare quindi che la diplomazia dell'Intesa venga bene consigliata da tutta quella parte della stampa che, insorgendo contro la nota di Bethmann Hollweg, chiede ad alta voce che ad essa si opponga senz'altro dai nostri Governi un *fin de non recevoir*, un aspro diniego ad accettare di entrare in trattative per la pace.

In ogni guerra, compresa quella diplomatica, la collera e il disdegno sono pessimi consiglieri: all'Intesa deve importare non già di compiere un bel gesto, ma bensì di giungere ad un utile risultato. Studiamo allora, prima di decidere, il valore e il motivo della mossa avversaria. Perchè la Germania ha fatto intravedere al mondo il ramoscello d'ulivo? Non già — come si è ripetuto da molti — per trarre in inganno od adescare i neutri. Questi non sono agitati da passioni, conoscono a puntino quanto avviene nei due campi avversari, e sanno perfettamente quindi quale opinione formarsi dell'origine e delle cause della guerra, nonchè dello stato attuale delle cose, senza bisogno di farsi illuminare dagli appelli di chicchessia. La ragione della mossa tedesca va invece ricercata evidentemente in cause interne dell'Impero. Bethmann Hollweg ha parlato all'Intesa pel tramite di Potenze neutre, perchè i sudditi tedeschi odiassero. Giunti ad un certo punto di vittorie militari, egli accenna alla Pace (ad una pace filosofica, teorica, col P maiuscolo), perchè quelli si convincano che la Germania, ossia le classi che la dirigono, non hanno nessuna smania della guerra per la guerra; che, se lottano, è unicamente per l'onore, per l'esistenza della nazione. L'odierno appello altro non è se non una prosecuzione della finzione giuridica con cui la Germania ufficiale ha saputo imprimere al proprio popolo la convinzione che il conflitto è stato voluto da altri, che essa vi fu trascinata dal dovere di salvarsi. Ove la proposta di oggi venisse respinta, le classi dirigenti tedesche dimostrerebbero ai loro connazionali che la prosecuzione della lotta è voluta dai nemici, bramosi di distruggere tutta la Mediterropa: sicchè ogni ulteriore gravissimo sagrificio altro non sarebbe se non un dovere da compiersi volontieramente per la salvezza della patria.

Il gioco è trasparente. Se quindi l'Intesa alla proposta nemica rispondesse così come propongono tanti giornali, è evidente che si darebbe appunto il gioco tedesco: a Bethmann Hollweg non rimarrebbe che rivolgersi con gesto trionfale alle sue popolazioni.

Se in questo laccio, molto visibile del resto, non vogliamo incappare, la nostra diplomazia deve ribattere con le stesse armi. La battuta di parata è rapida ed elegante. I tedeschi — si può controbattere — parlano, sì, della pace: ma di una pace filosofica, ideale, del regno di Dio in terra. Questa pace, è chiaro, tutti la si ambisce: certo vi aspira l'Intesa, che non ha fatto nessun passo per imporre all'Europa questi anni crudeli. Ma oggi non si tratta di fare una dissertazione virgiliana sui benefici della tranquillità e dell'amore fra i popoli. Se pace ha da essere, deve tradursi in proposte precise. Ci diano adunque un elenco particolareggiato, preciso delle condizioni della pace.

Questo — a nostro avviso — potrebbe essere il tenore della risposta dell'Intesa. Un invito alla Germania e ai suoi alleati di esporci i capisaldi della loro pace in un termine di tempo per Natale, poniamo, o per Capodanno.

Con tale risposta, la mossa tedesca viene completamente parata. Perchè in Germania — come tutti sappiamo — l'accordo dei partiti e delle classi sociali sulle condizioni della pace non è davvero idilliaco. Abbiamo i latifondisti prussiani, i siderurgici, i potenti industriali, i conservatori, che vogliono per la più grande Germania delle annessioni su tutta la linea; a nord, a sud, ad est, ad ovest, anche se la guerra deve durare a lungo. In tutti i paesi i fornitori dello Stato fanno ottimi affari. I socialisti invece non intendono neppur sentir parlare di annessioni, e affettano di avere il Cancelliere dalla loro. Vi sono infine i molti, che non parlano di incorporare territori, ma accennano piuttosto misteriosamente a dei «pegni reali», altri a «garanzie».

La contromossa della diplomazia dell'Intesa costringerebbe le sfere ufficiali tedesche ad uscire dalla nebulosa e a rivelarsi. E il beneficio sarebbe duplice. Qualunque fossero le proposte reali della Germania, è chiaro che una almeno di quei tre gruppi ne resterebbe malcontento, perchè le loro vedute sono antitetiche: e quindi ne uscirebbe infranta quella perfetta coesione di tutto un popolo, che invece una risposta senz'altro negativa dell'Intesa cooperebbe a rinsaldare. E potrebbe darsi altresì che l'obbligo morale di precisare le condizioni della pace scontentasse anche qualcuna delle quattro Potenze della Mediterropa.

Si può giustamente osservare che è anche fondato il pericolo opposto, che cioè la presentazione di proposte concrete da parte della Germania possa offrire a questa il destro di seminare la discordia fra gli alleati dell'Intesa, facendo, poniamo, ad una di esse dei ponti d'oro per disarmarne lo spirito interno e staccarla dal gruppo. Ma l'obbiezione — che veramente è seria — scompare se si riflette che questo pericolo può sussistere in qualunque momento, indipendentemente affatto dalla proposta collettiva. In ogni istante, cioè, il Cancelliere potrebbe salire alla tribuna del Reichstag e dichiarare che, se i desiderii della Germania si rivolgono su certi punti, essi non tangono affatto certi altri, sicchè se la potenza X dell'Intesa vuole può stringere la pace a condizioni per essa ottime. Ora, dato che tale evento non si può scongiurare, perchè indipendente dalla nostra volontà, sarebbe in ogni caso assai meno dannoso che esso si manifestasse oggi, inviluppato fra tutto un blocco di proposte che riguardano l'Intesa nel suo complesso, che non domani, isolatamente, e magari cogliendo l'occasione di un particolare stato psicologico in cui momentaneamente si trovasse, per un qualsiasi motivo, la potenza che la Germania si proponesse di attrarre nella sua orbita, facendo concessioni speciali, le quali, ripetiamo, potrebbero essere rese pubbliche, senza che perciò sorgesse nel proponente l'impegno diplomatico di attuarle nei fatti.

Per cui noi siamo di avviso che respingere *a priori* l'invito alla Pace presenta molti pericoli e nessun utile, mentre l'invito a precisare i *termini* della pace dà all'Intesa ed al mondo il modo preciso di giudicare quali siano le vere intenzioni della Germania. A noi pare che non sia piccolo vantaggio conoscere, dopo ventinove mesi di guerra, quale sia *nel fatto* il pensiero dei nostri nemici.

### Il Vaticano non ha discusso intorno a concrete proposte di pace

**Roma, 16, notte.**

Il Vaticano diramò questo comunicato: «Il *Giornale d'Italia* ha pubblicato, tra le altre notizie, intorno alla proposta di pace avanzata dalla Germania, quella di alcune modalità intorno alla stessa e degli apprezzamenti ai quali essa avrebbe dato luogo in Vaticano. Così pure il giornale aggiungeva, per la cronaca, che ieri l'altro sera, allo studio particolare di Benedetto XV avrebbe avuto luogo un importante congresso al quale avrebbero preso parte, invitati dal Papa, il cardinale Gasparri segretario di Stato e due cardinali esteri che avrebbero differito espressamente la loro partenza da Roma. Tali notizie sono assolutamente fantastiche, perchè nè si è tenuta alcuna particolare riunione alla presenza del Pontefice, nè in Vaticano si è discusso in alcun modo intorno a concrete condizioni di pace».

## I primi atti del nuovo Governo francese

### Gli uomini nuovi

### La situazione parlamentare

(servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 15 (Ritardato).**

Il Consiglio dei ministri ha concretato un progetto di legge che dà al Governo il diritto di prendere per decreto alcune misure necessarie alla difesa nazionale, come quelle che si riferiscono alla produzione agricola e industriale e al rifornimento. Appena approvato questo progetto, il Governo ha l'intenzione di requisire l'alcool per i bisogni della difesa nazionale e di sopprimerne i consumi.

Il Senato doveva pure discutere le interpellanze sulla situazione generale. Su domanda del presidente del Consiglio, che si sentiva stanco, la discussione è stata rinviata a martedì prossimo.

Il ministero Briand, rimpastato, ha assunto una fisonomia completamente nuova. Tutti i ministri di Stato sono scomparsi e con essi alcuni dei ministri titolari di portafoglio. Tra questi ultimi l'ecclisse più notevole è quella del ministro dell'istruzione e delle invenzioni, Painlevé, una delle colonne del precedente ministero. Il nuovo raggruppamento degli uffizi ministeriali è conforme ai criteri di buon senso che avevano ispirato le proposte critiche dei giornali. Gli affari dell'alimentazione fusi con quelli dell'agricoltura hanno trovato un ministro dell'economia nazionale. Tutte le direzioni della varie industrie di guerra messe in fascio ci hanno dato un ministero delle fabbricazioni e degli armamenti. I cinque ministeri direttamente interessati all'andamento della guerra, cioè gli affari esteri, gli armamenti, i ministeri della Guerra, della Marina e delle Finanze, formano in seno al Gabinetto il Comitato di guerra, gemello di quello inglese. La scelta delle persone è giudicata una piccola rivoluzione ed in ogni caso è una innovazione importante. Rompendo una tradizione secolare, Briand ha dato i sottosegretari di Stato a tecnici presi fuori del Parlamento. Claveille pei trasporti, Loucheur per le produzioni di guerra, sono entrambi stimatissimi uomini, ed ingegneri entrambi. Il primo è circondato di popolarità per la sua opera energica nel riordinamento delle ferrovie di Stato. L'altro, Loucheur, è un uomo nuovo, grande metallurgico, ed i competenti dicono che è un vero genio dal punto di vista dell'organizzazione industriale. Appartiene alle Fiandre in vasa, essendo nativo di Roubaix. Cominciò come Clovelle in carriera da ferroviere; si specializzò quindi nelle industrie idro elettriche e durante dodici anni fece agli ingegneri e industriali tedeschi in Francia e all'estero una concorrenza formidabile. Costruì ferrovie in cinque o sei paesi del mondo. All'inizio della guerra ebbe l'idea di utilizzare la costruzione dell'Esposizione di Lione per stabilirvi delle immense officine per proiettili; aggiunse più tardi una fabbrica gigantesca di aeroplani. Partecipò infine al moltiplicarsi di tutti gli altri forni fumanti ormai dappertutto nel paese.

Un altro binomio attira l'attenzione: Herriot, ministro dei trasporti e il generale Lyautey, ministro della Guerra. Herriot, professore di letteratura, sindaco e senatore di Lione. Sembra bizzarro a prima vista che funzioni simili siano state affidate a un professore di rettorica. Ma già da prima della guerra la fama di Herriot eragli fatta per le sue qualità organizzatrici dimostrate amministrando il Municipio di Lione. Lyautey gode anch'egli di potere precedito da una enorme reputazione di amministratore e organizzatore. Le funzioni di governatore del Marocco hanno sviluppato in lui qualità di decisione ammirevoli. Ha navigato a lungo tra scogli e cospirazioni sanguinose di tedeschi e ne uscì magnificamente. Il Marocco passa oggi come una colonia modello. Hervé assicura che sarà un secondo Gallieni; un Gallieni, anzi, più energico. Dice però che il nuovo Ministero solleverà grandi entusiasmi sarebbe eccessivo. Briand ha illustrato egli stesso nettamente parlando ieri sera coi giornalisti, i vantaggi che ne deriveranno nel senso che si potrà avere dal nuovo Governo: « un'azione più rapida, grazie alla concentrazione degli organi di esecuzione ».

I giornali commentando il voto della Camera di ieri dicono che il Paese esige atti e non più soltanto parole. E' necessario che vi siano alla immediata ed energica ed è sollanto a questo prezzo che il Governo otterrà la fiducia del Paese, avendo un Governo ad oltranza il dovere di preparare la vittoria ed agire in ogni caso senza debolezza e senza esitazione per assicurarla e affrettarla.

Il *Figaro* constata che un'opposizione tenace e veemente cercò ieri di rovesciare il Gabinetto. Il programma di tale opposizione è vago e non apporta alcuna di quelle soluzioni precise e forti che il Paese reclama. Il *Goulois* dice che il Governo avrà un saldo appoggio nell'opinione pubblica della Francia se realizzerà le riforme di cui delinea il programma alla tribuna. Tutti i giornali si rallegrano della soppressione della vendita dell'alcool.

**D. R.**

### Sul fronte macedone

#### I bulgari bombardano brutalmente Monastir

**Salonicco, 16**

*Un comunicato dello Stato Maggiore serbo, in data di ieri, dice: Non vi sono stati avvenimenti importanti. Da alcuni giorni senza necessità militare, i bulgari bombardano brutalmente la città di Monastir, uccidendo la popolazione pacifica e distruggendo case private.*

*Un altro comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo dice: Ieri combattimenti locali, che a nord di Budkuiec raggiunsero grande intensità. Nessun cambiamento. Grande attività dell'aviazione da una e dall'altra parte.*

**Londra 16.**

*Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico in Macedonia dice: L'artiglieria britannica ha disperso un distaccamento di lavoratori nemici sul fronte della Struma. Gli aviatori britannici continuano a compiere ricognizioni.*

*Un comunicato ufficiale bulgaro dice:*

Fronte Macedone: *Nella regione di Monastir debole fuoco di artiglieria e scontri di pattuglie. Nella curva della Cerna parecchi attacchi nemici contro le colline ad est di Pralovo non riuscirono. Nella regione di Moglena debole fuoco di artiglieria reciproco; dalle due parti del Vardar fuoco di artiglieria vivissimo. Le nostre posizioni a sud della Bagorditza evidentemente furono bombardate a intervalli dall'artiglieria nemica. Viva attività degli aviatori nemici sulle nostre posizioni e retrovie. Sul fronte della Struma debole fuoco di artiglieria e scontri di pattuglie; sulla Struma colpi di cannone isolati nemici. Parecchi nostri aeroplani lanciarono bombe su bivacchi e depositi inglesi presso Thaiaza.*

Fronte del Mare Egeo: *Una nave nemica tirò una quindicina di colpi sulla costa a sud ovest di Maronia. Tre aeroplani nemici lanciarono alcune bombe sul porto presso Lule-Burgas.*

#### Il ponte di Lule-Burgas bombardato da aviatori inglesi

**Londra, 16, sera.**

*Un comunicato dell'ammiragliato dice: Una squadriglia di aeroplani navali britannici gettò 1½ sul ponte di Lule-Burgas a sud di Adrianopoli una grande quantità di bombe che sembra abbiano causato considerevoli danni.* (Reuter).

## Il testo della risposta greca all'ultimatum

**Atene, 15.**

Ecco il testo della risposta del Governo greco all'*ultimatum* di ieri:

*« Il ministro degli esteri ha avuto l'onore di ricevere la nota che i ministri di Francia, di Gran Bretagna, d'Italia e di Russia hanno diretto al Governo reale. Desiderano di dare ancora una volta una prova manifesta dei sentimenti di sincera amicizia di cui non ha cessato di essere animata verso tali Potenze, il Governo reale accoglie le due domande contenutevi. Esso ha già dato ordini affinchè gli spostamenti delle truppe e dei materiali di guerra indicati nella nota tecnica annessa all'ultimatum delle Potenze, cominciino da oggi e siano effettuati quanto è possibile in conformità alla suddetta nota tecnica. Un movimento di truppe verso il nord non ha avuto luogo; ogni trasporto di materiale da guerra in questa direzione sarà immediatamente arrestato. Quanto alla questione delle riparazioni per gli incidenti disgraziatamente sopravvenuti contro ogni previsione, il 1o dicembre, tra le truppe alleate e le forze greche, pure riferendosi alle dichiarazioni che esso ha formulato nel suo memorandum in data dell'altro ieri e che attestano sia la sua migliore volontà di procedere ad ogni legittima soddisfazione, il Governo reale esprime la speranza che le Potenze dell'Intesa vorranno riprendere in considerazione la loro decisione di continuare il blocco contro le coste e le isole greche, che pesa sui rapporti tra i Governi alleati e la Grecia e impressiona l'opinione pubblica del paese, e si persuaderanno che il migliore garanzia acciò che ogni malinteso sia eliminato per l'avvenire, è assicurata dal fermo e più sincero desiderio del Governo reale e del popolo greco di vedere al più presto confermate le eccellenti relazioni tradizionali verso le quattro Potenze. Il suo stretto amicizia basata sulla reciproca fiducia. Il ministro degli affari esteri di S. M. ellenica, riferendosi alla nota che egli ha avuto l'onore di consegnare oggi alle LL. EE. i ministri di Francia, della Gran Bretagna, d'Italia e di Russia, dichiara a nome del Governo reale che la penultima frase della suddetta nota relativa all'ultimatum « un movimento verso il nord non ha avuto luogo » implica il senso della promessa che tale movimento non avrà luogo in avvenire.*

*Salonicco ha consegnato, a mezzogiorno, ai ministri dell'Intesa la risposta del Governo che accetta le domande formulate nell'ultimatum recentemente presentato.*

*L'Agenzia di Atene dice: « Il Governo greco, desiderando di dimostrare la sua sincerità verso l'Intesa e benchè egli si consideri irresponsabile degli avvenimenti che si svolsero ad Atene nei giorni 1 e 2 dicembre, ha proposto ai Governi dell'Intesa di sottoporli all'apprezzamento ed al giudizio della Commissione mista di inchiesta precisata dalla Convenzione dell'Aja, dichiarando di accettare fin d'ora le decisioni di detta Commissione.*

*« Il Governo, che aveva proceduto segretamente alla mobilitazione, ha dichiarato ufficialmente che, dopo la nota dell'Intesa reclamante la smobilitazione, neppure un soldato fu richiamato alle armi, ed i riservisti ed i volontari che si arruolarono nella giornata sanguinosa furono totalmente congedati. E' pure falso che il generale Dusmanis abbia ripreso la direzione dello Stato Maggiore. Il Re ha conferito lungamente con Zaimis. Si assicura che questo colloquio abbia avuto una grande importanza ».*

## I tedeschi confessano

### che mancano di viveri

**Zurigo, 16, sera**

Il « Berliner Tageblatt », in un articolo di notevole franchezza scrive: « Quando si considerano le cose quali esse sono, sentiamo l'obbligo di confessare che durante i sei mesi passati, le difficoltà dei viveri sono considerevolmente aumentate per la massa del pubblico. Fu promessa una libbra e mezza al giorno di patate, ma si ebbe invece una riduzione a tre quarti di libbra; la ragione il pane settimanale di quattro libbre non si ottiene che con grandi difficoltà; è impossibile ignorare l'inefficacia degli approvvigionamenti in fatto di carne. Possiamo ritenerci molto fortunati quando otteniamo due once di burro per settimana, mentre il formaggio non esiste più per le masse ».

## L'ipotesi d'uno scrittore francese

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 14, ore 10,45**

Tutti noi corrispondenti siamo stati ufficialmente avvertiti che le comunicazioni telegrafiche con le frontiere da ieri sera sono interrotte. L'interruzione con la frontiera italiana è facilmente spiegabile con la tormenta che infuria sulle Alpi. Dal lato della Svizzera, con cui si è collegati anche col telefono, questo è riservato alle autorità. Ipotesi diverse sono formulate su questo fatto. Marcello Hutin nell'*Echo de Paris* non esita a scrivere: « Se i tedeschi, constatando l'inviolabilità del nostro territorio, meditassero di far passare le loro truppe attraverso il territorio svizzero, l'esercito elvetico, spero, farà il suo dovere », e soggiunge: « Dopo il fiasco della loro perfida manovra di pace, i tedeschi non avranno più certi scrupoli ».

**D. R.**

## La giornata della "Bandiera italiana" a Londra

**Londra, 16**

Ritardato per interruzione di linea).

Malgrado le condizioni climateriche sfavorevoli, l'Italian Flag Day », organizzato per a Londra in favore della Croce Rossa italiana ebbe grande successo. L'ambasciatore d'Italia con marchesa Imperiali, il principe Borghese e il personale dell'Ambasciata visitarono i numerosi depositi centrali organizzati dalla contessa Cadogan e da Lady Lochar. La signora e la signorina Lloyd George e Lady Balfour passarono ai banchi di vendita all'« Hôtel Cecil », mentre Lady French vendeva all'« Hôtel Claridge ». All'« Hôtel Ritz » furono messi in vendita molti lavori ad ago italiani. A questi depositi centrali andavano a rifornirsi le venditrici per le vie. Si vendettero centinaia di migliaia di bandierine tricolori e decine di migliaia di coccarde cogli stemmi di Trento, Trieste, Istria, Dalmazia, nonchè numerosissime medaglie colla effige di Cadorna, modellate da un eminente artista inglese. Si prevede che l'incasso ascenderà a parecchie migliaia di sterline.

Vedere in 3.a pagina il

**Bollettino Militare**

# Continua la discussione dell'esercizio provvisorio alla Camera dei Deputati

**Roma, 15, notte.**

Nella seduta antimeridiana, cominciata alle ore 15, si riprende subito la discussione del disegno di legge per « la protezione ed assistenza agli invalidi di guerra ».

### Pro mutilati

Dopo alcune considerazioni dell'on. Mancini, BIANCHI, ministro senza portafoglio, nota che molte volte coloro che tendono alla tubercolosi sono risanati e rinvigoriti dalla vita del campo. Osserva che solo gradatamente fu possibile procedere alla selezione del personale medico al fronte secondo le particolari attitudini. Ricorda poi che molti istituti esistono per le cure fisiche dirette ad eliminare le conseguenze permanenti dei traumi e che inoltre il nostro Paese è ricco di stabilimenti termali. Accenna agli psicopatici ed ai molti sfregiati; afferma cgli pure l'alto dovere patriottico della rieducazione dei ciechi, e segnala poi alla riconoscenza nazionale le alte benemerenze della chirurgia italiana che ha ottenuto risultati veramente meravigliosi riducendo al minimo il numero dei mutilati e dei deformati in seguito a ferite al volto. Anche nel campo dell'iniziativa privata a favore dei mutilati non abbiamo nulla da invidiare a ciò che si è fatto all'estero, e ai benemeriti, cui tali iniziative sono dovute, invia un reverente saluto in nome del governo e del paese (vive approvazioni; applausi).

CHIESA, relatore, invita la Camera ad approvare unanime questa legge con la quale si eleva un monumento di gloria e di riconoscimento omaggio ai nostri valorosi mutilati (Vivissime approvazioni; applausi; moltissime congratulazioni).

ORLANDO, ministro dell'interno, dopo aver risposto ai vari oratori, dichiara che è intendimento del Governo di allargare i criteri per il trattamento di pensione, e assicura che nei casi di revisione la pensione potrà essere aumentata e non mai diminuita (*approvazioni*).

La Camera approva alcuni ordini del giorno concordati tra Governo e Commissione e inizia quindi la discussione degli articoli.

### Un'eco della vittoria francese della Mosa

Poco dopo le 11 perviene ai giornalisti che si trovano nella tribuna della stampa, la notizia della vittoria francese nel settore di Verdun. I giornalisti comunicano privatamente la notizia al ministro Orlando che dal banco del Governo fa segni di vivo compiacimento. Anche l'on. Luigi Luzzatti si dichiara lieto della comunicazione. Poco prima di mezzogiorno giunge alla Presidenza il telegramma ufficiale. Parlava il ministro dell'interno. La notizia si è diffusa nell'aula e nei corridoi. Un senso di viva soddisfazione si è manifestato in tutti. L'on. Bignami, segretario, dopo che il ministro Orlando ha terminato di parlare, dietro invito del presidente, ha dato lettura del comunicato ufficiale annunziante il successo delle armi alleate. La Camera unanime si è alzata in piedi, salutando lungamente al grido di « Viva la Francia! ». I ministri in piedi applaudivano anch'essi. Le tribune si associarono alla manifestazione.

Il PRESIDENTE rimette ad altra seduta la continuazione dell'esame degli articoli della legge « pro mutilati ». La seduta termina alle ore 13,5.

### Ringraziamenti del Governo belga

La seduta pomeridiana comincia alle 14,30. Dopo alcune interrogazioni, l'on. VEN.NI svolge una proposta di legge di iniziativa parlamentare per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni del lavoro agricolo. Acconsentendo il Governo per bocca dell'on. De Nava, ministro dell'Industria e Commercio, la proposta è presa in considerazione.

PRESIDENTE annuncia che il ministro del Belgio a Roma ha fatto comunicare personalmente all'illustre presidente Marcora che S. E. il barone Beyens, ministro degli Affari Esteri del Belgio gli ha telegrafato nei seguenti termini: « Exprimez au président de la Chambre italienne la profonde gratitude du Gouvernement Belge pour la noble protestation de cette assemblée contre les deportations belges ». (Vive approvazioni). Sono lieto che le nobili parole di affetto sia cui la Camera italiana protestò contro crudeli atti, che si credevano per sempre scomparsi dalla storia della civiltà moderna, abbiano commosso il cuore dei nostri fratelli del Belgio che con tanto impeto di entusiasmo e con tanta fede e valore combattono per rendere ancor più luminosa la gloria della loro patria. (Vivissimi applausi).

## L'esercizio provvisorio

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio. COTUGNO parla nel convincimento di compiere un dovere. Crede che si possano concedere al Governo i soli mesi richiesti di esercizio provvisorio senza che perciò possa dirsi che il Parlamento rinunci alle sue prerogative. Nessuna dittatura è a temere, e il popolo italiano saprebbe ben difendere, quando fossero minacciate quelle prerogative parlamentari che sono il fondamento delle nostre libere istituzioni. Esaminando la presente situazione politica dimostra come essa è il risultato del comune intendimento di consolidare la concordia degli animi. Al venerando uomo che è a capo del Governo, manda poi un saluto reverente con l'augurio che egli possa guidare le sorti del paese fino al giorno della realizzazione delle sue sacrosante aspirazioni. (Vivissime approvazioni). Tempo è non di parole ma di opere. E grande per tenacia e per fortezza di spirito si è rivelata l'Italia. Alle insidiose offerte della Germania hanno risposto per la Francia Briand e la vittoria delle armi sulla Mosa. L'oratore si augura che anche l'on. Sonnino voglia dire alto e forte che l'Italia farà sino all'ultimo il suo dovere. Conclude confermando la fiducia che la collaborazione di tutti i partiti per la grandezza della patria farà sì che tanti sacrifici, tanto nobile entusiasmo, tanto sangue versato in questa dura guerra non vadano perduti per la causa della libertà e della civiltà (Approvazioni; congratulazioni).

### Il Ministro della Guerra

MORRONE, ministro della guerra, risponde, per la parte che lo riguarda, ai vari oratori, e prima di tutto ringrazia gli oratori che hanno avuto parole di ammirazione per i nostri valorosi soldati e la Camera, che a quelle parole ha associato il suo plauso (Vivi applausi). Tanto più miserabile è l'eroismo del nostro esercito, tanto più grave è il dovere del ministro della guerra. Conscio di questi doveri, il ministro si è preoccupato di eliminare le disposizioni di trattamento nell'obbligo della difesa della Patria e di colpire le frodi. Ha impartito e impartirà a questo proposito le più severe disposizioni, e farà esaminare con cura tutte le denunzie che gli perverranno, che non siano anonime e non risultino al primo aspetto infondate. Osserva però che è duopo seguire contro la tendenza a ravvisare un imboscato in chiunque non si trovi in primissima linea, mentre anche a tergo dell'esercito operano e si svolgono servizi di carattere importante, che richiedono spesso piena idoneità fisica. Ripete che neppure ai due terzi dell'esonerazione temporanea e dell'indisponibilità si può ricorrere, perchè essi costituiscono condizioni indispensabili per la piena efficienza della preparazione bellica e per il regolare svolgimento delle pubbliche Amministrazioni.

E' però sua intenzione del Ministero di restituire ai esonerati più giovani con nomine delle classi anziane, e fin dove sia possibile, con donne, o qualsiasi mezzo sarà tenuto ai giovani della classe 1901. Quanto alle disparità di trattamento che la pietà materia si sono verificate, esse sono dipese soprattutto dalla diversità delle funzioni cui si trattava di provvedere. Si sta ora provvedendo all'invio al fronte dei militari più giovani che erano stati lasciati temporaneamente agli uffici territoriali, per non compromettere il funzionamento di questi. Anche nelle zone di guerra gli elementi più anziani sono destinati alle compagnie presidiarie e ai servizi sedentari in sostituzione dei giovani, che sono mandati in prima linea.

Per iniziativo del Comando Supremo, è ora in corso un provvedimento, in virtù del quale tutti gli ufficiali idonei alle fatiche di guerra appartenenti alle classi dal 1881 in poi che abbiano finora prestato servizio soltanto nei Comandi, Intendenze ed uffici di seconda linea, dovranno essere mandati in primissima linea. (Vivissime approvazioni). Avverte che non può considerarsi come imboscato chi appartiene all'artiglieria da fortezza. Comunica poi concetto che ognuno debba prestare un servizio corrispondente alla attitudine e coltura, ma il problema involge una questione di diritto abbastanza complesso. Quanto alla Croce Rossa, questa Associazione, che rende i più segnalati servizi, anche in essa gli uomini che hanno obblighi di leva sono gradatamente mandati in zona di guerra. Assicura che il ministro ha sempre posto ogni cura per provvedere ad una buona alimentazione del soldato, e alcune modificazioni, che in questo senso sono state recate introdotte, sono state adottate dopo studi accurati, che dimostrarono che non avrebbero recato danno. E' stata aumentata la produzione del ferro e dell'acciaio e provveduto ad utilizzare i relativi rottami ed altro materiale finora trascurato. Si è avuto anche cura di intensificare e migliorare l'istruzione del soldato, adattandola ai nuovi metodi di guerra e perfezionandone i mezzi. Conclude sciogliendo un inno alla fede patriottica ed ardente che infiamma tutti i soldati d'Italia in questa guerra liberatrice, che deve dare alla Patria le sue naturali frontiere (Vive approvazioni; vivi applausi).

*Voci:* « La chiusura! ».

### Il Ministro dei Trasporti

ARLOTTA, ministro dei trasporti, risponde agli oratori che hanno toccato la grave questione dei trasporti. Premette che quando si parla di trasporti e specie di trasporti marittimi, conviene non dimenticare che il naufragio mondiale è in questo momento assolutamente insufficiente a far fronte alle molteplici necessità dei diversi paesi, ed il disagio che per questo fatto risentono i paesi alleati lascia immaginare quanto grande debba essere quello del quale si dibattono gli ispori centrali. Comprende perfetto come alle necessità del traffico non sia possibile sempre apportare come sarebbe desiderabile. In ogni modo il Ministero non ha trascurato di fare quanto era in suo potere per soddisfare a queste necessità. Così per il carbone fu concluso con l'Inghilterra un accordo in forza del quale ci assicurammo ad un prezzo assolutamente vantaggioso il carbone necessario per i bisogni dello Stato, della produzione delle armi e munizioni e per altri bisogni. Non solo, ma ci assicurammo anche in Inghilterra una certa quantità del tonnellaggio occorrente per il trasporto di queste carbone. Per il rimanente il provvide, oltre che col tonnellaggio italiano disponibile, con la requisizione di piroscafi di Stati nemici che si trovavano nei nostri porti e noleggiando od acquistando piroscafi di Stati neutrali nella misura del possibile. Sapone tutte le difficoltà che in questo campo si sono verificate al Governo, ma osserva che i risultati ottenuti dimostrano che l'opera del Governo non è stata inefficace. Non si è perso tempo neppure per assicurare al nostro paese, nella scarsità del raccolto mondiale, la quantità di grano necessaria al nostro paese, destinando al trasporto di questo genere di primissima necessità una parte del tonnellaggio che era stata destinata al trasporto del carbone. A questo proposito avrebbe voluto che l'oratore, il quale ha chiesto al Governo perchè non abbia acquistato un numero maggiore di vapori, avesse dato egli, così autorevole esimio consiglio ai principali armatori italiani. Dichiara che il Governo, preoccupandosi del dopo guerra, non ha mancato di fare appello agli armatori italiani per indurli a mettere in atto i vari provvedimenti presi per incoraggiarli su questa via.

Passando ad occuparsi dei trasporti terrestri, è lieto di poter tributare ai ferrovieri italiani, dal direttore generale al più umile impiegato, un caldo elogio per la prova di patriottismo, di zelo e di abnegazione che essi hanno dato così nel periodo della mobilitazione come durante tutta la guerra, provvedendo, oltrechè al lavoro ordinario, a tutte le maggiori necessità della guerra. Il che è tanto vero che, nonostante l'eccezionale movimento della guerra, il trasporto ordinario dei prodotti è rimasto inalterato. Riconosce che il numero dei carri è insufficiente. Il Governo si preoccupa del problema, ed il ministro assicura la Camera che, pur dando sempre il primo posto alle esigenze della guerra, sarà provveduto d'accordo col ministero della guerra e col Comando supremo, a che non mancheranno i carri per le prossime campagne agricole. Per accentrare il carbone molti treni sono stati sospesi ed altri lo saranno ancora, ed il ministro, concludendo, fa sicuro affidamento sul patriottismo di tutti gli italiani (Approvazioni).

### Dichiarazione di Bissolati sulla chiusura

*Voci:* — La chiusura.

MODIGLIANI, parla contro la chiusura osservando che il gruppo a cui l'oratore appartiene non ha ancora avuto modo di far sentire il proprio pensiero e che deve essere lasciata alla Camera la libertà di discutere con la dovuta ampiezza i più gravi problemi. Il Governo stesso deve sentire la necessità di un'ampia discussione (approvazioni all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE, esclude recisamente che la chiusura sia stata chiesta con l'intento di coartare la discussione.

BOSELLI, presidente del Consiglio, dichiara che dal Governo non è partita la proposta di chiusura della discussione e che il Governo, per parte sua, non sollecita tale chiusura ma se ne rimette alla Camera (benissimo). Esso sente piena la responsabilità sua e nella coscienza dell'alto dovere che è chiamato ad adempiere, è pronto a dare tutte le [illegible] di cui sarà richiesto (approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito la chiusura (è respinta). (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

MURIALDI si augura che il Governo vorrà seguire nella politica economica criteri ispirati alla maggiore equità nel ripartire gli oneri di guerra tra le classi produttrici. Si dichiara contrario ai calmieri, ritenendo che non abbiamo in questo momento, data la insufficienza dei generi assoggettati a calmiere alcun utile risultato nè a vantaggio dei produttori nè a vantaggio dei consumatori. Raccomanda al Governo di non impegnarsi fin d'ora ad applicare le disposizioni del convegno di Parigi anche per il tempo della pace, essendo l'interesse d'Italia contrario a qualsiasi schiacciante esenzione.

Raccomanda in generale al Governo di adottare provvedimenti energici per i quali in rapporto alle aumentate difficoltà del traffico marittimo e terrestre sia rigorosamente stabilito l'uso delle materie prime in modo da impedire ogni interruzione nello svolgimento della vita civile (vive approvazioni). TOSCANELLI loda il concetto informatore della politica finanziaria italiana di provvedere con mezzi imposte al servizio degli interessi pel prestito di guerra.

Afferma che l'Italia di fronte alle necessità della guerra deve abbandonare le sue vecchie e gloriose [illegible] liberali, nell'economia e nella finanza; solo con una ferra disciplina di Stato si potrà superare il presente momento e a preparare l'avvenire penserà la nostra gioventù che dopo avere assicurato col suo eroismo la libertà della patria, saprà col suo lavoro assicurarne la prosperità economica (vivissime approvazioni, applausi, vivissime congratulazioni).

MEDA, ministro delle Finanze, all'on. Toscanelli, relativamente alle tasse di guerra sul 5% sugli affitti, osserva che questa si riferisce sul reddito netto presunto, fatta cioè deduzione delle spese inscrivibili ed è, dunque infondata la censura mossa dall'on. Toscanelli.

### Il problema del vino

DE FELICE GIUFFRIDA, constata che alle [illegible] prove di eroismo dei combattenti, corrisponde una [illegible] prova di resistenza del paese. Rileva che il costo della vita è cresciuto in Germania del 116 e in Austria del 149 per cento, in Inghilterra tale costo è aumentato solo del 65 per cento in Italia l'aumento dei generi di consumo va da un minimo del 5 per cento ad un massimo che non oltrepassa il 20 per cento. Fa invece contrasto con ciò l'aumento dei prezzi del vino che sono duplicati e triplicati e perfino quadruplicati. Attribuisce questo enorme rincaro alla mancanza di una organizzazione del commercio dei vini, ciò che permette la più impudente speculazione a danno dei consumatori. Se un così elevato costo del vino si giustifica fino ad un certo punto con l'aumento della mano d'opera e con l'enorme rincaro del solfato di rame, ciò non è sufficiente a legittimare le esagerate speculazioni (interruzioni).

Di questo punto il discorso De Felice subisce un fuoco di fila di interruzioni da parte degli onorevoli Buccelli, Veroni, Di Mirafiori ed altri. Alle prime interruzioni l'on. DE FELICE replica gridando: — Io sostengo la mia tesi contro gli speculatori. VERONI: In questa maniera giovi ai sofisticatori contro i produttori onesti. DE FELICE: Ai piccoli produttori di vino non arrivano i guadagni degli alti prezzi. VERONI, BUCCELLI e CURRENO: Non è vero: tutti i piccoli proprietari di vino ne risentono i vantaggi. DE FELICE: Io difendo i piccoli proprietari. BUCCELLI: Tu li danneggi e, senza volerlo, favorisci i speculatori. DE FELICE: Sono d'avviso che il Governo stesso debba intervenire a regolare i prezzi. (*Interruzioni e rumori*). BUCCELLI: Parla piuttosto del prezzo delle uve di quest'anno. L'on. DE FELICE accenna all'aumento dei dazi. BUCCELLI: Presa il Governo di ispezionare il vino a gradi e non a corpo. DE FELICE: Io considero un sofisma il dire che l'alto prezzo del vino possa combattere l'alcoolismo. Mi pare anzi che il largo uso del vino a buon mercato impedisca l'abuso dei liquori.

Fa osservare ai viticultori che sarebbe pericoloso per essi se il popolo, per causa dell'alto prezzo, si disabituasse dal bere il vino (interruzioni e rumori). BUCCELLI: « Si ricordi l'aumentare quando pochi anni or sono vi era la crisi dell'abbondanza ». DE FELICE a questo punto invoca il calmiere sul vino. BUCCELLI: « Il Governo non commetterà un simile errore a danno esclusivo degli onesti viticultori italiani ». VERONI, CURRENO, ed altri: « Il calmiere sul vino sarebbe un grande errore ». DE FELICE: « Un prezzo inferiore della metà a quello attuale sarebbe sempre largamente remuneratore per i viticultori. Bisogna reprimere gli abusi degli speculatori ». BUCCELLI: « La causa si deve ricercare in quei fornitori che, pur di poter avere l'impresa, venderebbero a buon prezzo, ed ora si aiutano per ottenere una riduzione ». DE FELICE esamina la proposta di requisizione del vino. BUCCELLI: « Non manca che la requisizione del vino per i contadini, e così avrete requisito tutto, comprese gli uomini » (Ilarità, commenti, approvazioni). PRESIDENTE e De Felice: « Venga alla conclusione ». DE FELICE lamenta che la Intendenza generale dell'esercito abbia requisito il vino a prezzi veramente sbalorditivi, sconvolgendo così il mercato del vino. Vorrebbe che il Governo, nell'acquisto del vino per l'esercito, si rivolgesse direttamente ai produttori, escludendo gli speculatori, in tal modo se ne avvantaggerebbero il bilancio e i produttori stessi. Si associa poi a tutti i viticultori Italiani nel chiedere che il Governo intervenga per infrenare i prezzi del solfato, e perchè, compatibilmente colle esigenze militari, venga concessa la licenza ai militari viticultori (Approvazioni di un gruppetto di deputati, fra cui parecchi socialisti ufficiali).

Esaurito il discorso dell'on. De Felice l'onorevole BOSELLI propone che la Camera tenga domani, alle 14, seduta straordinaria. Il PRESIDENTE propone a sua volta che lunedì, alle ore 10, si tenga seduta, per proseguire la discussione sul disegno di legge per i mutilati, e così rimane stabilito.

La seduta viene tolta alle ore 20.15.

### Una riunione parlamentare

## Per una più vigorosa condotta di guerra

**Roma, 16, notte.**

Una importante riunione è avvenuta stasera a Montecitorio. L'invito era stato diramato alcuno alla porta della Camera. L'invito era rivolto a senatori e deputati per discutere la situazione politica. L'invito era firmato dagli onorevoli Frisoni, Facchinetti, Luciani, Panzini ed altri. La riunione è stata tenuta nella quinta sala del primo ufficio. Vi hanno partecipato una settantina tra senatori e deputati. Fra i senatori vi erano Pedotti, Bettoni, Pafuzzi, Bergamasco, Molmenti, Mazziotti, Di San Martino; tra i deputati gli on. Di Giorgio, Sciaiola, Federzoni, Callaini, Scalori, Gallenga, Arcà, Falconi, Gasparotto, De Capitani, Dello Sbarba, Frisoni, Luciani, Teso, Lepegna, Facchinetti, Martazzi, Mazzoni, Picolini, Ciriani, Compans, Giovannelli Alberto, Graham, Grassi, Chiesa, Bernini, Casciani, Storoni, Negrotto, Pansini, Marcello, Mancini, Drago, Orlando Salvatore ed altri. Anche l'on. Marangoni era entrato nell'aula ma no uscì prima che si aprisse la seduta avendo capito che era uno riunione alla quale egli non intendeva partecipare. La riunione di Montecitorio riguardava la situazione nonchè la nostra condotta della guerra. La discussione alla quale hanno preso parte vari parlamentari è stata lunga e animata. Si è stabilito di nominare una Commissione composta di sei deputati e sei senatori, presieduta dal senatore Pedotti coll'incarico di comunicare al presidente del Consiglio le idee che dalla adunanza sono state manifestate e la relativa deliberazione. Questa, secondo le intenzioni che sono trapelate, consisterebbe nel reclamare una più vigorosa condotta della guerra e la sostituzione di alcuni membri del Governo nel quale dovrebbero essere conservati a preferenza gli uomini specialmente tecnici.

## Gli ordini del giorno sul problema della pace

### Le dichiarazioni dell'on. Cameroni

**Roma, 16, sera**

Stamane, grande animazione a Montecitorio. Vivaci discussioni sugli ordini del giorno presentati nella discussione sull'esercizio provvisorio; a proposito delle offerte germaniche di pace, è osservava da molti che la migliore risposta alla proposta di Bethmann Hollweg è racchiusa nell'odierno annunzio della vittoria francese sul settore di Verdun. Quanto agli ordini del giorno relativi al problema della pace, essi aumentano di numero. Stamane ne è stato presentato un altro firmato da tutti i deputati del gruppo cattolico, compresi quindi quelli che ieri firmarono l'ordine del giorno Tovini-Calisse. Le ragioni della presentazione di un secondo ordine del giorno con firme di deputati cattolici sono le seguenti: L'ordine del giorno Calisse-Tovini, che pur sostenendo la continuazione della guerra propugna di mirare alla conclusione della pace, spiacque ai deputati cattolici maggiormente favorevoli alla guerra. Si convenne perciò nell'opportunità di presentare un nuovo ordine del giorno che, pur non respingendo l'esame delle condizioni di pace, propugni la continuazione della guerra fino alla vittoria, se le condizioni di pace non saranno quali l'Intesa desidera. L'on. Cameroni che è un deputato più in vista del gruppo cattolico, dichiarava stamane, a proposito di questo nuovo ordine del giorno, nei corridoi della Camera, quanto segue: « Io ieri ho firmato l'ordine del giorno Calisse-Tovini per quanto incompleto, perchè in esso veniva espresso il desiderio della pace, che è desiderio comune di tutti i paesi civili. Ma con questo secondo ordine del giorno, che è espressione diretta ed ufficiale del nostro gruppo, abbiamo voluto mettere i puntini sugli i. Io penso che noi non dobbiamo respingere « a priori » le proposte di pace germaniche, poichè con questo si farebbe precisamente il gioco del nemico, che molto probabilmente ha inteso con un simile gesto di provocare un maggiore ardore bellico nei suoi popoli, facendo passare l'Intesa come la provocatrice di una più lunga guerra. L'esame delle proposte di pace potrà dire invece che noi aspiriamo alla pace, ma quando questa soddisfi naturalmente le legittime aspirazioni dei popoli offesi nel loro sentimento di libertà.


Le mani fredde, le unghie incolori

Questi sono i primi sintomi d'anemia che, col pallore del volto ed una sensazione di stanchezza e di debolezza generale, si manifestano nelle persone in cui il sangue indebolito, impuro, è divenuto incapace di fornire ai diversi organi gli elementi indispensabili al loro funzionamento regolare. Moltissime persone, e specialmente le donne, hanno continuamente le mani fredde. Spesso anche le loro unghie, invece di avere la tinta rosea, che è loro naturale, hanno un colore sbiadito, spiacevole a vedersi. Nello stesso tempo esse provano una sensazione di torpore nelle dita. Questo freddo alle mani, queste unghie incolori, questo torpore delle dita sono degli indizi certi di una cattiva circolazione dovuta alla povertà del sangue. Non trascurate questi sintomi. Voi siete già anemica, badate di non diventarlo di più. Il vostro sangue ha bisogno di un ricostituente energico che gli ridoni la sua purezza e la sua ricchezza. Le Pillole Pink sono per eccellenza il ricostituente del sangue e delle forze nervose

# Cronaca Cittadina

## L'inaugurazione della Esposizione del Circolo degli Artisti

### e della Società Promotrice di Belle Arti

Quest'anno la Società Promotrice delle Belle Arti, che attende di poter inaugurare con una grande manifestazione dell'Arte nazionale il nuovo edificio sorto nel nostro Valentino, si riuni alla Società di incoraggiamento del Circolo degli Artisti per organizzare nelle sale del Circolo in una sola Mostra l'Esposizione delle opere dei nostri artisti. Molti di questi sono soldati e perciò non tutti vi possono figurare; tuttavia l'Esposizione che s'inaugurerà oggi è per numero ed importanza di opere non certo inferiore a quella degli anni passati.

Anzitutto si imporranno all'ammirazione commossa del pubblico le mostre postume delle opere di due giovani artisti, uno dei quali caduto gloriosamente alla presa di Gorizia. Riccardo Fantoni ha qui una raccolta fatta con pietosa ed amorevole sollecitudine dal maestro suo Leonardo Bistolfi; una decina di gessi e disegni dai quali è palese a quanta nobiltà di sentire ed a quanta purezza di forma fosse giunta l'arte di questo giovane valoroso; un busto muliebre, forse la cosa migliore fra tutte, fa pensare alla bellezza statuaria dell'arte greca, un ritratto d'uomo di modellatura larga, forte ed espressiva, un marmo «Ritratto del fratello», ed una testina di bimbo ove i piani più delicati della forma sono resi con mirabile armonissa efficacia, un bozzetto per monumento che ci rivela pure quanto squisito fosse il senso decorativo in questo artista.

Domenico Gatti, pittore quasi sconosciuto in vita, ci rivela in queste sue «Cuffiette bianche» o nella «Purità» di una fine sensibilità di percezione e profondità di osservazione non disgiunte da un sentimento poetico e delicato della natura. Vi ha poi di mirabile un piccolo schizzo un po' caricaturale «Paglacci», macchiato appena di colore ma con argutissimo e maestrevolmente espresso con pochi tratti da far pensare alle buone cose di Fornin ed altri maggiori. Da questi due giovani così precocemente rapiti all'arte, molto si poteva ancora sperare.

Nel grande salone troviamo le opere dei nostri artisti più noti: Vittorio Cavalieri con «Autunno» e «Bufera», due bozzetti dove lo smagliante arcobaleno del pittore nella immediatezza della sensazione, ci dà accenti vivi ed armonici. Cesare Ferro con «Nuda» fine tra tonalità grigie ed una tenerezza di bimba. Alberto Falchetti con un «Angolo di paese» pieno di sole e di colore ed un «Ritorno» vibrante di luce e di aria. Guido Montezemolo con una «Sera d'inverno» notturno ben reso. A. Rossotti con un pastello di soggetto olandese, maestrevolmente eseguito. G. Manzone col suo «Paesaggio» conferma le qualità dimostrate l'anno scorso e migliorate in un senso intimo e profondo dell'atmosfera.

Un «Acqua morta Ischia» di A. Caratti, pastello di buona fattura. Cesare Maggi ha due bozzetti di mare, Luigi Arborello un fine effetto di pioggia sul Lago, Adelaide Frassati Amelis, un «Mattino» pittura vigorosa e chiara e «Il paese al Crepuscolo» un po' sommario, ma fino e poetico soprattutto nel cielo. Carlo Gaudina espone un bozzetto d'una scena settecentesca tra le cose migliori di questo artista, Giovanni Giani «In attesa» e «Nella Studio». A. Cinterno «L'Arcivescovado di Noli» di bel senso decorativo ed un fresco bozzetto «Dietro la Villa». O. Pizio, ha una graziosa figurina tra fiori intitolata «Campanule», lizzatta, una Oropa grigia, Levis, due buone impressioni; Follini una «Scena georgica». Durante una «Ninfa» di esecuzione paziente e minuta, Guarlotti uno studio di nudo. Depetris una «Marina» con un buon cielo di nubi, Matteo Olivero due ritratti. Rho, due bozzetti e Reviglione un «Preludio lunare» nella consueta tonalità. Nella Galleria domina il ritratto del Maestro A. Toscanini di *Giacomo Grosso*, uno dei suoi buoni ritratti, ed un pannello di fiori che parmi però di pittura più lezioso cui nuoce la troppo uguale oggettività. Ecco *Andrea Tavernier* colle sue note di sole gustose e vibranti, *Vercelli* con un armonioso «Fiori di campo» distinto ed efficace, *Agostino Bosia* con un audace tentativo di movimenti e di forme, *Evangelina Alciati* con un bozzetto di paese ed un ritratto di tendenza moderne. Mario Bertola con un sole di novembre, A. Lupo gustoso di colore. *Giuseppe Faichetti* con una «Natura morta» ed un paesaggio in cui conserva intatte le sue doti di efficacia rappresentativa. Qua e là si notano ancora le opere di A. Rossi, un meriggio di E. Reycend, di A. Secerdote, Bonfiglioli, Bonifanti, Ferrandi, Bussolino, Ghisolfi, Ferrettini Rossotti, Grubet, Gherzi Pavirani, Nina Bellani ed altri.

Nella sala di scultura campeggia «Il compagno d'armi» di *G. B. Allonti*, è un alpino che giunto sulla vetta con sguardo ardito ed indagatore fissa l'orizzonte; la vigoria della mossa e la solida struttura monumentale danno alla figura una grandezza che certo fu ispirata allo scultore soldato dalla visione magnifica avuta direttamente vivendo tra gli eroici compagni. Giannetti Fiorentino espone una Testa di Cristo bella di forma, chiusa in linee essenziali ed la rigidezza decorativa nulla toglie alla intensità di espressione. Giovanni Riva una Testina di bimba «Faista» ed un calamaio allegorico. Cesare Biscarra, un bronzo «La pesca»; teoria di figurine ben scolpite. Michelangelo Monti espone una nuda ed una Testa di bimbo, Giorgio Ceragioli un «Alpino», C. Dehlaggi il ritratto del pittore Galdano, L. Tronca una graziosa testa infantile, Tancredi Pozzi due fantasiose visioni. Vi insomma un complesso di opere che durante il visitatori ragione di gentimento estetico e di serenità. Speriamo che il successo sia adeguato al meritevole sforzo fatto dagli artisti.

### Il Convegno invernale della S. A. R. I.

Il Gruppo Studentesco S. A. R. I. della Sezione di Torino del C. A. I., constatando l'ottimo risultato ottenuto nei passati anni dai suoi speciali *Corsi di istruzione di sky*, che hanno preparato per la Patria numerosi skyatori, ha deciso di organizzare anche quest'anno l'abituale *Convegno invernale*. Esso si svolgerà nei giorni 2-3 gennaio 1917, permettendo così agli studenti di impiegare le loro vacanze in un utilissimo allenamento. La Direzione della « S. A. R. I. » sta prendendo le ultime disposizioni per tale Convegno. Quanto prima sarà pronto il programma dettagliato che sarà inviato a tutti coloro che ne faranno richiesta alla Sede sociale: via Monte di Pietà, N. 28.

### Note per gli emigranti

Il Console dell'Argentina ci invia il seguente comunicato riguardante il decreto per l'applicazione della legge sull'immigrazione che entrerà in vigore nel gennaio prossimo.

Art. 1. — I certificati delle Autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza saranno richiesti per giustificare che l'immigrante non fu sottoposto all'azione della giustizia per delitti contro l'ordine sociale nei cinque anni anteriori al suo arrivo o per delitti che abbiano dato luogo a pene infamanti.

Art. 2. — Per provare che non ha sofferto di alienazione mentale, né esercitato la mendicità, l'immigrante potrà presentare certificati rilasciati dalle autorità municipali o di pubblica sicurezza del paese di provenienza.

## L'oblazione di G. Puccini

### per la serata benefica al Regio

Giacomo Puccini, costretto a tenere il letto per un attacco di influenza, ha telegrafato al consigliere delegato dell'Associazione della Stampa:

«Veramente dispiacente di non potere assistere alla serata benefica essendo ancora indisposto, voglia scusarmi anche presso tutti coloro che organizzarono le rappresentazioni della *Bohème*, alle quali auguro il più brillante risultato finanziario. Mi permetto inviare il mio obolo per la nobile iniziativa. Distinti saluti. — Firmato: *G. Puccini*».

E l'obolo di Puccini è un biglietto da 500 lire. L'Associazione della Stampa, augurando al maestro illustre e generoso di ristabilirsi prontamente così da potere intervenire all'ultima serata della *Bohème*, nella settimana entrante, esprime a lui pubblicamente il più vivo ringraziamento per la cospicua elargizione a beneficio della «Famiglia del Soldato», per la quale già egli aveva fatto un dono prezioso concedendo disinteressatamente, con Casa Ricordi, lo spartito della *Bohème* per le benefiche rappresentazioni.

***

L'annuncio dell'unica *matinée* della *Bohème* ogni domenica, alle 15,30, ha richiamato ieri mattina una nuova folla agli sportelli del Regio: i posti di 2.a e 3.a galleria sono già stati esauriti.

## La Carità del Sabato

### Oblazioni ricevute nella settimana

dal 9 al 16 dicembre 1916

Mario Testa, L. 25 — Nel quarto anniversario in sua memoria, E. G., 5 — Perchè ritorni pentita, A. B., 5 — In memoria di un amico, I. — Totale L. 46.

### Seguendo la Cronaca

## Per i doni alla IV Armata

Affinchè il generoso appello lanciato dal generale comm. A. Chiarle alle cittadinanze, a mezzo del loro Sindaci, non sollecitare l'invio di doni ai combattenti ed agli infermi in questa rigida stagione invernale, abbia ad avere un felice esito, la *Ditta O. Rodi e Figli*, Piazza San Carlo, accorderà prezzi speciali a tutti i benefattori che intenderanno fare acquisti per tale scopo. La Ditta avverte che oltre ai soliti articoli, tiene uno *stock* di sciarponi di buonissima qualità di lana, che fornisce a prezzi convenientissimi. *Ai militari*, sconto del 10 per cento sui soliti prezzi fissi di negozio.

## Anche in epoca di strenne

un nome prezioso è quello di Carlo Pollone, via Santa Teresa, 6. Le sue magnifiche stoffe sono adattatissime per fare bei regali e costano poco, meno che in ogni altro negozio.

### I Divertimenti

### TEATRO VITTORIO EMANUELE

**Questa sera, alle ore 20,30 precise**

unica rappresentazione straordinaria dell'opera *Traviata*, coi rinomati artisti: *Lydia Marini, Antonio Salazar, Enrico Molinari*. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 circa.

## Un regalo originale

a quello che verrà tra pochi giorni offerto ai suoi assidui spettatori dal

### CINEMA ROYAL

Dal 20 dicembre corrente, ad ogni persona che interverrà agli spettacoli *dei giorni festivi*, pagando l'intero biglietto d'ingresso (esclusi, quindi, i biglietti militari, abbonamenti, ecc.), verrà consegnato uno speciale scontrino numerato e datato. Il possesso di *sei* scontrini della poltrona o di *dodici* scontrini della platea, si recherà a

## "La Fotografia animata,,

### Via Cesare Battisti, 2 (già Via della Zecca)

dove *gratis* gli verrà presa la fotografia o quella della persona da lui indicata, e gliene sarà consegnata una copia, che si vende normalmente a L. 3,00. Avvertiamo che *questa fotografia è una vera rivelazione*, perchè su un solo cartoncino riproduce esattamente i diversi movimenti della fisonomia, dal sorriso al pianto e dal saluto al bacio. Quale miglior regalo, dunque, ai nostri cari, della riproduzione della nostra immagine, non fredda e uniforme, come nelle usuali fotografie, ma movimentata e che ricorda tutte le nostre abituali del nostro viso? Così

## Il Cinema Royal

vedrà aumentata la già innumerevole schiera dei suoi frequentatori, che con un simile ed inatteso regalo potranno ben dire di avere avuto il cinematografo *gratis*.

Si ricorda poi che la questo simpatico locale si danno sempre programmi di primo ordine, tanto è vero che, da lunedì 18 corrente, si proietterà una serie meravigliosa di

## "PROTEA,, (La spia)

un grandioso ed emozionante dramma di guerra, dal titolo:

## *NELLA MISCHIA*

protagonista *Josette Andriot* (Protea). Regali e splendide *films*: ecco il segreto per avere il locale sempre esaurito!

## Le ultime di Hesperia al "Cinema Italia,,

*Hesperia, Collo* e la grande macchietta di *Cassini*, tre nomi e tre affermazioni. Interpreti del grande dramma di *Henry Bernstein*, hanno sollevato per sette giorni un coro di entusiastiche approvazioni. La Direzione, per favorire chi non potè assistervi anticiperà solo per questa sera l'apertura alle ore 14. Si prevede la rossa enorme delle solennità artistiche. Domani: *Passa l'amore*, dell'*Aquila Film*, lavoro destinato a grande successo.

## Varietà Maffei

### Oggi, domenica, due spettacoli della Grande "Compagnia Petrolini,,

È ancora le ultime rappresentazioni emotive di questa fortunatissima « *tournée* ». Alle ore 15,30 si rappresenterà la Rivista: *Ventitemi a sentire*, e alle 20,30, *Zero meno zero*. Le due Riviste saranno precedute da dieci numeri di varietà. Domani 15 debutti!

## Le ultime di "Meridiana del Convento,,

### oggi a prezzi normali

La settimana delle più giocondo riso si chiuderà oggi al *Cinema Splendor* con le ultime definitive della brillante commedia della *Casa Ambrosio*, indiavolatamente interpretata da *Gigetta e Vasor*. Lunedì una novità per Torino: *Per l'onore del marito*, dramma passionale in 4 atti della *Corona Film*, recentissima interpretazione di *Maria Laetitia Pelli*.

### Musica al pubblico

Il Corpo di musica municipale darà concerto al pubblico alle ore 10 di oggi, domenica, in piazza Castello, verso via Garibaldi, iniziandosi la vendita, a scopo di beneficenza, di alberetti di Natale nell'atrio del Palazzo Madama.

## Ricerca di famiglie di militari

Per comunicazioni che interessano le famiglie di: Aliberti Domenico di Domenico e di Cuffio Agnese, nato il 9 agosto 1888 a Torino, soldato di fanteria; Arcuci Costanzo di Catello e di De Martino Rachele, nato a Capri il 5 dicembre 1890, soldato di fanteria; Arduin Farruccio, di Alessandro e di Muzzotti Teresa, nato il 19 maggio 1889 ad Arzignano (Vicenza), fuochista scelto; Bordone Francesco, di Giacomo e di Camandona Domenica, nato il 9 marzo 1889 a Torino, soldato di fanteria; Cecchetti Mauro, di Giustiniano, nato il 1.o giugno 1895, in Matelica, sergente di fanteria; Faure Alfonso, di Mario, soldato di fanteria; Gai Arnaldo, di Augusto, nato l'8 settembre 1891 in Torino, caporale di fanteria; Gallo Angelo di Domenico, soldato di fanteria; Gallo Giovanni, di Giuseppe, nato a Torino il 29 novembre 1892, tenente di artiglieria; Gemelli Enrico, soldato 30.o reggimento fanteria; Lanteri Michele di Vincenzo e Domenica Rosa, soldato nel genio; Marcellini Maurizio, della classe 1890, soldato di fanteria; Bellini Simone di Bernardo e di De Maria, nato il 31 agosto 1893 a Vezza d'Alba, bersagliere; Montistani Gaudenzio, soldato di fanteria; Narello Giovanni, soldato 30.o fanteria; Nodone Domenico, soldato di fanteria; Puglia Giuseppe fu Giovanni, caporale di fanteria; Rachetto Vincenzo, soldato sepolto nel reparto speciale del Cimitero generale di Torino destinato ai militari morti in guerra; Rosso Pietro, soldato 30.o fanteria; Salvadelli Giuseppe, della classe 1888, soldato di fanteria; Serafino Francesco e di Antonietto Maria, della classe 1889, caporale di fanteria; Tonini Vittorio, tenente dei granatieri; Vaccarini Antonio, soldato di fanteria; Vecchi Umberto, soldato di fanteria; Vercelli Cesare, soldato di fanteria.

Si prega chi potesse indicarne il recapito di segnalarlo al Commissariato municipale di via Sacchi, N. 3, Torino.

### Medaglie al valore

Al signor Carlo Vuetaz, sotto-capo dell'ufficio di ragioneria, sottotenente dei bersaglieri, è stata assegnata la medaglia di bronzo al valor militare colla seguente motivazione:

«Volontario di guerra e di età avanzata, aiutante maggiore in seconda, disimpegnava in momenti difficili il suo ufficio con coraggio ed intelligenza, riuscendo di efficace aiuto al comandante di battaglione, cui era stato affidato il comando di varii reparti di Corpi diversi, che coprivano una fronte di circa tre chilometri. Era di costante bell'esempio ai suoi dipendenti. — Montalcone, 15-23 maggio 1916».

A titolo di onore per l'egregio funzionario, si fa presente che egli, benchè in età di 53 anni, e per ciò esonerato dal servizio militare, si arruolò volontario fin dall'inizio della guerra. Conseguì al fronte la promozione a sottotenente, prese parte a numerosi azioni e nei combattimenti di Doberdò riportò grave ferita, di cui è tuttora sofferente.

Il capitano Silvio Maronco, torinese, che fu per circa tre anni in Cirenaica e che appena ventiduenne, capitano, venne volontario nella guerra italo-austriaca e fu ferito il 16 giugno scorso nell'assalto e nella presa di trincee nemiche, fu decorato della medaglia d'argento al valore colla seguente motivazione: «Sotto violento fuoco nemico seppe con perizia ed entusiasmo portare la sua compagnia all'assalto di trincee nemiche che riuscì a prendere, e, benchè gravemente ferito, seguitava a dirigere le operazioni, sinchè cadde svenuto».

Ha un solo fratello, capitano dottor Carlo Maronco che si trova al fronte dal principio della guerra ed è aiutante maggiore in 1.a nel 22.o fanteria.

### Per i profughi

Si inizierà oggi domenica la vendita dei biglietti del Banco di beneficenza che un Comitato cittadino, presieduto dal sindaco Teofilo Rossi e dal comm. Salvadori, ha istituito a favore dei profughi e dei figli dei soldati combattenti. Questo Banco, arricchito dei premi reali e di quelli offerti da Autorità, enti e benemeriti cittadini, avrà la sua sede nella Galleria Nazionale in via Roma, dove l'Azienda elettrica municipale e la Società Piemontese d'elettricità hanno compiuto gratuitamente un grande ed apposito impianto d'illuminazione. Durante l'apertura del Banco e specialmente nei pomeriggi del 24 al 26 il corpo di musica già dell'Associazione degli operai, svolgerà interessanti programmi musicali.

### Funebri di soldati

Il Comitato di Preparazione comunica i seguenti decessi:

Soldato Mario Meriggi del fu Giovanni, appartenente, 35.o fanteria. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 8, partendo dall'Ospedale Militare di Smistamento (Caserma Lamarmora).

Soldato Attilio Ariani, 150.o fanteria. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Militare di Riserva Regina Margherita.

Soldato Pennati Carlo, 7.o artiglieria fortezza. I funerali avranno luogo oggi, ore 10, partendo dall'Ospedale Militare di Riserva Regina Margherita.

Soldato Pietro Triolo, 11.o regg. fanteria. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Croce Rossa Italiana, Via Genova, N. 44.

### Il Consiglio comunale

Il Consiglio è convocato in seduta pubblica per domani alle ore 15.

### Passaggio di due cardinali francesi

Provenienti da Roma sono giunti i cardinali Dubois e Maury. Col diretto delle 15,50 i due prelati sono ripartiti per la Francia.

### Sospensione del riposo settimanale

Il prefetto della provincia di Torino, in seguito ad istanze pervenutegli in questi giorni per la sospensione della legge sul riposo settimanale durante le prossime feste, ha, in conformità delle Giunta municipale, autorizzato tale sospensione nei giorni di domenica 17, 24, 31 corrente dicembre. Perciò in detti giorni tutti i negozi di Torino potranno rimanere aperti anche nel pomeriggio.

### Agli automobilisti e motociclisti

Allo scopo di evitare, possibilmente, l'affollamento ed i relativi inconvenienti verificatisi pel passato, l'Ufficio del Registro per le successioni (via Garibaldi, 25) avverte che la vendita dei contrassegni per automobili e motocicli, pel prossimo anno 1917, è già incominciata presso l'ufficio suddetto.

### Gli investimenti

Verso la mezzanotte è stato ricoverato al San Giovanni l'operaio Carlo Serdo, d'anni 32, abitante in via Monginevro, 36, il quale in corso Vittorio Emanuele angolo via San Massimo fu investito dal tram municipale N. 127. Il disgraziato riportò la frattura del cranio e la commozione cerebrale apparendo, dato il suo stato grave, venne ricoverato con prognosi riservata. Gli prestò le cure del caso il dottor Abularage.

Ieri verso mezzogiorno la vedova Tait Demagistris Fortunata, d'anni 63, abitante in via Saluzzo, 1, venne investita in via Lagrange dal tram N. 108, della Belga-Torinese. Riportò una ferita alla testa e la commozione cerebrale per cui fu ricoverata al San Giovanni con prognosi riservata.

### I ladri

L'esercente signor Giovanni Bussano denunziò che uno sconosciuto lo derubò di effetti di vestiario e di diversi capi di biancheria. Il negoziante di cui è cattivo signor Franco Pietro denunziò che un suo dipendente si appropriò di L. 62,40. Delogli Giuseppe fu derubato di un collo di montone.

## Cambi del 16 Dicembre 1916

Parigi — Danaro: chèque 117,55; versam. 117,80 - Lettera: chèque 118,50; versamento 118,30.

Londra — Danaro: chèque 25,17; versamento 25,21 - Lettera: chèque 25,27; versamento 25,24.

Svizzera — Danaro: chèque 137,75; versam. 137,90 - Lettera: chèque 138,50; versamento 138,55.

New-York — Danaro: chèque 6,09; versam. 6,01 - Lettera: chèque 6,01; versamento 6,03.

Oro: Danaro lettera 99,50.

## Stato Civile di Torino

10 dicembre 1916.

NASCITE: 17, dei maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI: Bottino Giovanni con Tamagna Emilia — Barbero Pietro con Bottino Enrichetta — Colombotto-Rosso Luigi con Rudini Bianca — Stucco Giuseppe con Desenzi Augustina — Diura Bernardo con Oliveris-Lello Emma.

MORTI: Boccaria Maddalena n. Dusio, d'anni 78, di Castres, mendica, via Nizza, 177.

Gallo Giovanni, d'anni 54, di Susa, chimico farmacista, corso Valentino, 9.

Tapparello Luigia n. Carbone, d'anni 68, di San Damiano d'Asti, casalinga, corso San Maurizio, 15.

Triolo Pietro, d'anni 23, di Asti, soldato.

Villa Maria n. Ribero, d'anni 67, di Torino, lavandaia, via San Bortolla, 564.

Lera Alessandro Giovanni Battista, d'anni 36, di Torino, impiegato.

Balardo Teresa ved. Bertone, d'anni 69, di Livorno Piemonte, casalinga, corso Piemonte, 11.

Ferretti Maddalena, d'anni 11, di Torino, scolara, via Pallamaglio, 57.

Bogo Domenica n. Cumando, d'anni 81, di Polonghera, contadina.

Rivera Giovanni fu Giuseppe, d'anni 75, di Chieri, pensionato, via Moncalieri, 93.

Carnili Teresa ved. Borgarello, d'anni 77, di Carmagnola, casalinga.

Vico Caterina ved. Giuseglio, d'anni 72, di Savigliano, casalinga, corso Brescia, 7.

Marchisio Paolina ved. Gasparoli, d'anni 73, di Trofarello, sarta.

Garrone Vincenzo, d'anni 46, di San Mauro Torinese, manovale municipale, strada del Villa, 172.

Vachetta Angela ved. Manella, d'anni 68, di Masino, casalinga.

Sciolla Domenico, d'anni 12, di Torino, scolaro, via Nizza, 17.

Mariga Mario, d'anni 29, di Santo Fiorentino, milite 85.o fanteria.

Castrale Maria ved. Centrale, d'anni 85, di Usseglio, contadina.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui 4 domiciliati in negli cascinali, istituti, ecc., 10. Non residenti in questo Comune 9.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO:

Corvetto Giovanni, ingegnere, con Perottino Estella, civile — Toni Giuseppe, falegname, con Milanesio Albina, civile — Pastiano Giovanni, meccanico, con Bertolino Caterina, cameriera — Ariotto Luigi, fattorino, con Galliano Maria Ved. Moreno — Ossola-magna Ouido, negoziante, con Maschio Giulietta, cucitrice — Giroto Luciana, cocchiere, con Festa Angela, guardia. — Boero Emilio, ufficiale, con Jales Domenica — Carrera Ernesto, sarto, con Cravero Maria, sarta — Piras Quirico, app. guardia Finanza, con Sabolo Emma, sarta — Cazza Rolando, operaio, con Cassabone Teresa — Gallarini Francesco, capitano fanteria, con Frinetti Ottavina, agiata — Varisella Emilio, meccanico, con Castagneri Nicolina, sarta — Podio Ettore, esercente, con Botta Brunetta, operaia — Romero Giovanni, conduttore automobili, con Zambolo Martina, cuoca — Bargiti Augusto, bassaiuolo, con Gastaldi cab. Costanza, agiata — Vigliani Pietro, meccanico, con Fiandino Carlotta, sarta — Richiardi Giovanni, impiegato, con Gozza Maria — Mioretti Primo, capo fattorino, con Scaltriti Caterina, operaia — Forni Carlo, meccanico, con Monterrini Amalia — Bellero Guido, avvocato, con Marchisio Costantina — Banducco Giovanni, falegname, con Calcagno Carolina, lingerista — Santanera Silvio, tagliatore di sarto, con Alemanni Costanza, agiata — Bezzan Giovanni, caporale maniscalco, con Asti Pierina, cameriera — Mannon Giovanni, operaio, con Molinero Maria — Visocchi cav. Alfredo, ingegnere, con Rossi Maddalena, agiata — Rosso Ugo, tenente fanteria, con Bussolino Elide, agiata — Novelli Francesco, mercatando, con Penasso Maria — Tapparo Pietro, tipografo, con Rostna Andrea, sarta — Bassi Enrico, cameriere, con Fantini Ottilia, cameriera — Proprio Ernesto, conduttore, con Arnodeo Vannese Angela — Zanella Furno, dottore in Scienze, con Ponsetto Luisa, insegnante — Sciuscaglia Giovanni, meccanico, con Gaino Margherita, operaia — Marchisio Giuseppe, operaio, con Bertinetti Teresa, operaia — Gavinelli Leone, commerciante, con Bellazzi Ida, commerciante — Aratto Giuseppe, muratore, con Cervello Domenica, operaia — Pogliacco Marco, chauffeur automobile, con Lenti Teresa, cameriera — Castellani Giovanni, meccanico, con Arlotto Adele, commessa — Bartolini Arturo, operaio, con Simoncelli Virginia, operaia — Urso Benedetto, negoziante, con Iarrullo Angela — Taverna Pietro, mercatino, con Castelli Natalina, sarta — Ancona Edoardo, commerciante, con Strapaz Isabella, negoziante — Peraglia, operaio, confettiere, con Sordello Maria — Mina Edoardo, capo treno, con Musso Maria — De Bernardi Giuseppe, impiegato, con Bonino Caterina, impiegata — Albert Arnaldo, panettiere, con Actis-Marino Domenica ved. Molinari — Feliseria Emilio, portinaio, con Camotto Ermelinda — Balbo Pasquale, tenente fanteria, con Feli-Bon Maria, agiata — Musolin Vincenzo, carbonaio, con Bellezza Maria, cuociaio.

## Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO — (Associazione della Stampa Subalpina) — Ore 15: Seconda rappresentazione per famiglie del Soldato di *La Bohème*, opera in 4 atti, di G. Puccini. Direttore d. Magnone.

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Unica rappresentazione) — Traviata, opera di G. Verdi.

TEATRO CARIGNANO — (Compagnia drammatica di Lorenzo-Falconi). — Ore 15: *Il mondo della noia*, commedia in 4 atti, di Paillaron. — Ore 20,30: *... e chi vive si dà pace*, commedia in 3 atti, di A. Novelli. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Compagnia drammatica di G. Tumpenti). — Ore 15: *La Casa delle Beffe*, poema drammatico di Sem Benelli. — Ore 20,30: *Amleto*, dramma di Shakespeare. — Ingr. L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Gatti-Genari-Bracci. — Ore 15: *Prigioni*, commedia in 3 atti, di Willy e Gyp — Ore 20,30: *La fin d'Honneur*, commedia in 3 atti, di Davault. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Compagnia Testa-Benelli). — Ore 15: *I fantasi d'un grand'uomo*, commedia in 3 atti — Ore 20,30: *Anime di paglia*, commedia in 3 atti. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). — Comp. Piemontese Gemelli-Cavaliglio — Ore 15 e 20,30: *Lettere dal fronte*, commedia in 3 atti di G. B. Nervo; *Le donne del 1916*, un atto di Alfonso Vercesi. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 15 e 20,30: *Trieste, Tunisi, Trentino* — Ingresso L. 0,40.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — *La meridiana del convento* con Gigetta e Vasor.

«IRIS» CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 e 24.

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 16 Dicembre 1916*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 52 | 23 | 1 | 37 | 72 |
| BARI | 23 | 10 | 54 | 84 | 64 |
| FIRENZE | 82 | 9 | 42 | 23 | 40 |
| MILANO | 39 | 22 | 35 | 51 | 9 |
| NAPOLI | 70 | 64 | 76 | 32 | 52 |
| PALERMO | 7 | 39 | 22 | 57 | 49 |
| ROMA | 31 | 74 | 32 | 14 | 4 |
| VENEZIA | 53 | 57 | 4 | 59 | 63 |

### CAMBIO UFFICIALE

16 corrente. Cambio giornaliero per gli stanziamenti speciali alle Ferr 103 (a farsi con certificati) — Lire 5[illegible],45 — Cambio settimanale Lire 5[illegible],45.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 30 del Codice di Comm. pel 16 dicembre: Parigi 117,72 1/2 — Londra 25,20 — Svizzera 137,94 — Nord-York 6,57 — Buenos Aires 2,92 3/4 — Lire ore 129,40 —.

## Borse Estere

### BORSA DI PARIGI (chiusura)

| | 16 | 15 | | 16 | 15 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 perpetua | 60 75 | 61 10 | Banca Rio Plata | 590 — | — — |
| Id. 3 0/0 ammort. | — — | 65 — | Metropolitain | — — | — — |
| Id. 3,50 0/0 ammort. | 90 — | — — | Azioni diverse | 4925 | 4825 |
| Prest. franc. 5 0/0 | 86 15 | 86 10 | Thomson | 709 — | 699 — |
| Tunisine | 331 50 | 330 — | Andaluse | 417 — | 407 — |
| 3 Argentina 1886 | — — | — — | Ghidig. Lombarde | 156 — | 157 — |
| » » 1890 | 79 10 | 79 10 | Fur. Mediterran. | — — | — — |
| Brasile 4 0/0 | 91 — | — — | Nord Espagne | 425 — | 424 — |
| Bulgare 1907 | — — | 370 — | Saragozza | 407 — | 405 — |
| R. Egiziane 6 0/0 | 97 25 | 97 50 | Fonsi di Piombino | 120 — | 110 — |
| R. Spagnuole ext. | — — | 100 60 | Rio Tinto | 1742 | 1740 |
| R. Ungheresi 4 0/0 | — — | — — | Saragozze | — — | — — |
| R. Italiane 3,50 0/0 | — — | — — | Brasile 5 0/0 | — — | 61 — |
| Portoghesi nuove | — — | 57 — | Brasile rendimento | — — | — — |
| R. Russe 3 0/0 | 59 — | — — | Ferrov. Ottomane | — — | — — |
| » » 5 0/0 | 83 90 | 83 95 | Chartered | — — | — — |
| » » 4,50 0/0 | — — | 74 10 | De Beers | 330 — | 321 — |
| Rend. Serbe 4 0/0 | — — | — — | Ferrovie | 34 — | 34 50 |
| Rendita Turca | 57 60 | 57 60 | Crédit | — — | 98 50 |
| Banca di Francia | — — | 5120 | Goldfields | — — | 62 — |
| Banca di Parigi | 1000 | 1000 | Randfontein | 16 75 | — — |
| Crédit Foncier | — — | — — | Rand-Mines | 95 — | 94 25 |
| Crédit Lyonnais | 1145 | 1148 | Cambio su Italia | 56 — | 57 — |
| Banca Ottomana | 420 — | 425 — | Obbligazioni Londra | 77 8/8 | 77 3/8 |

## Funerali

Oggi, alle ore 16, in Sicilia, dopo breve malattia, circondato da tutti i suoi cari, cristianamente, come visse, si spegneva l'onesta e laboriosa esistenza di

**NORZA-FABIAN BATTISTA**

**d'anni 51**

Coll'animo straziato ne danno il doloroso annunzio:

Il figlio ing. SILVIO con la consorte LINDA ENRIOTTI e figli CECILIA, MARIO e LUCIANO;

La figlia: ANTONIETTA col marito GUIDO MAGNANI e figlio; PALMIRA col marito Dott. ERNESTO NORZA e bimba, EDVIGE col marito Dott. MASSIMO SELLA e bimbi;

GLETA col marito Rag. MESTORINO SOGNO e figli OLGA ed OSCAR;

Il fratello DAVIDE e famiglia;

Le sorelle: MADDALENA ved. del cav. CARLO PELLA;

ANGELA ved. NORZA e famiglia;

I cognati e parenti tutti.

*Biella, 15 dicembre 1916.*

La sepoltura avrà luogo a Rosazza domenica, 17 corr., alle ore 15.

Non si mandano partecipazioni personali.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori a fin d'ora, al ringraziano quanti prenderanno parte al lutto della famiglia. 19890

La moglie ADELE NARIZZANO, la madre ANTONIETTA GRAZZANI vedova SIGNORINI, i figli GIOVANNI, ALBERTO, ANTONIETTA, VIRGINIA, MARIO, SILVIO, ANNA, PIO, PAOLO, MARIA LUISA e VITTORIO; la suocera VIRGINIA FRASCATI vedova NARIZZANO, i fratelli, le sorelle ed i cognati, addoloratissimi partecipano la irreparabile perdita, a soli quarantacinque anni, di

**Piero Signorini**

**Cavaliere del Lavoro**

avvenuta repentinamente stamane. 19826

S. Giovanni a Teduccio, 14 dicembre 1916.

Non s'inviano partecipazioni personali.

Venerdì, alle ore 21, nell'età di anni 50, dopo una vita esemplare di onestà e lavoro, munito dei conforti religiosi

**GALLO LUIGI**

**FARMACISTA**

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie SARDI ADELE; i parenti e congiunti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, domenica, 17 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Valentino, 2.

Non si mandano annunzi personali e si ringraziano anticipatamente le persone che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Si dispensa dalle visite. 19806

La famiglia del compianto

**Cav. Uff. PIETRO GROSSO**

profondamente commossa dalla dimostrazione di stima e di affetto data al suo caro Estinto, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente quanti vollero, partecipandovi, associarsi al suo dolore, esprime loro la sua profonda riconoscenza. (*Pompe Funebri Genta*).

Stamane, improvvisamente, rendeva la sua bell'anima a Dio

**VIRGINIA SAVORÈ nata BENNEROTTE**

Le figlie ANGIOLINA, JEANNETTE, VITTORIA coi rispettivi mariti BAVA, GALANTE, GAIETTI, e nipoti, affranti dal dolore partecipano la triste notizia.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, domenica, alle ore 16,30, partendo da via Valle S. Martino (ex Barriera Casale). 19870


**UFFICIALI**

MERCE PRONTA - Specialità BERRETTI

Casettino Maglo-verde L. 12, nero L. 15, panno truppa L. 5 (garantito di prescrizione per R. Dec. ram scatole). Corazzerie, Mitragliere, Bragi, Mantelline, rimont. Bolsaia damascata L. 27, non pestaggio e dragona L. 32. Berretto soldato (visiera ordinanza e giuppello) L. 4.

CIGNA TOMMASO Via Roma, 25 TORINO

**VIRGILIANA**

Naturale - Forte-arsenico-ferruginosa

In confronto colla «RONCEGNO» è maggiore nella «VIRGILIANA» la quantità del SALI DI LITIO, e maggiore poi di molto la quantità di ACIDO ARSENICO che le assicurano una posizione specialissima fra le nove minerali medicamentose. Prof. RAFFAELLO MARINI.

Ottobre 1915. 19388

Farmacoterapico Dr. GUALANDI - Bologna

**COLLINO C.**

Torino - Via San Francesco da Paola, 11

Telefono 52-66

Grandioso assortimento di 19404

**PIANOFORTI**

ESTERI e NAZIONALI

Unico deposito d

# ULTIME NOTIZIE

## I russo-romeni iniziano la ritirata anche dalla Dobrugia

### I combattimenti sul fronte dei Carpazi boscosi

**Berlino**, 16, notte.

*Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice:*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Ad ovest di Lowzk, dopo varie esplosioni di mine, le truppe austro-ungariche penetrarono nelle trincee nemiche danneggiate ritirandosi dopo averne completata la distruzione.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *A sud della valle dell'Uz attacchi effettuati a due riprese dai russi cessarono sotto il fuoco dell'artiglieria.* Fronte del maresciallo Mackensen: *Con combattimenti continui l'ala sinistra della nostra armata raggiunse la strada Buzeu-Kimnikul-Sarat e prese ad est di Buzeu un settore del fiume dello stesso nome. L'ala destra forzò il passaggio nella depressione del Calmatuiul. L'esercito del Danubio avanza sempre verso nord-est. Nella Dobrugia i russi abbandonarono le loro posizioni più meridionali. Le truppe bulgaro-turche-tedesche oltrepassarono la linea Pogealak-Gartul-Harsova. Sul fronte macedone nessun avvenimento particolare.*

*Il comunicato ufficiale austriaco dice:* Fronte occidentale (*gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen*): *La ritirata avversaria si estese ora al fronte della Dobrugia ove gli alleati ieri mattina cominciarono l'inseguimento. Le nostre truppe a sud di Buzeu passarono Calmatuiul ed ai nord di Buzeu presero piede sulla montagna.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Gli attacchi russi si limitarono ieri soltanto alla regione a sud della valle dell'Uz, ove quattro attacchi contro le truppe del maresciallo Faibiny non riuscirono sotto il nostro fuoco di artiglieria e mitragliatrici.* Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Presso Augustow i russi attaccarono a varia ripresa, ma sempre innanzi le trincee prese avanti ieri dai nostri cacciatori. Ad ovest di Lutzk elementi mobili austro-ungarici attaccarono le truppe russe di copertura.*

**Pietrogrado**, 16, notte.

*Un comunicato del grande Stato Maggiore, in data di ieri, dice:*

Fronte occidentale: *Nella regione di Zoubilno a sud del villaggio di Kisseline il nemico per due volte aprì raffiche di fuoco e tentò uscire dalle sue trincee. Questi tentativi furono ogni volta arrestati dai nostri fuochi di fucileria, di mitragliatrici e d'artiglieria. Nella regione di Grabkovce nostri esploratori scoprirono durante la notte una colonna nemica dinanzi ai propri reticolati di filo di ferro. Avendo bombardato il nemico con granate a mano gli esploratori la costrinsero a ritornare nelle sue trincee. Verso le ore 17, dopo intenso bombardamento d'artiglieria concentrato sulla regione di Valkoup e del bosco di Goukalovec, nonchè sul settore Kuhnrovke-Mlynovce il nemico prese l'offensiva dal villaggio di Grabkovce sulle due parti della ferrovia Zeczapchoff-Tarnopol. Ma, accolto dal fuoco combinato della nostra fanteria e dell'artiglieria si arrestò a trecento o quattrocento passi dinanzi alle nostre trincee. Tuttavia nella regione di Mlynovce il nemico riuscì a fare un'incursione nelle trincee di una nostra compagnia, ma le riserve sopraggiunte ne scacciarono l'avversario. Col favore dell'oscurità e della nebbia il nemico attaccò due nostri posti di campagna nella regione ad est del villaggio di Koulavki e obbligò uno di essi a ripiegare sulla prima linea di trincee. Sul settore di un altro posto di campagna il nemico si arrestò dinanzi ai reticolati di filo di ferro. Ieri nostri aeroplani ebbero tre combattimenti aerei nelle regioni di Zalovce, Nouchice e Mlynovce, e tutte le tre volte obbligarono il nemico a ritirarsi.* Fronte del Caucaso: *Nessun cambiamento.* Fronte romeno: *Le truppe romene e le nostre nella regione di Buzeu, sotto la pressione del nemico ripiegano nelle retroguardie, in rapporto a quale ripiegamento ripiegano pure le truppe occupanti le posizioni sul fiume Jalomita.*

*Un altro comunicato del grande Stato Maggiore del 16, dice:*

Fronte occidentale: *Nella regione ad est del villaggio di Koulavki un combattimento pel possesso della trincea di un nostro posto occupato dai tedeschi durò ieri fino alle 7 di sera. La trincea passò quattro volte di mano in mano; finalmente la sua porzione di sud restò in potere dell'avversario. Piccoli nuclei nemici che tentarono di avvicinarsi alla nostra posizione in regione di Jezupol furono ricacciati dal nostro fuoco nelle loro trincee di partenza.* Carpazi boscosi: *Forti pattuglie nemiche esplorative avvicinate alle nostre trincee nella regione di Rotaloff, tirarono contro le nostre linee ma furono scacciate dal fuoco dei nostri posti. Dopo ciò i nostri esploratori si misero ad inseguire l'avversario.* Fronte del Caucaso: *Nessun cambiamento importante da segnalare.* Fronte romeno: *Respingemmo l'offensiva nemica nella valle del fiume Oltu sulla frontiera della Moldavia.* Mar Nero: *Per demolire alcuni molini, che fornivano farina all'esercito bulgaro, le nostre navi da guerra bombardarono con successo il 13 dicembre il porto di Dunele. Furono cannoneggiate, senza risultato, dalle batterie costiere nemiche e nuovamente attaccate da idroplani e sottomarini.*

### I romeni distruggono le loro granaglie

**Lugano**, 16, notte.

Qualche notizia non priva di interesse sulla Romania raccolgono i giornali tedeschi e svizzeri. Un comunicato della *Wolff* dice che « la ritirata ordinata, poi precipitosa, dalla linea di fianco dell'esercito invasore, i russo-romani cercano sopratutto di distruggere o di mettere in salvo le granaglie. I fuggiaschi romeni aggraverebbero ancora la già grave difficoltà della ritirata degli eserciti. Una Commissione di funzionari russi si è recata alla frontiera per provvedere all'internamento dei fuggiaschi ». Il Re, Basilmo, Take Jonescu e Marghiloman si trovano attualmente a Jassy. Il Parlamento deve essere riunito in questi giorni. Marghiloman domanda le dimissioni di Bratiano.

## I particolari della battaglia di Verdun

### Settantacinque cannoni presi

**Parigi**, 16, notte.

Il *Petit Journal* dice che il generale Nivelle preparò l'attacco di ieri a Verdun, il generale Petain diresse le operazioni ed il generale Mangin condusse le truppe all'assalto. Cinque divisioni erano ammassate nelle linee delle trincee che partono dal villaggio di Bras sur Meuse ed accerchiano il villaggio ed il forte di Douaumont al nord. Alle ore 10 il generale Petain diede il segnale dell'attacco. All'ala sinistra l'avanzata fu rapidissima. Le truppe pervennero senza soverchia difficoltà a Vacherauville poi si spinsero fino alla quota di Talon. Al centro due divisioni passarono la Côte du Poivre e il bosco di Haudremont ricacciando il nemico ed impadronendosi di Louvemont, poi trasportate dal loro slancio si impadronirono del villaggio di Chambrettes. Due altre divisioni che costituivano l'ala destra dopo avere ricacciato il nemico si impadronivano dell'opera di Bezonvaux; infine un'altra divisione si impadroniva dell'opera di Hardmumont ad est di Douaumont, malgrado la forte resistenza dei tedeschi. Risulta che abbiamo ripreso il possesso delle alture più elevate della regione che servivano ai tedeschi da osservatori e che ormai ci rendevano gli stessi servizi. Abbiamo riconquistato quasi la totalità del terreno perduto al principio della battaglia di Verdun. Il *Petit Parisien* dice: « Abbiamo catturato sino 75 pezzi di artiglieria dinanzi a Verdun. Il generale Mangin, approfittando del disordine verificatosi fra il nemico, inviò formazioni con la missione di distruggere il maggior numero possibile di cannoni e poi compiuto questo lavoro di rientrare nelle linee francesi. Tali formazioni compirono una magnifica opera e distrussero numerosi pezzi.

## Oltre 9000 prigionieri

**Parigi**, 16, notte.

*Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sulla riva destra della Mosa le nostre truppe continuando nel loro successi hanno avanzato nel Bosco di Caurieres e si sono impadronite del villaggio di Bezonvaux. Ieri, alla fine della giornata, un violento attacco tedesco diretto sulle nostre posizioni sulla Côte du Poivre è stato nettamente respinto dai nostri fuochi. Abbiamo mantenuto integralmente il nostro nuovo fronte. I prigionieri continuano ad affluire: il loro numero attraversa attualmente i novemila di cui 250 ufficiali. L'elenco completo del materiale caduto nelle nostre mani non ha potuto ancora essere fatto; però sono stati contati ancora ottantun cannoni presi e distrutti. Bombardamento abituale sul resto del fronte.*

### Come i tedeschi arrivarono

### il successo delle armi francesi

**Ginevra**, 16, notte.

*Un comunicato ufficiale tedesco per il Fronte Occidentale dice:*

Gruppo del Principe Alberchi del Wurtemberg: *Nella curva di Ypres-Vitschaete il combattimento di artiglieria raggiunse a momenti una grande intensità. Le nostre truppe a sud di Zillebeekhe avanzarono fino alla seconda linea inglese.* — Gruppo del Principe ereditario germanico: *Sul fronte a nord-est di Verdun i francesi riuscirono a respingerci dalle posizioni avanzate nella seconda linea preparata sulla Côte de Talon e sulle colline a nord di Louvemont, Chambrettes e sud di Bezonvaux.*

## Goluckowski a Berna

### per le eventuali trattative di pace?

**Zurigo**, 16, notte.

Si ha da Berna che il conte Agenore Goluckowski si trova da una settimana in quella città. Le *Basler Nachrichten* dicono che il soggiorno dell'ex-ministro austro-ungarico nella capitale svizzera ha relazione con il tentativo di pace degli Imperi centrali.

(*Stefani*).

## Nessuna notizia

### sulle possibili condizioni di pace

(Servizio speciale della Stampa).

**Zurigo**, 16, notte.

Dubbio, scetticismo, speranze, dominano i commenti della stampa tedesca in attesa della risposta delle Potenze dell'Intesa alle proposte di pace. Bisogna riconoscere che, in linea generale, si ritiene che non bisogna avere troppa speranza che la proposta tedesca possa condurre ad una rapida pace. I più competenti di questo risultato sarebbero i conservatori ed i pangermanisti che non possono ammettere che la Germania abbia fatto una guerra così immane senza trarne utili importanti finanziari e territoriali. Intanto si è sempre alla stessa carta la condizioni che i tedeschi offrirebbero per la pace. Ieri giunse la notizia da Washington che i tedeschi proporrebbero lo *statu quo ante*; oggi la stampa tedesca, specialmente quella conservatrice respinge questa ipotesi. Nei circoli ufficiali non si prende in linea generale, che le proposte del governo tedesco partano da questa base, ma se anche così fosse, esse sono ritenute inaccettabili per l'Intesa. Attendendo la risposta ufficiale i giornali tedeschi continuano a commentare quella ufficiosa della stampa francese.

« Che cosa significano queste risposte senza valore? — si domandano la *Muenchener Neueste Nachrichten* commentando la recensione degli articoli dei giornali inglesi. — Si vuole costringere la Germania ad offrire migliori condizioni, oppure uno spazio più ampio per le eventuali trattative? Il tono ironico smentirebbe queste ipotesi. Si direbbe che questi giornali vorrebbero respingere già « a priori » qualunque proposta tedesca. Lo scambio di telegrammi tra Briand e Lloyd George confermerebbe questa osservazione. Allora lotta sino allo fine. Sono una soluzione più rapida di quanto si può attendere. Il rifiuto allo svolgimento delle trattative di pace significa da parte delle Potenze dell'Intesa la ferma volontà di continuare ».

La *Frankfurter Zeitung* ignora meno sicura circa la risposta che si attende. « Briand, Sonnino, Bonard Law — scrive il giornale — dissero cose che già si sapevano in precedenza ». Il corrispondente berlinese dello stesso giornale telegrafa: « Nei circoli politici della capitale non si è inclini per la forma ed il tono odierno della stampa dei paesi nemici. Giornali che da mesi vanno predicato l'annientamento della Germania, non potevano improvvisamente mutare il loro atteggiamento.

## Le dichiarazioni

### del Presidente Rodzianko alla Duma

### Propositi di guerra ad oltranza

**Pietrogrado**, 16, notte.

Alla Duma dell'Impero, il presidente Rodzianko prendendo la parola, ha detto: « Il nemico propone la pace in circostanze eccezionali per esso; egli pretende di essere vincitore e non possiamo prestar fede ad un avversario fellone ed esaurito, il quale cerca non una pace durevole, ma un armistizio temporaneo per raccogliersi e gettarsi di nuovo sugli alleati con maggior accanimento. D'altra parte siamo uniti ai nostri alleati da vincoli indissolubili, da sacrifici comuni e dal sangue versato. Il nostro scopo è la soppressione del militarismo tedesco. Vogliamo che il mondo possa vivere, senza la minaccia del pugno tedesco, sulle basi del diritto, della libertà e dell'equità. Non accetteremo negoziati che quando il nemico sarà stato definitivamente battuto. ed allora di concerto coi valorosi alleati firmeremo una pace che assicuri quella del mondo intero. Saremo ricompensati delle nostre sofferenze con la soluzione dei problemi storici. Noi diciamo a tutti i popoli: il nemico tra il fragore delle armi cerca di uscire in modo onorevole dalla lotta prevenendo la sua prossima disfatta. Noi diremo alla Germania: avete cominciato la guerra, avete scatenato sull'umanità indicibili sofferenze, dovrete risponderne quando sarete stati atterrati ».

Su domanda di Radrianko la Duma approva ad unanimità di passare all'ordine del giorno.

---

Ecco il testo di una nota ufficiosa che pubblicano i giornali. « Il nuovo appello fatto dai nostri nemici non è il primo tentativo per rovesciare sovra altri le responsabilità della guerra che scatenarono contro le Potenze dell'Intesa. Per ottenere l'appoggio del popolo tedesco stanco della guerra il Governo di Berlino ricorse già parecchie volte a parole di pace fallaci, per animare le sue truppe, facendo loro intravvedere ogni volta la prospettiva di una pace prossima. Il Governo di Berlino già promise la pace nel caso in cui Varsavia fosse presa, poi per la conquista della Serbia, dimenticando che simili promesse non mantenute fanno nascere negli eserciti una profonda diffidenza. Negli stessi esteri ambienti e ricevuti alla stessa considerazioni interessate, il Governo tedesco è stato costretto a trasportare questa questione fuori dalla Germania. Tutto il mondo si ricorda i suddetti tentativi e notevolmente i varii palloni di saggio lanciati in paesi neutri e particolarmente agli Stati Uniti. Vedendo l'inanità di simili procedimenti che non ingannavano nessuno, la Germania tentò di creare delle « agevoli congiunture » che le permettessero di consolidare le sue tendenze imperiali aggressive, seminando la discordia tra i paesi alleati e cercando di far credere all'opinione pubblica che « pourparlers » separati erano avvenuti tra lei e certe Potenze dell'Intesa. Vi fu notabilmente un periodo di rumori persistenti di pace separata. Vedendo tuttavia che gli alleati rispingono ogni volta con un'energia unanimità tutti questi tentativi, i governi nemici devettero pensare un piano più serio. Essi lo fanno oggi nonostante la loro fede nella loro potenza militare ed economica. Essi si indirizzano agli Stati Uniti, alla Spagna ed alla Svizzera annunziando la loro premura di intraprendere i « pourparlers » di pace. La mancanza di sincerità e lo scopo della proposizione tedesca sono evidenti. I Governi nemici hanno bisogno di impiegare dei mezzi eroici per compiacere le lacune delle loro armate. Hanno progettato in Germania una specie di servaggio sotto forma di lavori militari obbligatori.

Infine il Governo tedesco per riscaldare il cuore del suo popolo e prepararlo a dei sacrifici nuovi tende a creare un terreno favorevole cercando di provare la tesi seguente: Noi lottiamo per la nostra esistenza. Noi proponiamo la pace. Se la rifiutano, dunque la responsabilità della continuazione della guerra incombe ai nostri nemici. Ma lo scopo della Germania è chiaro. Essa parla del suo rispetto di dei suoi riguardi pel diritto delle altre Nazioni, ma nel medesimo tempo introduce in Serbia, nel Belgio, nel Montenegro ed in Polonia un regime di terrore e di violenza. Quanto all'avvenire, si sa che la Germania non proclama per la Polonia che una indipendenza illusoria, essa si propone di partigianizzare la Serbia tra la Bulgaria e l'Austria, di asservire economicamente il Belgio, di cedere alla Bulgaria una parte del territorio romeno, in modo che ovunque l'idea dell'egemonia tedesca predominerà. Del resto, a questo soggetto, gli ultimi discorsi di Bethmann Hollweg rivelano le vere ispirazioni del Governo tedesco. Oggi che le Potenze dell'Intesa proclamano le loro inscuotibile volontà di addurre la guerra a buon fine e di impedire alla Germania di stabilire la sua egemonia, i nostri nemici non possono ignorare che non esiste nessun terreno favorevole per dei « pourparlers » di pace. I nostri nemici conoscono i discorsi di Lloyd George, Briand, Boselli e le dichiarazioni di Trepoff. Essi erano dunque sicuri che la loro proposizione era inaccettabile, non perchè le Potenze dell'Intesa, amiche della pace, non vi tenevano punto, ma perchè la pace offerta dalla Germania è un trabocchetto all'opinione pubblica. Prova ne è che i Governi nemici evitano accuratamente di menzionare le condizioni della pace che essi supporrebbero. Noi siamo persuasi che questa novella impresa dei perturbatori della pace non indurrà nessuno in errore e che essa è condannata ad uno scacco come i precedenti.

« Le Potenze dell'Intesa assumerebbero una terribile responsabilità davanti ai loro popoli e davanti tutta l'umanità se esse sospendessero la lotta: sospensione che la Germania mostrerebbe certamente a profitto per impiantare la sua egemonia in Europa. Gli innumerevoli sacrifici fatti dagli Alleati sarebbero annientati da una pace prematura con un avversario che è assurto ma non ancora abbattuto. La ferma volontà delle Potenze dell'Intesa di condurre la guerra fino al trionfo finale non saprà essere intimidita da nessuna proposizione illusoria del nemico ».

## Una dichiarazione di Henderson

### « Dobbiamo continuare il nostro compito »

**Londra**, 16, notte.

Il ministro Henderson parlando in un banchetto dei sindacati, ha detto che il popolo britannico si ricorda la proposta di tradire la Francia fatta nel 1915. Se attualmente la Germania desidera un armistizio per preparare una nuova aggressione, dobbiamo opporle la nostra impassibilità; dobbiamo continuare il nostro compito.

## A Casa Bianca si tace...

**Washington**, 16, notte.

La Casa Bianca dichiara di non fare alcun commento alla Nota tedesca con la quale si propongono negoziati di pace.

(*Stefani*).

## Deficenza di carbone in Isvizzera

(Servizio speciale della Stampa).

**Lugano**, 16, notte.

La questione dell'approvvigionamento del carbone va diventando molto grave anche in Isvizzera, che va rapidamente esaurendo parte delle sue riserve, non essendo sufficiente il carbone somministrato alla Confederazione dall'Impero tedesco. Ieri il consigliere federale Forer ha dichiarato al Parlamento che se non avverrà un miglioramento nella situazione attuale, gravi provvedimenti sono inevitabili. Il Consiglio federale si occuperà di ridurre ad una metà e forse ad un solo treno il numero dei treni della rete ferroviaria svizzera, attualmente già ridotto notevolmente a causa della guerra.

## Spitzmüller

### tenta la costituzione del nuovo Ministero

### Hohenlohe in attesa

(Servizio speciale della Stampa).

**Zurigo**, 16, notte.

Il signor Spitzmüller sta costituendo il nuovo Ministero. Si tratterebbe più che altro di un rimpasto. Alcuni ministri del Gabinetto Koerber rimarrebbero al loro posto. Gli unici mutamenti, secondo le notizie che si hanno sinora, sarebbero i seguenti. Il Ministero della giustizia sarebbe affidato al barone Hold professore di scienze, quello dell'istruzione al consigliere aulico Polzen. Inoltre sarebbero sostituiti gli odierni ministri del commercio e dell'agricoltura. Il nuovo Gabinetto si calcola sarà formato entro lunedì e dovrà anzi tutto risolvere il compromesso coll'Ungheria e forse gettare le basi della prossima attività parlamentare. Si dice che il compromesso coll'Ungheria sarà promulgato appena formato il Ministero. Come è noto, nelle sue linee generali era già stato stipulato tra Tisza ed il conte Sturgk. La promulgazione avverrebbe mediante ordinanza imperiale in base al paragrafo 14. Carlo I come suo primo atto di governo dovrebbe ricorrere a quel paragrafo così caro a Francesco Giuseppe. Spitzmüller ha avuto ieri una lunga conferenza col conte Clam Martinic. Questi per altro non accetta di rimanere nel Gabinetto. I giornali tedeschi assicurano che le dimissioni di Koerber non ritarderanno la convocazione del Parlamento. Appena il nuovo Gabinetto sarà formato, i due presidenti delle Camere si recheranno da lui a prendere gli accordi sovratutto circa il giuramento del Sovrano innanzi ai rappresentanti del popolo.

Le « Muenchener Neueste Nachrichten » scrivono che Spitzmueller formerebbe un Ministero di transizione. Gli succederebbe Hohenlohe, che vuole lasciare agli altri la sistemazione delle questioni compromesse o l'autonomia della Galizia.

Entro l'anno avverrà anche la incoronazione dell'Imperatore a Budapest e vi sarà la solenne seduta delle due Camere magiare. E' probabile che dopo i recenti avvenimenti il nuovo Imperatore riceva cortese accoglienze a Budapest. Anche l'Opposizione sarà col Governo. Intanto a tranquillizzare gli animi e le ambizioni il conte Andrassy ed il conte Appony sono stati nominati da Carlo I cavalieri del Toson d'oro. Tutti i Comuni dell'Ungheria invieranno un sacco di terra. Su di essi, seguendo le tradizioni, avverrà la cerimonia dell'incoronazione sulle sponde del Danubio. Alla cerimonia in Ungheria parteciperanno 50 deputati e 12 senatori austrinci. Molte precauzioni sta prendendo la Polizia. Tutti i padroni di casa dove passerà il corteo hanno ricevuto l'ordine di mandar la lista degli inquilini alla Polizia. Tutte le soffitte dovranno essere chiuse il 29 corrente a mezzogiorno. Nessuno potrà trovarsi sui tetti. Intanto rimangono sempre oscure le ragioni che hanno indotto Koerber alle dimissioni. Oltre alle ragioni già esposte: il suo dissidio con Tisza, il compromesso coll'Ungheria, le difficoltà per la riapertura della Camera, dato il contegno dei radicali tedeschi, come la sua avversione per l'autonomia galiziana, oggi si afferma che egli fosse anche contrario alla proposta che sembra sia stata fatta dall'Ungheria, di proporre la pace alle Potenze dell'Intesa.

Si annuncia che l'Imperatore Carlo è partito da Vienna e ritornerà fra quattro giorni; perciò la costituzione del nuovo Gabinetto non avrà luogo prima di allora.

## Tentativo di ribellione in Portogallo

### subito sventato

### Machado Santos arrestato

**Madrid**, 16, notte.

L'incaricato d'affari di Spagna a Lisbona così telegrafò in data 14: Il Governo del Portogallo dichiara con una nota ufficiosa che ieri, alle 2 del mattino, Machado Santos si presentò alle porte di Abrantes accompagnato da alcuni partigiani in attitudine di ribellione. Subito arrestato, Santos fu condotto dinanzi al comandante della piazza. La tranquillità regna a Lisbona.

## Un telegramma dello Czar a Grey

**Londra**, 16, notte.

Lo Czar telegrafò a Grey ringraziandolo degli sforzi fatti per addivenire all'accordo anglo-russo. Soggiunge che il Governo russo continuerà a sviluppare le relazioni cordiali colla Gran Bretagna, cui annette grande importanza. Il ministro degli Esteri telegrafò a Trey nello stesso senso. Grey rispose ringraziando.

## La morte dello scultore Mercier

**Parigi**, 16.

(Ritardato per interruzione di linea).

Si annuncia la morte di Antonio Mercier, membro dell'Accademia di Belle Arti.

---

Antonio Mercier, scultore insigne, era nato a Tolosa nel 1845. Si hanno di lui opere pregevolissime: il David prima del combattimento; Guglielmo Tell, Giovanna d'Arco, Mireio, ecc. La famosa statua « Quand-même », dedicata a Strasburgo che sorge nella piazza della Concordia a Parigi, è lavoro di Antonio Mercier.

## L'abolizione temporanea dei dazi sul grano

### Il censimento delle pelli

**Roma**, 16, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale col quale sono prorogati a tutto il 30 giugno 1917 gli effetti del R. Decreto 31 gennaio 1915, col quale furono aboliti temporaneamente i dazi sul grano, sugli altri cereali e sulle farine ed autorizzati altri provvedimenti, nonchè quelli del Decreto luogotenenziale 28 novembre 1915 con cui l'abolizione temporanea del dazio venne estesa al semolino.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale concernente il censimento delle pelli conciate o crude, bovine ed equine e dei materiali concianti vegetali e minerali.

Il decreto stabilisce che chiunque detenga pelli conciate o crude, bovine ed equine e mezzi concianti vegetali e minerali (con le limitazioni stabilite appresso) o qualsiasi articolo, anche come sequestratario o depositario, deve denunziarne per iscritto la quantità, la qualità e la provenienza, il luogo di deposito.

## Il Re al senatore Malvano

**Roma**, 16, notte.

Il Re ha inviato al senatore Malvano la seguente lettera: « Eccellenza, mentre ella lascia per disposizione di legge la carica di presidente del Consiglio di Stato, desidero manifestarle l'animo mio riconoscente per gli eminenti servizi da lei resi. Nel lungo esercizio dell'alta e delicata funzione, l'universale stima circondò la sua persona, e con rammarico unanime la segue, ricordando la illuminata ed instancabile sua opera e le sue belle doti. Associandomi a questi sentimenti e al dispiacere col quale l'alto Consesso la vede partire, la saluto di cuore e la prego di gradire i migliori auguri che io formo per lei. — Suo affezionatissimo: *Vittorio Emanuele* ».

## Camera e Governo

### L'iniziativa di un gruppo di parlamentari

**Roma**, 16, notte.

Le giornate parlamentari vanno assumendo importanza e gravità eccezionali, non per ciò che avviene nell'aula, ma per la preparazione del nostro domani politico, che si va formando nelle riunioni di parlamentari, negli accordi di gruppi e nei retroscena di corridoi. La riunione di deputati e senatori di pressochè ogni partito, avvenuta stasera a Montecitorio, acquista il rilievo di un fatto politico di primo ordine, poichè da questa riunione è uscita la deliberazione di propugnare una politica di guerra sempre più energica ed invocare un Governo più forte. Questo solo accenno è sufficiente a dimostrare come sia in periodo di incubazione una situazione di parallelismo tra l'Italia e gli Alleati. In seguito ad un movimento di idee e di persone, nel quale può dirsi ebbe la sua parte anche il fenomeno di imitazione, si vorrebbe preparare in Italia ciò che è avvenuto in Francia ed in Inghilterra: restringere cioè i poteri della guerra in poche mani mediante la modificazione del Ministero nazionale e la formazione di un nuovo Ministero, oppure formare, in ogni caso, nel Ministero Boselli un Comitato di guerra o di azione composto di quattro o cinque soli ministri. Dove ci condurrà il movimento che da parecchi giorni vi ho segnalato e che oggi soltanto ha cominciato ad assumere forme concrete? Giungerà il movimento stesso agli obbiettivi che si propone? Non è possibile nell'istante in cui la crisalide di quest'agitazione sboccia dal suo involucro, dare una risposta precisa a tale domanda. Però è lecito prevedere essere assai probabile che un risultato, almeno parziale, sia raggiunto, anche perchè l'on. Boselli — o quanto si può presumere — non si rifiuterà di arrendersi alle ragioni che gli saranno esposte, purchè tali ragioni gli appaiano sensate e le conseguenti proposte risultino utili all'Italia nell'ora presente. Della riunione di oggi non si è diramato alla stampa alcun comunicato, anzi la settantina di uomini parlamentari presenti si sono impegnati al segreto. Ma le indiscrezioni trapelano dallo stesso riserbo degli intervenuti. Esse ci danno la vera fisonomia del movimento iniziato e ci permettono di stabilirne la portata.

I temi dell'ampia ed animata discussione, durata circa tre ore, furono la situazione internazionale, quella militare e quella parlamentare. Dopo una relazione fatta dai parlamentari intervenuti che hanno gradi nell'esercito, intorno alla situazione militare apparsa favorevole e dopo spiegazioni e chiarimenti forniti dal generale Marazzi, si è passato allo esame delle questioni più palpitanti e di attualità nel campo politico. L'assemblea non ha votato sopra particolari deliberazioni. Tuttavia essa si è espressa in modo unanime nel senso di un'azione sempre più energica, sotto il duplice aspetto di una guerra a fondo e di un Governo più forte. Si è pure considerata l'opportunità di un maggiore e più intimo contatto tra Parlamento e Governo, decidendo di nominare in seno all'assemblea una Commissione composta di sei senatori e sei deputati, i quali si riuniranno domani a Montecitorio ed a Palazzo Madama e quindi domanderanno un'udienza al presidente del Consiglio on. Boselli per esporre al Governo le opinioni che sono prevalse nella riunione di questa sera. Ecco come la Commissione è stata composta: senatori Canevaro, Malmenti, Pedotti, Bettoni, Mazziotti e Maggiorino Ferraris; deputati: Teso, Cappa, Orlando Salvatore Eugenio Chiesa, Pirolini e Gallenga.

L'elenco degli intervenuti suggerisce una prima constatazione: il solo partito che si è mantenuto estraneo alla riunione è il partito socialista ufficiale. I socialisti ufficiali sono contrari alla guerra e non potevano pertanto partecipare ad una riunione volta sopratutto all'intensificazione della guerra. Del resto i socialisti ufficiali si mantengono estranei anche a tutto il movimento che si fa luogo alla proposta di pace germanica. Essi dichiarano che non intendono essere strumenti di Bethmann Hollweg. Tutti gli altri partiti erano, dunque, rappresentati nella riunio e d'oggi con prevalenza degli elementi interventisti d'estrema e dei deputati che simpatizzarono per il precedente ministero. Dai gruppi di minima, la sinistra democratica ha dato un certo contributo alla riunione.

La partecipazione di 58 deputati alla riunione — per quanto notevole — non può essere di significazione eccezionale, perchè data la presenza a Roma di 200 deputati all'incirca, troppa parte della Camera si è tenuta in aspettamento di risorto. Quindi non si può affermare per ora che il movimento abbia guadagnato la Camera. Più significativo è il carattere della riunione, non solo per la partecipazione di parlamentari che ricoprono o hanno ricoperto alti gradi nell'esercito o nella marina, come i senatori Pedotti e Canevaro ed i deputati Marazzi e Giorgi, ma sopratutto per la relazione fatta dai parlamentari intervenuti, che hanno gradi nell'esercito, intorno alla situazione militare. Non vi è bisogno di insistere sulla delicatezza di questo punto della riunione. Infine, è da rilevare che nella Commissione che si recherà dall'on. Boselli per esporgli le vedute prevalse nella riunione fanno parte, su sei deputati, tre repubblicani: gli on. Eugenio Chiesa, Cappa e Pirolini. La situazione di domani dipenda dalle risposte che l'on. Boselli darà alla Commissione di dodici. A Montecitorio molti si domandano se il movimento oggi delineatosi non sia stato desiderato dal presidente del Consiglio per ottenere un pretesto alle sue decisioni. Ma si ha ragione di ritenere infondata tale supposizione. L'on. Boselli non intende farsi rimorchiare. (**Censura**). I socialisti ufficiali, non senza malizia, si opposero oggi alla chiusura della discussione sull'esercizio provvisorio. Il Governo dovette ammettere che le ostilità dell'ostruzionismo parlamentare non dovevano chiudersi a tutti i deputati che avevano chiesto a grande voce la chiusura, furono concordi nel non votarla. Avviene così che il movimento innovatore dei settanta parlamentari oggi adunatisi, giungerà al suo pieno sviluppo a Camera aperta ed il Governo dovrà forse declinare mentre la Camera sorveglierà i suoi movimenti e cercherà di influire su di essi. Queste linee fondamentali della situazione indicano la gravità dell'ora attuale.

## L'ordine del giorno dei cattolici

**Roma**, 16, notte.

Ecco il testo dell'ordine del giorno presentato dai deputati cattolici: « La Camera confida che il Governo, di fronte alla dichiarazione delle Potenze nemiche di essere disposte ad entrare in trattative di pace, esaminerà la questione secondo le aspirazioni del popolo italiano, il quale vuole una pace onorata, vantaggiosa e conforme ai principi di giustizia e di nazionalità, mentre è pronto a compiere interamente colla maggiore fortezza il proprio dovere, ove sia necessario, per il raggiungimento di queste altissime finalità ». Firmati: on. Bonomi Paolo, Cameroni, Nava Cesare, Degli Occhi, Sederini, Tavini, Parodi, Roberti, Schiavoo, Micheli, Montresor e Rodinò.

## Al Senato

**Roma**, 15, notte.

La seduta si apre alle ore 15. Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, il PRESIDENTE ricorda che converrà nominare una Commissione per redigere un indirizzo a S. M. il Re per presentargli gli auguri del Senato in occasione del Capodanno. MORRA DI LAVRIANO, interprete dei sentimenti del Senato, prega il presidente di voler nominare lui la Commissione per presentare gli auguri di Capodanno all'augusto Sovrano. Esprime la speranza che la Commissione possa essere ricevuta al campo dal Re per offrirgli l'omaggio profondo e sincero e l'ammirazione del Senato che l'accompagna col suo voto alla gloriosa vittoria delle nostre armi (Applausi). Il presidente, consentendolo il Senato, nominerà una Commissione di 7 membri.

La seduta è tolta alle ore 16,15.

## Morte dello scultore Buoni

**Roma**, 16, notte.

Nella Casa di salute di Bellosguardo, ove da oltre un anno era ricoverato, è morto stamane lo scultore Salvatore Buoni.

---

ULTIME DI CRONACA

## Il magnifico successo

### della "Bohème,, bandita al Regio

### Circa 20,000 lire d'incasso

Ed ancora una volta — auspice l'Associazione della Stampa Subalpina — l'arte e la pietà si sono date la mano; ed ancora una volta un pubblico magnifico ha voluto dare alle due sorelle il tributo della sua piena, incondizionata approvazione. L'incasso della serata si avvicina alle 20,000 lire. Ciò dica che fu il teatro Regio ieri sera: il teatro, cioè, delle grandi occasioni; il teatro, ove è una gara di eleganza e di bellezza, che sembra già assorbire per sè una l'interesse dello spettacolo: i palchi, i posti distinti esauriti, la platea, le gallerie rigurgitanti; ovunque l'allegra viva, la soddisfazione di fare del bene, l'orgoglio di vedere ancora una volta la nostra città non seconda a nessun'altra nel lenire le miserie della guerra.

E quale successo! Come sempre fra noi, esauriti di disegno subito con quel favore di consenso, che non lascia adito alla riflessione per travolgere ogni discussione nella grande fiumana delle prime impressioni, dovute piuttosto a ragioni di sentimento, che non di critica. Ed è assai bene che sia così, perchè allora soltanto il successo acquista quel valore, quella piena vita, che è la garanzia migliore di bontà di esecuzione ed affidamento sicuro per eventuali future rappresentazioni.

Il pubblico comprese subito che la *Bohème*, che ad ogni si presentava, voleva imporsi alla sua attenzione non solo col valore dei singoli esecutori, ma con una pienezza di vita, con un'armonia di insieme, con una cura di ogni particolare tali da infondere in ogni scena della creatura d'arte un vigore di sangue pulsante, una squisitezza di sensibilità, una gradinata di aspetto esteriore quali si potrebbero desiderare nella migliore della *Bohème*. E che la mente, che aveva coordinato le tita sparse dell'esecuzione, che la aveva fuse nell'ampio crogiuolo vitale in un incanto d'armonica unità era una mente privata lungamente alle battaglie di palcoscenico, ma a tutti gli artisti migliori di esso, capace di ricavare effetti grandi anche dalle più piccole unità.

E questa mente è quella di Leopoldo Mugnone. Egli appartiene al bravo dovero dei maestri, i quali credono, a ragione, che tutta la bellezza di un'esecuzione non debba angustiarsi soltanto dalla bontà dei cantanti e dalla massa orchestrali e corali. Che cioè l'anima di uno spettacolo può erompere impetuosamente da condizioni varie, ove la vivacità dell'azione, le cure della messa in scena, le pennellate di colore nell'ambiente hanno un'importanza, che troppi maestri non sospettano forse nemmeno. E di ciò sia data grande lode all'illustre e generoso direttore. L'orchestra fu una meraviglia di colore, sempre alternare gli effetti puramente decorativi con quelli dominati da una fusione intima della grazia, della sentimentalità, della freschezza, che caratterizzano l'opera fortunata del Puccini.

E le feste fatte a lui con i reiterati appelli al proscenio dopo ogni atto non furono che effetto di una corrispondenza perfetta tra il sentire del pubblico e quello del maestro. Egli volle comparire nella vittoria il maestro Veneziani, e abbracciandolo volle nell'effusione del giusto orgoglio dimostrare quanta parte abbiano avuto i cori nel successo del secondo atto, così difficile, così pericoloso per le voci, per il movimento scenico, per l'audacia di certi effetti.

Che dire ora degli esecutori? Le finezze del canto, l'arte delicata, la voce, il sentimento furono altrettante fonti di plauso per Ersilia Cervi Caroli, una *Mimì* affascinante; nell'ultima scena del terzo atto ed in quella finale della morte, la giovane cantante toccò l'apice del successo, lasciando nel pubblico

# Bollettino Militare

Roma, 16, sera.

Il *Bollettino Militare* reca:

**Ufficiali in servizio attivo permanente**

STATO MAGGIORE GENERALE

Lanzoni cav. Vito maggior generale collocato a riposo; De Rossi cav. Eugenio id. id. a disposizione in soprannumero collocato in aspettativa; Grimaldi cav. Ottorino id. id. e Degli Uberti cav. Alfredo id. id. collocati a disposizione in soprannumero.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Grossi tenente colonnello fanteria trasferito Stato Maggiore. I seguenti maggiori sono trasferiti al Corpo di Stato Maggiore: Marchetti fanteria; Toselli id.; Zugaro id.; Cabiati id.; Granelli id.; Robbe id.; Fino id.; Geraudo id.; Barbaglio id.; Guzzoni id.; Nicolosi id.; Fiatane id.; Bianchi genio.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Marras, maggiore Legione Verona, trasferito disposizione Legione allievi — Vacatello id. id. Napoli — Canale id. id. Milano — Tirinanzi De Medici, primo capitano Bologna, trasferito disposizione Legione allievi — Ceccarelli, capitano, id. Ancona, id. compagnia Caltanissetta interna, id. Palermo — De Martinis id. id. Verona, id. disposizione Legione allievi — De Angelis, tenente, id. Bologna, id. id. id. allievi — Masotto, id. id. Verona, id. id. id. allievi — Masoni id. id. Verona id. id. allievi — Mazzarelli, id. id. Napoli, nominato aiutante maggiore in 2.a — Bocchi, id. id. Roma, destinato a disposizione Legione Roma — Adami, id. id. Torino, trasferito tenenza Treviglio, id. Milano — Blais, id. id. Bologna, id. disposizione id. allievi — Torra, id. id. Bologna, id. tenenza Fetre, id. Verona — Cosentini, id. id. Bari, destinato id. Ferrandina, id. Bari — Porciani, id. id. Bologna, trasferito id. La Maddalena id. Cagliari — Zaccaria id. id. Ancona — Panchiani id. id. Verona, trasferito id. id. allievi — Galano, id. id. Bari, id. tenenza Sala Consilina, id. Napoli — Villa, id. id. Genova, id. id. Vico del Gargano, id. Ancona — Barberis id. id. Roma, id. Legione Ancona, e nominato aiutante maggiore in 2.a.

ARMA DI FANTERIA

Miani colonnello di fanteria collocato a riposo inoltre riserva.

ARMA DI CAVALLERIA

Cellerio Serventi tenente lanciere Vercelli promosso capitano.

ARMA DI ARTIGLIERIA

I seguenti capitani di artiglieria sono promossi maggiori: Baldassare continuando comandato battaglione aerostieri; Auberti 1.o fortezza id.; Marango artiglieria da campagna Pavia id.; Deux comandato officina costruzioni artiglieria Genova; Carlomagno id. id.; Forferi comandato deposito bombardieri; D'Apponte 1.o montagna; Cinotti 5.o fortezza; Favola 10 campagna.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Granagli 25 campagna; Panzera 26 id.; Mucheciano 25 id.; Saliano 18 id.; Bianchi colonnello direttore secondo Arsenale costruzione Napoli comandato officina costruzione artiglieria Torino.

ARMA DEL GENIO

Rocca tenente 1.o genio promosso capitano per merito eccezionale.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Filippi colonnello comandante distretto Torino è esonerato da tale incarico e nominato comandante distretto Reggio Emilia.

I seguenti tenenti colonnelli nel ruolo transitorio del personale permanente dei distretti sono promossi colonnelli conservando attuale comando: Chierici, Maccaroni, Peiri, De Mia, Lomi, Assani.

Maggiori nel ruolo transitorio del personale permanente dei distretti promossi tenenti colonnelli: Dias, Como; Saracco, Ivrea; Colecchio, Taranto; De Bouis, Padova; D'Amito Napoli; Di Cainbelli, Ancona; Schiegg, Ravenna; Nalselini, Arezzo. Primi capitani del ruolo transitorio del personale permanente dei distretti militari promossi al grado di maggiore nel personale stesso: Tonani, Piacenza; Chiappa, Bologna; Erazo, Milano; Macchiavello, Parma; Calosso, Alessandria, Ruffoni, Verona; Salvi Alessio, Cosenza; Bianco, Cuneo; Magno Ancona; Ricelli, Savona; Pappalepore, Foggia.

CORPO SANITARIO

Ufficiali medici promossi al grado superiore. Tenenti colonnelli medico promosso colonnelli medici: Treviso, ospedale Padova; De Rosa, id. Perugia; Daira, id. Livorno. Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici: Boggiolava osp. Torino; Riva, Haventina; Grado, Palermo; Chini, Bologna; Nole, Torino; Lacava, Genova; Licastro, Palermo; Cauni, Scuola applicazione sa. e genio; Pellerino, direzione sanità Genova; Zearzoli infermeria, Casale; Marsili, Siena; Bongera, osp. Firenze; De Giorgi, Chieti; Carboni, Verona; Fazio, Gaeta, Capitani medici promossi maggiori medici: Ferrari, 7 art. camp.; Margari, 7 fant.; Cervellera, osp. Bari; Pennacchiotti, Chieti; Massa, carcere militare, Napoli, Molisani, Roma; Frigieri, cavalleggeri Aquila; Girafughi, 2 bers.; Crescimanno, osped. Messina; Stella, osp. Palermo; Magnaghi, 9 bers.; Monaco, 23 art. camp.; Cologno, osp. Bari; Zeffiro, legione allievi carabinieri; Bracco, 4 alpini; Barile osp. Firenze; Frisoni Roma; Foce, id. Firenze; Tani, 5 genio; Sammotti, Piemonte Reale cavalleria; Della Chiappa, 3 genio; Montanari, osp. Alessandria; Taddei, Savoia cavalleria; Paladino, osp. Cava dei Tirreni; Barile, cavalleggeri Piacenza; Dellaca, 30 fant.; Accardi, 5 fant.; Cotrotteo, osp. Napoli; Zara, lanciers Sardi o. ospedale Bari; Falcetti, art. montagna; Balestra, osp. Roma; Castelnuovi, 16 art. camp.; Bella, osp. Torino; Costantini, osp. Chieti; Secchi, 7 bers.; Lazzi, legione carabinieri Torino; Scolo, 66 fant.; Serra, osp. Livorno; Pasqualarsenale costruzione art. Napoli; Di Lallo, 3 art. campagna.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Ufficiali di amministrazione in servizio attivo permanente promossi al grado superiore: Maggiore promosso tenente colonnello: Balbino, direzione commissariato Roma. Primo capitano promosso maggiore: Ravulli, legione allievi carabinieri.

## Combattenti decorati ed encomiati

ALESSANDRIA, 15. — Il tenente-colonnello Perelli cav. Girolamo, da San Salvatore Monferrato, addetto al 1.o reggimento di fanteria, quanto gloriosamente sul campo, è stato insignito della medaglia d'argento: « Fra l'infuriare del fuoco dell'artiglieria nemica, diede con sano criterio tattico tutte le disposizioni per sostenere l'attacco dell'avversario e, allorchè questo riuscì ad irrompere per un vuoto prodottosi nelle nostre file, egli guidò il contrattacco, ponendosi alla testa dei suoi per arrestare l'irruzione nemica. Benchè gravemente ferito, dovette a malincuore essere allontanato. Spirava poco dopo allontanato, informandosi della situazione. - Valle Lastaro, 18 giugno 1916 ». — Busso Domenico, da Casella Ligure, soldato di fanteria morto anch'egli per la grandezza della Patria, è stato decorato della medaglia di bronzo: « Di vedetta, attaccato da vari nemici, si manteneva saldo al suo posto e vi cadde da valoroso. - Monte Sperone, 13 aprile 1916 ». — Pure la medaglia di bronzo è stata decretata al sottotenente di artiglieria da campagna Terzolo Aldo, da Isolca Belbo: « Travolto nello scoppio di una granata nemica conduceva il suo battaglione, benchè ferito da un proiettile di grosso calibro, e mentre continuava il fuoco dell'artiglieria nemica diretta con attività ed abnegazione il servizio di sgombro dei propri dipendenti gravemente feriti. - Valle Rimbianco, 21 giugno 1916 ». — Il caporale-maggiore del genio Saito Giovanni, da Serravalle Scrivia, si ebbe la medaglia di bronzo al valore, così motivata: « Capo-squadra lanciafiamme, non potendo impiegare l'apparecchio, con violento getto di bombe a mano riuscì a rioccupare per parecchi metri un nucleo di nemici dal camminamento che essi occupavano; poi, con le loro stesse bombe, respinse ogni tentativo di rioccupare terreno e dette agio alla fanteria di avanzare dall'altra estremità e far prigionieri i nemici. - Monfalcone, 14 giugno 1916 ».

PINEROLO, 15. — Sono stati decorati i seguenti combattenti del nostro circondario: Con medaglia d'argento, Pontet Giovanni, da Bobbio Pellice, soldato di cavalleria, perchè il 13 maggio 1916, a Monfalcone, « arrivato in una mitragliatrice, fu nel postazione, dopo 48 ore di bombardamento del nemico, rimaneva isolato e senza sostegno, sorpreso da truppe avversarie, che avevano completamente aggirata la postazione medesima, asportava l'arma, passando per la feritoia del ricovero blindato, e riusciva a portarla in salvo, percorrendo all'esterno la linea battuta a breve distanza, sul fronte ed a tergo, dall'intenso fuoco della fucileria nemica ».

Pure con medaglia d'argento, Pittetto Carlo, da Burlasco, soldato d'artiglieria, perchè a Monte Mrzli, il 21 giugno 1916, « ferito durante un'azione di fuoco mentre trasportava un cannone sulla linea più avanzata, non si allontanava dal pezzo se non alla fine dell'azione, e durante i lavori per sistemare il pezzo stesso non saliava al uscire dalla trincea per poterne abbattere il parapetto ».

Con medaglia di bronzo, Ciuccetto Lorenzo, da Pinerolo, carabiniere, perchè, in data 6-8 agosto 1916, sul Podgora, « esempio di arditezza e coraggio, disimpegnava i suoi doveri di carabiniere con grande entusiasmo, ed inoltre volontariamente spiegavasi sulle linee dal fuoco per incitare all'attacco i soldati a rincorarli. Ferito mortalmente, moriva al posto di medicazione ».

NOVARA, 15. — E' stata concessa la medaglia d'argento al Sacerdote Edmondo Paolo Gianoli del sobborgo S. Martino perchè: « Esempio di coraggio si slanciava parecchie volte dove più ferveva il combattimento, per compiere la sua missione pietosa e volontariamente si univa a due sanatori che muovevano all'attacco incitandoli coll'esempio e colla parola. - Monfalcone, 15 maggio 1916 ».

## Chiusura della caccia in provincia di Novara

Novara, 15.

La chiusura della caccia in provincia di Novara, nelle zone piana e montana è stabilita per il giorno 31 corrente mese. Resta però aperta, in via eccezionale, la caccia per i palmipedi e gli uccelli di passaggio, la quale durerà fino al 31 marzo 1917. Quella per le volpi, lepri e uccelli di rapina rimane aperta fino al 30 aprile 1917, concessione disciplinata da apposite condizioni.

# PICCOLI AVVISI

## Avvisi d'indole Generalizia

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

ABBIGLIAMENTI eleganza Marsala nuovo. Cinzi, grappa di mercato, Prolungato Lungaretta Grandi, Via Assia, 27. c 14800

ACQUISTO oggetti qualsiasi Bertea. — Scrivere cassetta 228 R., Unione Pubblicità, Torino. c 43827

ACANTHEA Emilia unico prodotto sfruttabile in mezzo, Effetto immediato. L. 10 antiseptic. — Leonardi Gennaro, Toledo 324, Napoli. — 19709 N

CALENDARIETTI profumati, Biscuit, Calendari Cartoline. — Tipografia Gay, piazza Carlina, 4 c 43811

CAMICETTE ovvia prezzi eccezionali vendonsi Maglificio Daniel, Sant'Agostino, 7. Cercasi qualche rappresentante, depositari. c 43808

CARTOLINE Natalizie americane, Auguri. Calendari tascabili, Ingrosso. — Corso Margherita, 2. c 43804

DISEGNATORE esperto assume lavori in casa. — Scrivere cassetta 169 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43779

FORNI ad olio pesante, cercansi disegni e dettagli per costruzione. — Offerte casella postale 64, Asti. c 43674

MATTONELLE cotte per riscaldamento L. 2 quintale. — Via A. Vegezzi, 45. c 43797

MOLLETTIERE militari: pelo cammello cacco mandolino 3.45, tacco postale sodai, porto franco 17.50. — Indirizzare vaglia: Rigotti, Daluzzo Stoffe, Garibaldi, 30, Torino. c 43772

MOTORI elettrici comperi d'occasione. — Via Port palatti, 4. Officina elettromeccanica di riparazioni e vendita. c 43801

NOCI, rovere, ciliegio in tavole stagionate, spessori vari, ecc. 170, in Torino vendo per sgombro locali. — Scrivere cassetta 190 R., Unione Pubblicità Torino. c 43803

OFFICINA importante, qualunque lavorazione tornio, fresa, ecc., accetta lavoro in serie. — Meccanico, posta. c 43801

OFFICINA e macchinario cercasi da importante Ditta acquistare opere affidare lavori. — Scrivere cassetta 126 R., Unione Pubblicità, Torino. c 43807

QUATTROCENTO quintali bei ricami cuoio per tomaie vendonsi. — Corteveri, Alba. c 43783

SIENNE comuni stagionate rend.e lire ora cubo franco stazione arrivo. — Saponificio Bon Ila. 14834 O

## Offerte d'impiego

*Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.50*

AIUTANTI, lavoranti cercansi cercano Officina Sobrero Lattea, via Santa Chiara, 28. c 43677

CAPO reparto stampiglia a caldo, attrezzi, affilatore e lavatore capsi cercasi. — Offerte Carlo Montanotte (Savona). 19710

CAPO contabile corrispondente ragioniere, con buona pratica bancaria, cercasi 64 classe Fiori Torino. — Scrivere, indicando pretese e referenze, cassetta 151 R., Unione Pubblicità, Torino. 19695

CERCANSI da primaria Ditta in pieni affari, rappresentanze e agenzie con forte reclame. — Scrivere cassetta 194 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43809

CERCANSI lavoratori legno, lavoro continuo. — Rivolgersi Torniture e, S. Vincenzo, 156 rosso, Genova. 19614

CERCASI alloggio due stanze, cucina. — Scrivere Brunelli, via Barbaroux, 3 c 19724

CERCANSI abile legatore e cucitrice Fabbrica registri. — Almerito, Garibaldi, 58. 43825

CERCASI ottimo fresatore come capo reparto. — Rivolgersi corso Monterecchio, 66. c 19671

CERCASI proretto Bottiglione cantina alternato posto duraturo. — Gabernati, corso Valentino c 43808

CERCHIANO signorina capace disbrigare mansioni, contabilità commerciale; altra signorina — Puletti, Settembre, alto. 43804

COTONIFICIO cerca subito operai magazzinieri, energico. Ufficio servizio militare. — Offerte, indicando età, referenze, posti occupati, stato famiglia, pretese a cassetta 145 R., Unione Pubblicità, Torino. c 19727

COTONIFICIO sulla Torino assumerebbe signorina dattilografia, pratica corrispondenza. Lavori ufficio, preferibile nozioni tenuta spaghetto. — Offerte scrivere cassetta 166 R., Unione Pubblicità Torino. c 19700

COTONIFICIO in Piemonte cerca capo, anche due provetti assistenti bastoni esenti servizio militare; buona paga. — Scrivere cassetta 1040 F., Unione Pubblicità Genova. 1967

DATTILOGRAFA perfetta corrispondenza francese, possibilmente inglese, cercasi subito. — Scrivere Technology, Cernaia, 6. c 19725

DITTA importantissima impiegherebbe subito giovane 16-17 anni molto ferma; inutile giovane privo referenze. — Indirizzare offerte cassetta 130 R., Unione Pubblicità, Torino. c 19695

FARMACISTA cercasi, posta stabile lire trecento mensili, 10 ore lavoro. — Casella postale 3057, Genova. 19663

FATTORINO pratico, presenta, cercasi da primaria Ditta confezioni. — Portinaio, 8, via Stilla. c 43811

GIOVANE istruito cercasi per impiego provincia 120 mensili immediati. — Scrivere cassetta 151 R., Unione Pubblicità, Torino. 19708

IMPORTANTE Stabilimento fornitore Stato cerca urgentemente tre fonditori, tre aiutanti, sei capi limatori fonderia ghisa trenta minatelli. — Presentarsi Stabilimento Clerici, Arquata Scrivia. 19699 O

ISTITUTO privato cerca insegnante calli materia. — Scrivere cassetta 178 M., Unione Pubblicità Torino. 43819

MECCANICI e capi reparti cercansi riparazione e fabbrica automobili; buona retribuzione; preferibilmente capi obbligati militari. — Automobili Storero, via Madama Cristina, 55. 19693

NASTRAIO. Cercasi da importante Fabbrica di nastri Lenard-Bo nastro pratico telai Jacquard a lacci, esente servizio militare. Scrivere indicando età, pretese, copia certificati referenze. — Scrivere cassetta 153 R., Unione Pubblicità, Torino. 19718

OFFICINA meccanica cerca attrezzista per tornio a revolver. — Inviare referenze a Officine Cassetta 156 M., Unione Pubblicità, Torino. 43817

PRIMARIO Stabilimento metallurgico Torino cerca abile disegnatore per Officina; preferibilmente pratico attrezzature e lavorazione. — Scrivere cassetta 180 M., Unione Pubblicità, Torino. 43801

SIGNORINA abile contabile pratica operai, preferibilmente pratica « Compensomat », cercasi da importante Fabbrica automobili. — Scrivere cassetta 165 R., Unione Pubblicità, Torino. 19616

## Domande d'impiego

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.*

A CONTABILE e aiuto contabile offresi 24 diciottenne di stabilimento duraturo purchessia. — Offerte con referenze, pretese, cassetta 139 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43815

A DILE, distinta infermiera diplomata cerca occupazione; infezioni, massaggi, anestesia. Modesta pretese. — Mondardini, via Botto, 1. 43807

ATTUALMENTE capo ufficio importantissimo Stabilimento ausiliario, esperto organizzatore ufficine, provata capacità, moralità, assoluta referenze, cerca migliorare. — Scrivere cassetta 161 M., Unione Pubblicità, Torino. 43812

CERCASI magazzino rimessa Porta Susa. — Scrivere Naturama, via Passalaqua, 17, Torino. c 19697

CERCASI grandi locali disabitati per uso deposito, mag. 1000. — Scrivere Morra, via Madama, 32 c 43714

CERCASI alloggio vuoto con stanze e cucina, fitto 17.50. — Scrivere cassetta 196 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43801

CERCASI alloggio ammobigliato di sette vani con bagno, riscaldamento, biancheria, argenti cucina e camera pranzo. — Schiaia, via Bagetti, 26. 43815

CERCO subito alloggio centrale, otto vani, persone soli subaffitto. Pure offerta. Ritiro lunedì, mercoledì - Tina, 97, posta. c 19753

GRANDE locale d'affittare adattabile scuola, ufficio, Laboratorio, ecc. — Via San Massimo, 14. c 43802

GRAZIOSA maniera procurandomi al più presto alloggio 4-5 ambienti soleggiato, possibilmente ci stabile, zona un po' centrale. — Scrivere cassetta 187 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43806

LOCALI per atelier, uffici, alloggio, via Garibaldi 7, disponibili subito 43649

LOCALE bellissimo tre ambienti quasi nuovo, vicinanze cambio. Moderna casa altri locali affitto, rappresentanza. — Via San Francesco Paola, 9 bis c 43805

SALONI antecamere con sog. accesso strada, primi sotterranei. — Portinaio, Roma, 49. c 19638

TRE magazzini interni divisibili convenientemente affittansi subito. — XX Settembre, 65. c 43677

VIA Ormea, 78, alloggio signorile con ambienti accessori, vista su corso. 43810

## Camere mobiliate e pensioni

*Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.50*

AFFITTASI camera elegantissima, libera. — Via Sant'Anselmo, 30. c 43804

AFFITTANSI camere e salotto elegantemente ammobigliati. — San Quintino, 31. c 43710

AFFITTASI camera ammobigliata in vendita. Via Susiana, 9, piano secondo. c 43805

CAMERA grande, salotto cercansi. — Scrivere cassetta 184 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43798

CASA signorile diversa camera, salotto, servizio. Luce. — Corsica, 20. 43794

CERCASI subito camera ammobigliata grande, con due grandi finestre, cassetto e via Pietro Micca, per persona pubblicamente non allontanarsi. — Scrivere offerte: Tenero Touring-Club 908,350, fermo posta, Torino. c 43802

CERCASI camera ammobigliata disponesse vicinanze piazza Statuto, piazza Castello. — Scrivere cassetta 194 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43800

CERCO subito, oppure primi gennaio, sala e due camere ammobigliate con cucina. — Scrivere AP via Biella, 1. 43796

DISTINTA signora, marito al fronte, cerca nella camera ammobiliata salotto. — Scrivere cassetta 189 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43803

MODESTA signorina cerca pensione, alloggio presso famiglia distinta. — Nicolini, fermo posta c 43780

DISTINTA pensione famiglia presso mtz. — Dalmazzo, 7, Campana, 1.o piano. 43806

PENSIONE distinta famiglia signorile stanze cucina. — Portineria via Carlo Alberto, 6. c 43798

SIGNORE sono cerca pensione signorile sono camere. — Scrivere cassetta 188 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43808

SIGNORINA libera affittarebbe camera, volendo assistere signorina sola sono compagnia. — Inviare offerte 43800, posta. 43800

## Affittasi vari

*Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3*

A. — Vendo grammofono e fonografo Pathe occasione — Colombaro, Barbaroux, 31. c 19618

AUTI eleganti signora, uomo, modelli pellicce compro, vendo, Acquisto pellicce. — Finanza, La Grange, 24. 43806

AUTICHI oggetti, mobili, Madonna d'amore via Cavour. — Valperga Calosso, 4, portinaio. 19659

BLANCHERIE a mano, vite 8 a 9 millimetri, acquisto. — Offerte cassetta 198 R., Unione Pubblicità, Torino. 19711

CALVARIO — Mi mon stazione alpina, Gesù promette di più (solo terribile inconscio) Non si cessa vincit de odorio (ole riverderi. Per qu. mi accorci Alexander scrivere buche carta speciale amatore Gesù Alfonso, restano scrivendomi lungamente, facendomi lagnanze cose. Barbanni Rde. 19613

CAMBIO cercasi per cambio differenziale nuovo. — Via Daniele Manin, 3. 43813

CAMICETTE, rastaghe eleganti, bellissima modelli. — Sonelle Jacond, via Cumiana, 13. c 43805

CAMPIONARIO 60 capelli modelli parigini e lusso liquidasi fine stagione, pochissimo costo. Forma volante. Pelisi Lire nel. Rimborsiamo lire due. — Bologna, 17, piano secondo. c 19664

CERCHI legno, posto agricolo acquisterei piccole e grandi partite. — Scrivere cassetta 114 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43804

CERCANSI cenere, soga a mazzo, cuoiare elettrico nuovi o d'occasione. — Scrivere cassetta 167 R., Unione Pubblicità Torino. 19697

CERCO occasione cannelle terre refrat 2.10, traverse vicine militari usati. — Mondovì. 43808

CERCO sedie fortissime, sgabelli rete metallica — Rostagno, Carlo Alberto, 1. c 19707

CERAMETTE eleganti, salotto antipolo vendo vero cuoio — Portinaio via Ormea, 95. c 19730

COSTUME siciliano autentico, di valore occasione per militare A) Prego, vendesi Buon occasione. — Via Monti, 12, ore 18 a 20 c 43800

DENTIERE vetro, resta comperi Bonissone portici via Nizza, rimpetto 13. c 43819

ELEGANTISSIMO salotto moderno, originale, fare rivoluzione assolute amatori bello artistico. — Posta, Libretto 43820

FRANCOBOLLI collezione, doppioni, vendesi. Chiedo invio gratis. — Filatelia Universale, casella 230 Torino. c 43814

GIOVANE Genne, solo, sentiero conoscere ricca signorina giovane, scopo matrimoniale. — 4311 fermo posta, Torino. c 43844

GIOVANOTTO ventiduenne, solo, attivo, ufficio attivo, apprezzabile signorina seria, con dote. — Scrivere Ilenrique 43780, posta. c 43799

INDUSTRIALI. Vendesi forza idraulica HP. 80, ad disponibile, comodità ferrovia. — Scrivere cassetta 98, Torino. c 43797

LIQUIDANSI mercerie, stoffe, scatoli, bauchi, tovagli, piano verticale. — Ormea, 106. 43809

LUCE — Ricevuto pervenuti arrivare ai consumatori co esattamente settimana mancata ricevuta. c 43808

MANTELLINA, mantello rat-musqua nuovi vendo occasione lire 700. — Scrivere cassetta 189 M., Unione Pubblicità, Torino. 43795

MODISTA rinomata cappelli eseguisce lire una — Consiglio, Mediavecchio, 11, angolo via Giannetti c 43800

MOTORE elettrico 8-10 HP. trifase, 500 volta corrente. — Scrivere cassetta 53 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43820

NUBILE illibata cerca parenti matrimoniale legali mente ancorato sicuro amo, matrimoniale, 2 lire 50 — Posey, posta, Torino. c 19723

OCCASIONE vendo termosifone 120 canne nuovo mica. — Rivolgersi portinaio via Vittorio, 11. 19700

OCCASIONE. Bicco abito marrone rigato, anni col. 10, lunghezza vera martora sibellina, L. 150 — Rivolgersi Aprile, Beaumont, 15. c 43793

OCCASIONE. Vendo macchina bobina centrale, a mano lavori militari. — Ponte Mosca, 97. 43771

OFFRESI impianto completo macinazione Schiedel produzione 30 quintali cemento Baito in polvere. — Scrivere casella postale 524, Genova. 19693

PIANOFORTE moderni come nuovo; armonium organo Schiedmayer, via Carreggi. 43796

PIALLATRICE moderna mm. 300 x 800 x 600 cubo (taglio radiale cono. — Colombatti, via Gramsci, 9, Milano. 19620

PIALLATRICE m. 3x90, banchina per legno ecc. — Daniele Manin, 3. 43804

PIANOFORTI, autopiani, primarie marche, fabbrica, noleggio, Piano elettrico brevettato. Deposito rulli per autopiani, piazza vendita, noleggio, pezzi convenienti. — Calliano, Francesco Paola, 11. 43817

PREMIATA Scacchiera giordaldi, 9 fortille Offenbachgambetto Olimpia), consulto presenza, corrispondenza, lire tre; continuazione lire una. 43818

PULEGGIE, trasmissioni, cinghie, nocete acciaio, tornitu vendo. — Scrivere cassetta 114 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43805

PUNCIN — Nonostante tuo infame astro, non puoi sì dimenticarti; amori sempre pazzi matti... ti cambieri tanto male furore!... con augurio d'ogni ogni bene ora, sempre... c 19661

QUARANTENNE, ufficiale, sano, buona posizione, desidera conoscere signorina vedova sola, preferibilmente d'ott. condizione, scopo matrimoniale. — Inserzione 43792 posta. 43792

REMINGTON ultima ediz. — Scrivere cassetta 187 M., Unione Pubblicità, Torino. c43805

SALOTTO completo, elegante, stile Luigi XVI, noce trapunto vendesi occasione. — Rivolgersi Colla Ugo, Vercelli, corso Valentino. 43800

SERIO impiegato trentaciaquenne apprezzabile si sincera unen. con dote; — Scrivere con anonimi inserzione 43806, posta. 43807

TORNI tipo « Norton » mm. 180 x 1000, banco grande, mandrino foro 52, vendo. — Scrivere cassetta 20 D., Unione Pubblicità, Milano. 19632

TORNIO Charlot autocentrante, accessori, 250 mm. punte vendo. — Macrini, 38. 43807

TRENTENNE professore lingue conoscerebbe signorina scopo matrimoniale. — Inserzione 43825, posta c 43813

TRENTAQUARANTENNE, proprietà, perito commercio d'accordo matrimoniale, moderatissime richieste agiate, ordine industriali, rappresentanti, deposito subdivisioni. — Scrivere Libertà 160, posta, Torino c 43809

TRIPELLA per bambini levrieri cinquanta, affitta — Gioielli Bey, Rattazzi, 13. c 19709

UFFICIALI. Vendo occasione impermeabili diversi paraisi presso mite. — Ettore Mazzola, 31 19631

UFFICIALE accompagnatore signorina sposa sarà Chiolo. — Nizza, Sesia, Torino. c 43811

URGE bicicletta a mano lavoro militare. — Ormea, 16. c 43795

VENDESI cannella ferro, una stufa, portiere — Via Madama Cristina, 27. c 19716

VENDONSI cassette imballaggio diverse dimensioni circa 1500. — Corso Vercelli, 86. c 43670

## Lezioni e Traduzioni

*Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.50*

AD inglese, tedesco, francese, spagnuolo, russo, portoghese, polacco, rumeno, ungherese, greco, arabo, cinese, ebraico, esperanto, stenografia, dattilografia, ragioneria, calligrafia, ecc. Insegnanti privati e viaggiatori presso la Scuola Officiale Via Bertola, Milano, 8. c 43810

ACCREDITATA Scuola Conducenti automobili patente di Stato, ti garantisce posizione governativa breve tempo. c 43810

CERCO professoressa francese, inglese, tedesco, pianoforte, canto, indicare onorario. — Scrivere cassetta 176 M., Unione Pubblicità, Torino. c 43808

CONTABILITA' doppia, americana. Accelerazione corso individuale diurno, serale, festivo numerosissime ragioniere. Programma. — Alberi, 126, piano nobile 19729

CONTABILITA' doppia, americana, Stenografia, Dattilografia, accelerazione corsi individuali assistenza signora, classe mensili, diplomi — Maddalena Cristina, 62. c 19810

PIANOFORTE impossi in ore mesi — Scrivere cassetta 185 A., Unione Pubblicità, Torino. 19653

PREPARAZIONE latte materie lingua tecnica commerciale, privata, traduzione. — Prof. Andreis, Bodano, Cavour, 38. c 43794

## Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

*Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.50*

DISINFETTANTI. Cercansi viaggiatore viaggiatrice pro'ci articoli chimici. — Scrivere cassetta 156 R., Unione Pubblicità, Torino. c 19706

DISPONENDO viaggiatori intera zona, assumiamo servizio, rappresentanze articoli tessili, materie prime. Magazzini per deposito, referenze. — Scrivere cassetta 186 R., Unione Pubblicità, Torino. 19692

GIOVANE riferente, accetta lettere accompagnatrice Ufficio rappresentanze — Lattini, posta 43799

PIAZZISTA articoli tessili, buona provincia, cerca — Scrivere cassetta 187 M., Unione Pubblicità, Torino. 43813

SERIA Ditta cerca per Torino e provincia piazzisti articoli salotto stagionati. Si garantisce serio reddito. — Scrivere casella postale 857, Genova. 19616

50 ditte cercano accettano buone serie rappresentanze. — Scrivere cassetta 137 R., Unione Pubblicità, Torino. 19696

## Alberghi e Stazioni Climatiche

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

ALBERGO Hotel Victoria Nizza, Ascensore, riscaldamento, giardino completo passeggiata mare, camere acqua corrente. 17447 O

## Automobilismo, Sport, Biciclette

*Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.50*

ACQUISTEREI subito carrozzetta landaulet Fiat 4 o 6 cavalline. — Scrivere cassetta 184 R., Unione Pubblicità, Torino. c 19664

AUTOMOBILE Isotta ottime state, due carrozzerie — Rivolgersi portinaio via Secchi, 18. 43818

AUTOMOBILE Itala 35-50 HP., due carrozzerie, nuovi, — Rivolgersi portinaio Cristoforo Colombo, 1 Stella, Torino. 43796

AUTOMOBILE Scat guerra, occasione eleganti berline, vendo causa militare. Assicurata. — Vi abile tutti i giorni ore 12 1/2 alle 13 e dalle 16 1/2 alle 18. c 43668

AUTOMOBILISTI Pneumatici nuovi e d'occasione riparazioni, cercansi esclusivi gomma prezzi speciali. — Rossi Arioli, Principe Tommaso, 14 bis. 43796

BICICLETTE splendide, diverse marche, prezzo incredibile. — Via Carlo Alberto, 28. 43807

BREVETTI (in) perfetto stato, tandemist. Impossibile completamente nuova. — Regina, 18. c 43801

CERCO moto; anche una vecchia, non importa non funzione 2 HP. — Scrivere, indicando prezzo P. C., corso G. Lanza, 90. c 43817

COMPRERESTI camion portata cinquanta, motore Scrivere Mosso, Cuneo. c 19697

COMPRERESTI qualsiasi automobile perchè in persone libere. — Scrivere cassetta 130 M., Unione Pubblicità, Torino. 43814

CORSI celerissimi chauffeurs ben privati, vendita automobili, camions — Corso Sommeiller, 26 c 19650

LANCIA Lambda limousine luxe, perfettissima Scrivere moderna vendo urgenza. — Sommeiller, 20. c 19696

LANDAULET Fiat 2, come nuova, accessoria e ca mbiatore vendesi — Via Madama, 31. c 43740

MOTOCICLETTE due cavalli, accessori, vendo urgente lire 300 — Mazzini, 52. c 43808

SPIDER 15-20 HP. sportissimo, due posti, libero Corvegliano Juvara, 19, Torino. c 19720

VENDESI camioncetta carrozzin con scarpatrici 10 lavoratrice Alfa — Scrivere cassetta 197 R., Unione Pubblicità, Torino. C 19699 T

## AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione da L. 8000 a 10.000. Cabriolet Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 81. GARAGE STORERO - 55, via Madama Cristina - Torino.

## COMPERA AL MASSIMO

brillanti, perle, oreficeria, argenteria, potune vita cara, LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 6, Torino. Telef. int. 108. 19660

**LEVATRICE** REGGE M. CLOTILDE PER OGNI MALATTIA GINECOLOGICA Via Po, 2, piano 2.o, vicino Piazza Castello. 19620

**LEVATRICE** A. MARELLA PENSIONE - Gerenza-Prenot. Via Roma, 21, piano 19719

**LEVATRICE** CORSINO. - Pensionato - Prezzi mite - Referenze. Palaz., giard. Via Figlie MM., 12, e Sapeggi, 34. 19715

**OSTETRICA** CURE SPECIALITÀ Ostetrica e Pensione L. 5 L. CAVIGLIA, Corso Orbassano (signora Via, num. 30047

**LEVATRICE** Cure segrete Pensione da L. 30 mesi Prezzi ultimati. RAFFAELLA S., via Garibaldi, 40, piano 3 c 19660

**OSTETRICA** MAZZARI M. cure particolari Pensione prezzi mitissimi. - V. Mod. Cristina, 30, tel. 46-01 c 19667

**OSTETRICA** SANTANERA Massima segretezza — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 11. 19707

**Premiata Levatrice** di 1.a, pensionati, ogni cura. Prezzi mitissimi. — RAFFO, via San Secondo, 10-14. 19708

**LEVATRICE** PEIRETTI, già Assistente Prof. Ostetrica R. U. Torino, cessato patrocinati, cure segrete, via S. Secondo, 7 c 19694

**OSTETRICA** ASILO PRIVATO CENTRALE Pensionato Signorine — Via Belli, 28 — Via Gioberti, 58 19699

**LEVATRICE** ANNUNZIATA CLOTILDE Pensionato Puerperali cure massime; prezzi miti. - V. S. Tommaso, 17, p. 2.o c 19687

L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA

# L'Ernia

## Constatazione di fatto

in un caso disperato.

Il signor **BAGGIOLA GIACOMO**, dimorante a **VALMADONNA** (Prov. Alessandria), in data del 26 novembre scrive al signor

**A. ZECCHI - Ortopedico, Via Roma, 31 - TORINO**

« Le comunico, signor Zecchi, come l'apparecchio da Lei fornitomi lo scorso luglio abbia perfettamente immobilizzata la mia ernia scrotale, che era stata giudicata grave e pericolosa. Alferni pure gli altamente nei giornali affinchè tutti gli affetti da ernie possano, rivolgendosi a Lei avere quel grande beneficio che ho avuto io ».

Il numero delle persone attestanti i grandi benefici salutari ottenuti dall'apparecchio Zecchi aumenta ogni giorno. Però **nel rendere noti i meravigliosi risultati avuti non si pubblicano i NOMI DELLE PERSONE BENEFICATE SENZA PREVIA LORO AUTORIZZAZIONE.**

Per dimostrare poi praticamente che con l'apparecchio Zecchi il sollievo delle proprie sofferenze sia immediato, come l'ernia venga perfettamente contenuta nelle cavità addominali, che non apparecchio inflitte non provoca nè noie, nè disturbi, che sia necessario applicarselo soprattutto nei duri lavori, **le stesse ortopedico A. Zecchi si fa un dovere di esperim

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti nessun aumento

Una bottiglia costa L. 2 - Per posta L. 2,50 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia monstre, per posta L. 15 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Carro - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

NATALE ! NATALE !

FERMENTO NORMALE

Questo Natale sarà memorabile per lui se egli riceve il regalo che desidera da tanto tempo: Un Rasoio di Sicurezza Gillette che gli permetterà, sempre ed ovunque, di essere rasato di fresco e di conservare la sua bella ciera

GRANDE SCELTA DI MODELLI

Nome Depositato. — In vendita dappertutto

Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd 200, Great Portland Street, Londra

Gillette RASOIO DI SICUREZZA

LANA PRO SOLDATO

e filato preparato con metodo speciale per prevenire le congelazioni

Filati per lavori a mano ed a macchina da L. 9 a L. 14 il Kg.

Grigio verde - Grigio e misto diverso - Si spediscono anche piccole quantità a mezzo pacco postale

Campioni filati gratis a richiesta

Scrivere: LODEN DAL BRUN - Ferrara

Mantelline Loden impermeabili per uffic. Ufficiali - Maglierie - Maglierassi - Domandare Catalogo.

DEBOLEZZA VIRILE

Deficiente sviluppo

Cura scientifica esterna razionale moderna di effetto rapido, certo e permanente

Rigenera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con cure interne, a base di afrodisiaci o di eccitanti, tutte inefficaci o dannose all'organismo.

Innumerevoli certificati medici e dichiarazioni di clienti a disposizione.

UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, nevrastenia o altre cause; privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Schiarimenti, Consulti per corrispondenza; nuovo Opuscolo illustrato gratis a richiesta. Segretezza.

Dr. E. PARKER Co., Via Passerella, 8 — MILANO

Nuovo Opuscolo Scientifico Illustrato

CREOSINA BOSIO

CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE TOSSI-CATARRI-BRONCHITI POLMONITI-TUBERCOLOSI

La Tutte le Farmacie e Farmacia Tullio Bosio-Torino

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari

Cura radicale e senza conseguenze

Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2°

Visite tutti i giorni 9-10, 15-16, 17-18. 93

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore o macchia della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.

Dott. V. TRASI, in Arborio (Vercellese). 1071

Cura e guarigione della SCIATICA e delle altre nevralgie ribelli con un trattamento speciale di

3 ORE

Dr. C. MANFREDI e Farmacista A. SALZA - Zubiena (Biella). 19039

ERNIE Se tutti gli ingannati prima di noi avessero conosciuto i nostri meravigliosi CINTI, vedrebbero quale enorme differenza di confezione e di prezzo!

VENE Varicose. Chi le conosce ignora le gravissime conseguenze. — Specialità in Calze elastiche inglesi ben fatte e di lunga durata! molto superiori a tutte le altre. 941

Stabilimento, SARZI Via Lagrange, 9, Torino.

SEGRETO

Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo da non confondersi con i soliti impostori. Pagamento dopo il completo risultato. Nulla anticipato; trattato gratis. — Scrivere ogni ritmo GIULIA CONTE via SCARLATTI, 213, Napoli. 9027

Pillole di Catramina Bertelli contro tossi e catarri

Raffreddori • Laringiti • Bronco-Polmoniti

Malattie della vescica • Influenza, ecc.

In tutte le Farmacie, e presso la Farmacia della SOCIETÀ A. BERTELLI & C. MILANO

TORINO VILLA CRISTINA Savonarola

— Telefono 60-02 — 137

PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI

Direttore: Dott. Gabriele Grosso

Consultore: Dr. L. Bellini - Medico assistente - Sacro

Amministratore Proprietario Cav. PIETRO GROSSO

Ufficio: Torino, piazza Em. Filiberto, 24 - Telef. 34-02

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche

Via Pisa, Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 18 a 20 123

La Sonnambula

TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.

da CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 19048

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO

antica fondazione, ora ausiliario, con impianto moderno, grandi fucine, desiderando dare maggior sviluppo, cerca capitalisti per eventuale trasformazione in Società.

Offerte cassetta 105 S. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, TORINO. Offerte anonime non vengono prese in considerazione. c 19097

ANCHE QUEST'ANNO I GRANDI MAGAZZINI

BIANCHI via Viotti, 4, TORINO

sono in grado di soddisfare IL PUBBLICO MINUSCOLO per il prossimo

NATALE

Anticipare gli acquisti dei

GIOCATTOLI

per poter fare un'ottima scelta ed evitare la ressa.

Ricordiamo che indovinando il GIORNO FORTUNATO si riprende il denaro speso.

PRESERVATIVI

Vellutati con rivestimento L. 3,20 la dozz. Setificati Ball L. 4,50 la dozz. Invisibili meravigliosi L. 5,10 la dozz. — Sconto ai rivenditori. — Indirizzare cartolina-vaglia alla Ditta BONADIO, via Porta Palatina, 2, Torino. (Spedizione con massima segretezza) 19093

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree-Sifilitiche

DOTT. RUBIL, specialista, via Doveri, 2, angolo corso Fronzie, 3. Visite: dalle 13.30 alle 15.30, dalle 18 alle 20 - Giorni festivi dalle 9 alle 12. 121

MALATTIE VENEREE pelle e vie urinarie

Consulti, Via Cavour, 4, p. 2°, ore 11-12 - 15 p 20

Malattie pelle, veneree e sifilitiche

— Cure scientifiche moderne —

Via Carlo Alberto, n. 30 (angolo Via Maz. zinghieri) feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 13-15. — Telefono 37-05. 100

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche

Dott. Simopoli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 16 - festivi dalle 10 alle 12

PRESERVATIVI e NOVITA' IGIENICHE di gomma, vescica di pesce ed affini per signore e signori - Catalogo gratis in busta sigillata e non intestata inviando francobollo da cent. 10. Massima segretezza. Scriv. IGIENIS, casa post. N. 320, Milano. 19107

SIFILIDE curata colle iniezioni endovenose (indolori di « 606 »)

Cura della BLENORRAGIA cronica

Ore 12-15 — serali 19-20 — festivi 9-11

Corso Massimo d'Azeglio, 22 — TORINO

Visita semigratuita per operai.

Metodo elettrolitico indolore per la cura del RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE

Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 10 a 12 173

Dott. VITTONE Speciale visita per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche

Via S. Pratis, da Parola, 10 bis. Ore 14-16, 18-20. 121

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE

Cure speciali, v. Montevecchio, 15; ore 12-15; 19-20. 123

BLENORRAGIA ACUTA e CRONICA

Guarigione rapida e sicura con l'uso delle perle Bleu Santal Soave

Deposito FARMACIA PICCO, Piazza Vittorio Emanuele, 18, angolo via Piave. 19094

Medico Specialista

GUARISCE SENZA OPERAZIONE

PERIOSTITI — FERITE la prezzo — ULCERI di vario carattere — TUMORI — PIAGHE

Recapito: Via San Secondo, 14 - Torino 19099

Prof. D' G. PICCARDI Docente alla R. Università

— Medico di Polizia Urbana e ai Ministeri Civili Militari —

MALATTIE della PELLE e CELTICHE

E CURE FISICHE RELATIVE

Corso Duca di Genova, 3, p. 2° - Ore 8-10 - 15-16 - 19-20

Voglio il piacer... Le belle donzelle...

Di voi si dice: « Siete avvelenate!... Menzogne e disinvolture!... Con i CACHETS TORRESI di YOHIMBINA al GLICEROFOSFATI il ritorno della giovinezza, la forza, la Virilità non sono più il frutto di un patto infernale. In ogni età e per qualsiasi causa l'IMPOTENZA è guarita coi CACHETS TORRESI Cura completa L. 12. Per posta cent. L. 13,50. Opuscolo e Consulto gratis. Premiata Farmacia G. TORRESI, via Manzoni, 20, ROMA.

TORINO: Farmacia Schiapparelli, Centrale; e C. Turia, via Roma, 3 e 27. G-14403 A

DENTIERE ROTTE e DANTE COMPRO

Oro, Argento e Platino acquisto - P. SEGRE

Piazza Vittorio Emanuele I, N. 1, angolo via Po. 19096

Panello di Sesamo

PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME

Il più ricco di contenuto nutritivo

GARANZIA 48 0[0 (contenente complessivo proteina e grasso)

Speciale costruttivo del Professore Cavaliere Comm. S. LIBERONE a richiesta

Ditta DAVIDE ROSSI e Figlio - Torino

Via Mercantini, N. 1, angolo via Cernaia.

Fabbricanti Oli di semi — Panelli elaiei e espost. 199

LEGNAME CERCASI

Noce, tronchi o tavole

GATTI LUIGI 19018

TORINO - Via Carlo Alberto, 32 - TORINO

Per Verande, Halls, Fumoirs

Mobili speciali in GIUNCO

PORTA-VASI GIARDINIERE

ANGELO PORINO TORINO

Corso Vittorio Emanuele, 66 (presso il Monumento).

Causa CHIAMATA MILITARE e conseguente temporanea chiusura

La Ditta BORRA BONZIGLIA

Via Maria Vittoria, 24 angolo Via S. Francesco da Paola

Liquida: mobili - oggetti artistici - quadri ecc. antichi e moderni.

CONIUGI LEPORI

VINI all'ingrosso

Corso Moncalieri, 178 (Porta Isabella), Torino

Vini piemontesi bianchi da pasto e da bottiglie, alla tenuta da litri 35 in più, franchi darsie, e da litri 64 in più in Torino, con servizio a domicilio e campioni gratuiti a richiesta. c 19098

SPECIALITA' AFFILATURA

lame Gillette garantite migliori che nuove a L. 1,50 la dozzina, spedendo vaglia anticipato al ricevuto di ritorno franche di porto. — FABBRICA RASOI VIA TORINO, 30, MILANO. 19018

Avviso ai Proprietari

La più ricca collezione di barbatelle rifi per uva da tavola e da vino innestate su piede americano trovasi presso lo stabilimento Vittorio Paolo Vignoli, Predosa (Piemonte), fondato nel 1885. Tales - Ibridi - Pianta da frutta - Pioppi del Canadà. Produzione propria SEI MILIONI DI ESEMPLARI. Immunità filosserica. Gratis catalogo descrittivo illustrato. Richiedere Casella postale 450 Genova. 19154

STUFE e CUCINE Americane, Gaz e Petrolio Affitto e Vendo

GILETTI, Corso Duca di Genova, 9 — Telefono 30-88 156

ORO-BRILLANTI-PERLE

Signori! Il compero R. TRINCHERO

VIA BOTERO, 18 - Tel. 65-61 - Palazzo Venezia

Ascensori che troverete VENDERE ed ACQUISTARE meglio gioielli al reale valore. — Provvedo al disimpegno polizze estrattive, se acquisto i valori.

CASA NOTA PER SERIETA' ED ONESTA' 19172

PALCHETTI spec. SOVRAPPONIBILI di PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.

BERTA e TINIVELLA

Via Bava, 31, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 18-19 — 119

1000 E PIU' LATTI in ferro di ogni numero. Letti in ottone, modelli inglesi. Fissi prezzi eccezionali e in ferro, letto e crine per matrimoni. - Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 18, angolo via Napione. 91

LEGNA DA ARDERE e segatura vendesi

Consegna a domicilio (in cerchi) per quantità da oltre cinque quintali. 19080

Segheria VESPA. — Via Avigliana, 29. Telef. 30-08.

BRILLANTI-PERLE-ORO

Argento compro, vendo, faccio cambi, acquisto qualsiasi gioia impegnata — Zanetto, Via Pio Quinto, 11, Torino. 149

BUSTI VENTRIERE PALETOTS VESTITI CAMICIETTE

Ultime creazioni - Confezioni su misura

L. BISTOLFI — 14, Via Garibaldi, 14. 198

DENTIERE sulla cassa. compera. - Orologeria PENCHINA - Corso Vittorio Eman., 68, TORINO. 19020

MOBILI per acquisti VISITATE

Esposizione si via XX Settembre, 31 — Telefono 45-72

CELESTINO GIUSEPPE - Torino 19043

PELLICCE Stock paletots per si ignora si liquidano a prezzi di costo per fine stagione. 1928

Martinetti, Florina e Turello, via Po, 16 — Torino.

PRESERVATIVI Vellutati (dozzina) L. 3,00 Ideali (speciali) » 5,40 Invisibili (meravigliosi) 7,20 - Una nota (splendidi) 10,80 Vaglia MODERNISSIMA. — Casellario 244 - Napoli. 18958

DIFFIDA

Le Pastiglie Leone

DIGESTIVE-DISSETANTI

Il grande favore che incontrano, hanno ottenuta una straordinaria diffusione, per cui è naturale che alcuni speculatori — valendosi della fama che la PASTIGLIE LEONE meritatamente si sono acquistata — si adoperino ad imitarle per lo smercio delle loro manipolazioni. — Per non essere tratti in inganno si rammenta che la PASTIGLIE LEONE sono di forma rotonda e ciascuna di esse porta l'impronta della

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA.

Le PASTIGLIE LEONE, di accuratissima e speciale preparazione frutto dello studio e della pratica di molti anni, confezionate con primario zucchero, sono le uniche che arrecano giovamento.

Le PASTIGLIE LEONE ottennero, alle Esposizioni, le più alte onorificenze

Confetteria L. LEONE (Provveditore di S. A. R. il Duca di Genova) TORINO, corso Vittorio Eman. II, n. 78

Grande Esportazione - Sconto ai Rivenditori.

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, contro cartolina-vaglia da Lire Una.


Appendice della *Stampa* (98

# DON GIOVANNI

ROMANZO

di Michele Zévaco

E perchè don Giovanni mostravasi tuttora esitante:

— La vostra vita... a... — soggiunse Lorayda, con certezza di aver trovata la suprema ragione convincente — sopra tutto la altra, la vita della « vostra » Eleonora!...

Allora don Giovanni rispose, con risolutezza:

— La morte, sulla mia fede di gentiluomo!... Lorayda non era ancor pago.

Egli disse:

— Scusatemi, signor Tenorio, io vi domando un giuramento formale nei termini precisi che ho enunciati....

E don Giovanni replicò:

— Quali che siano il giorno ed il tempo, quali che siano le circostanze, giuro di negare sempre, irrevocabilmente, di essere venuto in questa notte nella strada della Cordelia, nel dintorni del Palazzo di Arronces...

Ciclhe!... — rugì un sì e sì il conte di Lorayda, — Giorno di Pentola, ecco la tua definitiva condanna.

Ed un fiotto di sangue gli montò alla fronte. Questa volta fu lui il primo a tendere la mano a don Giovanni, a stringere la destra del cavaliere spagnuolo con una esplosione di gioia veemente. Quindi mormorò:

— Sì, don Giovanni Tenorio! voi siete davvero mio amico!... cioè, volevo dire che ormai noi siamo due amici!... per la vita e per la morte!...

— Strano! — riflette don Giovanni. — Egli mi salva la vita, eppure sembra che sia lo stesso che gli renda qualche servizio molto importante!

— Amici! Amici! — soggiunse Lorayda. — Amici indissolubili! Fratelli!... Tutto ciò che è mio è vostro. Disponete di me, del mio nome indifferente, povero e Corte, della mia borsa....

— Della vostra borsa?! — esclamò don Giovanni.

Don Giovanni scoppiò in una risata fresca e sonora, quella risata gioiosa che disperava così fortemente il povero Giacomino, suo servitore e scudiero.

— Eccola, dunque, e dirvi tutto ciò che mi resta a dire, caro don Giovanni! — pronunciò Lorayda. — Io sono lietissimo, del mio cuore e Re, Sua Maestà Francesco I, nonchè da Sua Maestà l'Imperatore Carlo V di cercarvi, di provocarvi, di uccidervi....

— Oh, perdio! vi uccida qualunque altro gentiluomo!...

— Perchè sono il debitore di madonna Eleonora di Ulloa, signor Tenorio! Voi avete ucciso il commendatore, padre della nobilissima mia fidanzata, ed io debbo per conseguenza uccidervi...

— Comprendo! Comprendo! — mormorò don Giovanni con visibile agitazione. — Ma perchè questa complicazione di un duello, nel quale, lasciate che ve lo confessi, mio caro conte, voi avreste tanta probabilità di rimanere ucciso anzichè di uccidermi? Perchè questi due gloriosi monarchi hanno tanta voglia di vendicare la morte del Commendatore di Ulloa, perchè non mi fanno molto semplicemente arrestare e consegnare al carnefice?

Lorayda contemplò curiosamente don Giovanni, il quale, nel pronunciare le ultime parole si era rimesso a ridere spensieratamente.

Sembrava davvero che l'evocazione del ceppo e della scure infame, la visione di un don Giovanni ascendente un patibolo fosse una causa di gaiezza irrefrenabile per il bizzarro giovane spagnuolo. Quel che era certo, era che tale ilarità franca, rumorosa, non era ostentazione, non era effetto di grossolana spavalderia. E, nel rilevarlo, il torvo giovane gentiluomo francese ne rimaneva sbalordito.

Dopo un istante, Lorayda riprese a dire:

— E' stato stabilito che il vostro combattimento con lo sventurato commendatore fu un leale duello.

— Possibile?! — esclamò don Giovanni, colpito nell'orgoglio da un profondo sbalordimento.

— Sì, è cosa accertata, in mia presenza, dai due potentissimi Monarchi. Inoltre, è stato provato che voi non foste il provocatore, e solo per rispondere ad un gravissimo insulto di don Sancio di Ulloa vi decideste a sguainare il ferro. La giustizia reale e quella imperiale, in conseguenza di tutto ciò, non potevano neanche lontanamente pensare di farvi un delitto della morte del vostro avversario. Ed intanto bisognava pur vendicare questa morte, ed a me fu conferito l'onore di tentarlo...

Don Giovanni aveva ascoltata questa spiegazione con un'attenzione intensa. Con voce tremante, quindi, pronunciò:

— Sono stato salvato, io, don Giovanni Tenorio, sono stato salvato da un arresto e da una condanna a morte, non è vero, conte?

— Sì, è proprio così... — affermò Amauri di Lorayda.

— Salvato, adunque, da qualcuno che avanti all'Imperatore e al Re ha dovuto proclamare la mia lealtà, ha dovuto assumere la mia difesa: non è così, carissimo conte?

— Esatto, al punto tale, che sembra che quasi quasi vi siate trovato presente alla conversazione, che ha avuto luogo nel palazzo di Arronces, nella sala prossima a quella in cui riposava la salma del commendatore!

— Salvato, dunque, da persona che ha dovuto assistere al mio duello col commendatore?

— E' proprio questa la verità, signor Tenorio!

— Salvato! — esclamò don Giovanni, con voce altissima — da Eleonora di Ulloa, che fu l'unico testimone del breve combattimento! Sì, sì, Eleonora è colei che ha voluto che don Giovanni non perisse!...

Poscia levò alle le mani e gridò:

— O amore! Io ti prendo a testimone dell'infinita delizia di orgoglio, di gioia e di riconoscenza che pervade il mio pensiero e la sì che l'essere mio accetterebbe la morte in quest'istante sublime... Eleonora, tu mi hai ascoltato, mi hai compreso alfine! Tu mi ami, e sei in procinto di smarmi! Se ho la prova ordini!

« Eleonora, che sia benedetto le tulle volte l'insigne prodigio di amore pel quale, salvandomi dalla morte, sei stata l'annunziatrice!... »

L'interpretazione che don Giovanni aveva data dell'atteggiamento di Eleonora era falsa. Questa ammirevole fanciulla, nel salvarlo non aveva obbedito se non all'imperioso bisogno di giustizia e di verità che palpita in tutti i cuori schietti. Ella non aveva neanche sapuo, difatti se le sue parole potessero salvare o perdere don Giovanni, ed quasi limitata a dire la verità, ecco tutto.

Don Giovanni aveva giudicato, nel suo egoismo sentimentale che Eleonora, volontariamente, l'avesse salvato, si era illuso che ella non avesse voluto, che il suo salvatore ve nisse condannato. Aveva, per tal modo, concluso che ciò denotava un inizio dell'amore di Eleonora di Ulloa, della sorella di Regina Cristina della figlia di don Sancio, della superstite delle due vittime da lui fatte nella famiglia di Ulloa, per l'uccisione di questi!... Tutto ciò era mostruoso, era contrario alle leggi di natura; ebbene don Giovanni lo riteneva logico e probabile.

Intanto assaporata l'estasi della sua illusione, don Giovanni, in presenza dell'arido Amauri di Lorayda, ritornava rapidamente al senso realistico delle cose ed esclamava solennemente:

— Salviamo conte! facciamo tutto l'onore che gli è dovuto al vostro vino squisito.

Alzò il suo nappo con un gesto allegro e proclamò con schietta enfasi:

— Adesso, mio caro amico, siamo eguali tutti i re della terra!!

A sua volta, Amauri di Lorayda esclamava, con la consueta formidabile mancanza di uomo senza scrupoli:

— Adesso, mio caro Tenorio, noi due possiamo cercare con quali mezzi poter mettere in vostro potere la sdegnosa figlia dello spavaldo commendatore di Ulloa!...

Il colloquio di quei due straordinari uomini, una volta [illegible] per questa china, si prolungò per parecchie altre ore, ed il nuovo giorno cominciava ad apparire allorchè essi uscirono dal salone del [illegible] e Arsigno pel-

(Continua).